Periodico - Anno XLI - N. 6
luglio/agosto 2014

Pubblicità inferiore al 45%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Condirettore
Marco Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432.905189
www.ilpontecodroipo.it

PER INFORMAZIONI:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
marco.ilponte@libero.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle ore 18,00 alle 19,00

Ogni mercoledì dalle ore 18,00 alle 19,00 è presente un rappresentante del comitato di redazione

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n.13237334
IBAN: IT 33 H 08330 63750 000000055033

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITÁ
Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo 0432.907752 - 339.5744086

Stampa: **C.S.Q.** spa - Erbusco (Bs)

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Basiliano Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano-Teor, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti.
"Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritto e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Associato all'USPI

Voglia di vacanze e di svago

Luglio e Agosto sono i mesi in cui tutti hanno voglia di vacanze e di svago.
Il nostro periodico si lascia alle spalle quasi un anno di tantissime iniziative promosse sul territorio per ricordare i 40 anni della pubblicazione.
Ne riassume le tappe del progetto con un puntuale articolo Silvia Jacuzzi, che merita un elogio incondizionato per quanto ha saputo realizzare con un'intensa attività assieme a un gruppo di validissimi giovani collaboratori.
Per tutti ferie più che meritate.
Se abbiamo l'opportunità e i mezzi cerchiamo il relax nelle località balneari o montane del nostro Paese così aiutiamo l'Italia ad avviarsi verso la ripresa.
Ripresa che può giungere unicamente con le riforme che il premier Renzi e il suo governo stanno per varare.
Priorità assoluta è quella di creare per i giovani posti di lavoro. Approfittando della presidenza italiana nell'Ue il periodo è propizio per dare un forte segnale ai paesi europei. L'Italia non può essere lasciata sola ad affrontare i tanti problemi che nascono con gli emigranti che bussano al nostro territorio stipati fino all'inverosimile sulle imbarcazioni di fortuna, sfidando la morte. La questione non è unicamente italiana ma europea.
In Regione la Giunta di Debora Serracchiani ha reso noto il calendario delle riforme. Questa la tabella di marcia: la cultura a luglio, la sanità tra fine settembre e inizio ottobre, industria e manifatturiera tra ottobre e novembre.

Il presente numero de Il Ponte è molto ricco di contenuti. Diversi meriterebbero una citazione. Ganzit nella sua rubrica sull'agricoltura suggerisce il primo passo da compiere per giungere ad una "sovranità alimentare"; Don Luigi nella pagina delle nostre radici ha sviluppato la tematica dello sconvolgente incontro con Dio; Mascioli compie una dissertazione sul termine "cultura" in Uomini, Fatti Idee; Giorgio De Tina ricorda con una lettera originale l'amico scrittore codroipese Franco Marchetta, spentosi di recente; Gover dedica la pagina consueta sull'Arte al campanile di Basiliano costruito 80 anni fa; nelle pagine di sport sugli scudi le "furiette nere" codroipesi dell'Olimpic.
Ci sono, poi, tante altre notizie degne di nota che riportano "di tutto e di più".

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI FARMACIE COMUNI

DAL 18 AL 24 LUGLIO
Codroipo - Dott. Toso *(diurno)* Tel. 0432.906101
Bertiolo - Tel. 0432.917012

DAL 25 AL 31 LUGLIO
Codroipo - Dott. Toso Tel. 0432.906101

DAL 1° AL 7 AGOSTO
Codroipo - Dott. Cannistraro *(diurno)* Tel. 0432.908299

DALL'8 AL 14 AGOSTO
Codroipo - Dott.ssa Ghirardini *(diurno)* Tel. 0432.906054
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004

DAL 15 AL 21 AGOSTO
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini Tel. 0432.900741
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

DAL 22 AL 28 AGOSTO
Codroipo - Dott. Toso *(diurno)* Tel. 0432.906101
Sedegliano - Tel. 0432.916017

DAL 29 AL 4 SETTEMBRE
Codroipo - Dott. Cannistraro Tel. 0432.908299

DAL 5 ALL'11 SETTEMBRE
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini *(diurno)* Tel. 0432.900741
Flaibano - Tel. 0432.869333
Talmassons -Tel. 0432.766016

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo **nella nuova sede della palazzina degli ambulatori** (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

Telefono 118

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione prestazioni sanitarie
Numero unico call center salute e sociale 848448884
Dal lunedì al venerdì 7.30/18.00 - Sabato 8.00/12.00

Servizio di Prevenzione: Sanitario e Medicina Legale (su app.)
Dal lunedì al venerdì 9.00/12.00
tranne mercoledì 0432.909180

Vaccinazioni (su appuntamento): 0432.909182
Bambini: lun, mar 9.00/12.00-14.30/16.00; ven 9.00/12.00
Adolescenti: lunedì e martedì 14.30/16.00
Vaccinazione adulti (accesso libero): lunedì 9.00/12.00
Certificati (su appuntamento): venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo oppure telefonare al numero 848448884
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146
Centro Salute Mentale:
Lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00 0432.909190

Orari Sante Messe in Codroipo

FERIALE: 8.00 Duomo - 17.00 San Valeriano - 18.00 Duomo
SABATO SERE E VIGILIE: 17.00 Rosa Mistica - 18.00 Duomo
DOMENICA E FESTE: 8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 18.00 Duomo.
CONFESSIONI: Martedì dalle 9.00 alle 10.30 (don Luigi e don Giuseppe Duria) e dalle 10.30 alle 12.00 (sacerdoti della forania). **Giovedì** dalle 18.00 alle 20.00 (mons. Ivan e don Ilario). **Sabato** alle 9.00 (mons. Ivan e don Ilario) e dalle 15.30 alle 17.00 (don Luigi).

IMPORTANTE

Chi ha fatto il versamento "Offri un caffè all'amico Ponte" e non ha ricevuto la rivista può rivolgersi alla redazione dalle **18.00** alle **19.00** telefonando allo **0432.905189**

ATTUALMENTE IN VIGORE*

PARTENZE PER UDINE

R ore 0.37 - R ore 6.13 (feriale) - R ore 6.37 (feriale per TS dal lun al ven)- R ore 7.13 (feriale per TS dal lun al ven) - R ore 7.13 (feriale solo il sabato) - ICN ore 7.26 (per TS)- R ore 7.37 (feriale dal lun al ven)- R ore 8.13 (feriale)- R ore 8.37 (feriale per TS)- R ore 9.13 (feriale per TS)- R ore 9.13 (FESTIVO) - R ore 9.23 (feriale dal lun al ven) - R ore 9.37 (feriale)- R ore 9.37 (FESTIVO per TS) - R ore 10.13 (feriale dal lun al ven)- R ore 10.13 (feriale solo il sabato) - R ore 10.37 (feriale dal lun al ven) - R ore 11.13 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 11.37 (per TS)- R ore 13.13 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 13.37 (per TS) - R ore 14.13 (feriale) - R ore 14.37 (feriale) - R ore 15.13 - R ore 15.37 (per TS)- R ore 16.13 (feriale dal lun al ven)- R ore 16.37 (feriale per TS dal lun al ven) - R ore 17.13 - R ore 17.37 (per TS)- R ore 18.13 (feriale dal lun al ven) - R ore 18.37 (FESTIVO) - R ore 18.37 (feriale per TS dal lun al ven) - R ore 19.13 - R ore 19.37 (per TS) - R ore 20.13 (feriale dal lun al ven) - R ore 20.37 (feriale dal lun al ven) - R ore 20.37 (FESTIVO per TS) - R ore 21.13 - R ore 21.37 (per TS) - R ore 23.13 - R ore 23.37 (per TS).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.48 (feriale) - R ore 5.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 5.48 (feriale) - R ore 6.22 - R ore 6.48 - R ore 7.17 (feriale)- R ore 7.48 (feriale) - R ore 8.07 (feriale per Sacile)- R ore 8.22 - R ore 8.48 (solo sabato e FESTIVI)- R ore 9.22 (FESTIVO)- R ore 10.22 - R ore 10.48 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 11.22 (feriale dal lun al ven)- R ore 11.48 (feriale dal lun al ven)- R ore 12.22 - R ore 12.48 - R ore 13.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 13.22 (feriale solo il sabato) - R ore 13.48 (feriale)- R ore 14.22 - R ore 14.48 - R ore 15.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 15.48 (feriale dal lun al ven) - R ore 16.22 - R ore 16.48 - R ore 17.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 17.48 (feriale dal lun al ven) - R ore 18.22 - R 18.48 - R ore 19.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 19.22 (FESTIVO) - R ore 19.48 (no sabato) - R ore 20.22 - R ore 20.48 (feriale dal lun al ven per Sacile)- R ore 21.22 (feriale dal lun al ven) - ICN ore 22.13 (per Roma T.ni) - R ore 22.22 - R ore 22.48 (feriale solo il sabato per Sacile).

R = Regionale **ICN** = Intercitynotte

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo.

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 -13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

TURNI DISTRIBUTORI CARBURANTI

Gli orari di apertura e chiusura ed i turni prefestivi e festivi dei distributori di carburanti con il 1° aprile 2013 sono stati liberalizzati.

ANNUNCI

Centralissimo in Codroipo Piazza Giardini vendesi mini-appartamento piano terra autonomo in corte. Ottima posizione anche per uso ufficio. Per informazioni 339.5744086

Affittasi appartamenti varie metrature in Codroipo e Bertiolo. Cell. 340.3926355

"Con..Tenere" a Villa Manin

Nella sala convegni di Villa Manin di Passariano di Codroipo, si è svolto il convegno Con..Tenere, aspetti giuridico-legali ed esperienze a confronto, convegno formativo rivolto a professionisti socio-sanitari operanti in ambito residenziale e domiciliare, organizzato dall'Asp.D. Moro di Codroipo. Negli ultimi anni l'uso della contenzione è stato sempre più messo in discussione sia in termini di efficacia sia sul piano strettamente etico. Affrontare le problematiche connesse alla contenzione, partendo dagli aspetti giuridici è quanto mai attuale. Sono intervenuti, dopo l'apertura dei lavori da parte del Presidente Asp Snaidero e i saluti del Sindaco della città di Codroipo Fabio Marchetti, comune patrocinatore e del Presidente di Federsanità Anci Giuseppe Napoli, qualificati relatori a partire dal Dott. Giancarlo Buonocore Sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Venezia, protagonista indiscusso negli anni, della vita giudiziaria della nostra regione. Si sono poi alternati l'OS Serena Ganis, l'infermiera prof.le Sara Sguazzin, la fisioterapista Claudia Clauderotti, l'O.S Pia Zanussi, l'A.S. Elisa Burel e il dott. Gianni Tubaro che hanno dato vita ad una tavola rotonda su esperienze a confronto e domande al magistrato. La sessione pomeridiana ha previsto l'intervento del dott. Gianfranco Napolitano, Direttore del Distretto Sanitario, la Dott.ssa Miriam Totis, Presidente dell'Ordine degli Assistenti Sociali Fvg, il dott. Fabio Cimador Coordinatore Struttura Anziani e residenze dell'A.S.S. Triestina, e la Dott.ssa Valentina Battiston Dg dell'Asp D. Moro. Il ruolo di moderatore è stato affidato al dott. Luigi Canciani, Coordinatore Sanitario Asp Moro Codroipo e a Giorgio Simon, direttore sanitario Ass 6 Pordenone. Il presidente Snaidero ha chiuso la giornata auspicando altri incontri sul tema al fine di tenere alta l'attenzione sul delicato argomento trattato, ringraziando quanti hanno collaborato alla buona riuscita dell'evento. Un sentito ringraziamento è stato riservato ai tanti sponsor senza i quali difficilmente si sarebbe potuto organizzare il convegno.

Il calendario delle riforme in consiglio regionale

La Cultura a luglio. La Sanità tra fine settembre e inizio ottobre. Industria e manifatturiero tra ottobre e novembre. E' questa la tabella di marcia che la Giunta di Debora Serracchiani ha comunicato al presidente del Consiglio Franco Iacop (Pd) e ai capigruppo di maggioranza ed opposizione.
Frattanto la prima Commissione in questi giorni concluderà l'esame dell'assestamento del bilancio che verrà discusso in Aula da martedì 22 a giovedì 24 luglio. Il disegno di legge sulla Cultura,invece, passerà in Commissione da lunedì 14 luglio e saranno i consiglieri a decidere come procedere considerato che c'è anche una proposta depositata dal centrodestra.
Il ddl è posto in calendario in Consiglio regionale dal pomeriggio del 28 luglio per essere licenziato il 29.
Nella mattinata di lunedì 28, invece, saranno premiati una trentina di protagonisti dell'emigrazione regionale.
L'iniziativa rientra nell'ambito delle celebrazioni indette per il 50° della prima seduta del Consiglio regionale. L'assessore Gianni Torrenti ha poi annunciato che porterà dopo l'estate il disegno di legge sullo sport. Approderà in Aula tra fine settembre e i primi di ottobre la riforma sanitaria di Maria Sandra Telesca, previo passaggio in Commissione. Inoltre a fine ottobre sarà al vaglio dell'Assemblea la riforma delle Autonomie locali dell'assessore Paolo Panontin, mentre nelle due sessioni di lavoro di ottobre e novembre il vice presidente Fvg Sergio Bolzonello intende far passare i disegni di legge sulla revisione della normativa del settore industriale (compresi Distretti e Consorzi) e il Piano di sviluppo manifatturiero.

Firmati a Belgrado patti di collaborazione tra Fvg e Serbia

Debora Serracchiani ha confermato a Belgrado al presidente serbo Tomislav Nikolic che il Fvg sosterrà l'ingresso della Serbia nell'Unione europea."La Regione intende svolgere ogni azione, per favorire e sostenere l'entrata della Serbia nell'Ue" ha asserito la Serracchiani sottolineando l'intenzione di incrementare la cooperazione con la Serbia, a partire da infrastrutture viarie, ricerca e sviluppo. E proprio a Belgrado sono stati siglati tre accordi che confermano le buone relazioni tra il Fvg e la Serbia, testimoniate da oltre 3,5 miliardi d'interscambio commerciale e da 2 miliardi di investimenti. Il primo accordo è stato sottoscritto dal consorzio"Corridoio Italia-Serbia", costituito dall'Interporto di Pordenone, con il consorzio Serbijatran sport, per l'avvio di studi e analisi sui problemi del traffico, del dumping e per la creazione di un "borsino" per la regolamentazione del traffico per l'autotrasporto. Finest e la Camera di commercio e industria serba di Belgrado, invece, hanno firmato l'accordo per un rinnovato scambio di informazioni bilaterale, per lo sviluppo di iniziative di internazionalizzazione delle aziende e per l'incremento dell'import/export.
Area Science Park e il ministero serbo per l'istruzione, infine, hanno firmato il patto per l'attivazione di programmi di formazione e assistenza sul trasferimento tecnologico, l'avvio di sistenmi territoriali d'innovazione e per progetti di ricerca e di sviluppo da "candidare" ai finanziamenti Ue.

a cura di Graziano Ganzit

Tutta farina del nostro sacco

Tradizione e innovazione

Quante volte, da ragazzini di scuola, di fronte ad un compito, un tema ben fatto la maestra ci chiedeva se era "tutta farina del nostro sacco" intendendo con ciò immaginare un apporto esterno a sostegno del risultato. Nell'ambiente agricolo questa definizione potrebbe essere vista come un aiuto d'obbligo in caso di carenze qualitative nella produzione locale. Ciò significa ricorrere al contributo estero di granaglie data la carenza quanto-qualitativa delle nostre produzioni friulane. Questo è un grosso problema che si sviluppa su più fronti. Il primo, economico, è dovuto al fatto che l'esborso per l'acquisto è a saldo negativo sulla bilancia dei pagamenti. Il secondo, politico, è che dipendi sempre più dall'estero e di fatto non sei in grado di conseguire una "sovranità alimentare" sostanziale. Il terzo, sociale, non mangi più prodotto della tua terra. Il quarto, culturale, è che non cercando la soluzione impoverisci sempre più il tuo settore primario sia sul versante agronomico che finanziario. A onor del vero qualcuno ha tentato di rendere la nostra terra autonoma per la produzione di cereali da farine ma sia l'esperimento delle coltivazioni biologiche che quello delle convenzionali non hanno avuto successo. Il perché è presto detto.

Bisogna andare oltre il bio ma in maniera semplice, comprensibile

e senza le complicazioni burocratiche tipiche di quel sistema che, in fatto di carte è un gigante ma in fatto di metodo è debolissimo. Non discuto del convenzionale basato sulla chimica perché sarebbe come sparare sulla Croce Rossa. Il Friuli ha la sua zona vocata a grano di qualità nella Bassa e dunque si potrebbe concentrare la produzione in quegli areali attorno ad Aquileia non per altro scelta dai Romani come colonia di prima grandezza. E il restante territorio friulano? Possiamo fare qualcosa per ottenere un grano di qualità nella restante parte agricola o dobbiamo continuare a fare mais su mais? Credo si possa fare ma sono necessarie due condizioni assolute e imprescindibili. Una è quella di passare a metodi superiori, appunto oltre il biologico, e la seconda che aderiscano agricoltori bravi, coraggiosi e professionali. Il tutto va raccordato da una Azienda che trasformi la materia prima e ci sia una Amministrazione Civica locale che sostenga, con la parte che gli compete, la sburocratizzazione di pratiche agricole qui da noi rese demenziali e iugulatorie nei confronti di agricoltori e allevatori da un sistema creato apposta per complicare il tutto senza risolvere nulla. E a Trivignano Udinese questo sta accadendo dove la dirigenza giovane e motivata di un mulino ultrasecolare, a conduzione famigliare, sostiene questo progetto che coniuga innovazione e tradizione, salute della terra e degli uomini, economia con ecologia. Alla fine, e senza squille di trombe, tutto questo dovrebbe arrivare a dare al mulino la totalità dell'approvvigionamento con materia prima locale in modo che il produttore e il trasformatore, senza intermediari occulti o palesi, creino quella economia locale come primo passo verso la "sovranità alimentare" che è condizione irrinunciabile per il riscatto della libertà di un popolo. Ce la faremo? Credo fermamente di sì visto che "di bessoi" e nelle crisi più profonde la nostra gente sa trovare la forza e le motivazioni per concorrere al "bene comune" usando buonsenso, coraggio e determinazione troppe volte bloccati da Istituzioni burocratiche che nulla hanno a che fare con noi ma lavorano solitamente in funzione della loro stessa sopravvivenza. E come la Vita genera altra Vita così la Libertà genera un futuro migliore.

Su questo splendido progetto vi terrò informati. Promesso!

a cura di Franco Gover

Un'opera egregia "... per il nome di Basiliano"

Il campanile di Basiliano, pregevole opera del Gilberti, che il prossimo agosto compirà 80 anni

Ottant'anni fa, il 19 agosto 1934, "tra l'esultanza del popolo di Basiliano ed alla presenza delle autorità civili e religiose" veniva solennemente inaugurato e benedetto il nuovo campanile del Capoluogo, come si evince dall'epigrafe posta sopra l'ingresso dello stesso: "..incominciato nel 1930 e dopo grande sacrificio condotto a termine nel 1933".

Severino Fabris (1973, p. 22) ci informa che *"di quest'opera se ne parlava in ogni dove: per la parte architettonica, per l'impegno finanziario, per il nome di Basiliano"*.

Sappiamo che è stata progettata da Ettore Gilberti (1876-1935), affermato ingegnere, definito anche "architetto", udinese, laureato a Padova, che ha studiato anche all'Accademia di Venezia. In seguito è stato Tecnico a Rovereto (allora territorio austriaco), per trasferirsi definitivamente nel 1910 a Udine (salvo il periodo bellico che visse in Svizzera).

Tentori (1970, pp. 53-55) scrive della sua fortunata carriera con importanti realizzazioni in città; d'altra parte, convengo con il Damiani (1978, I, p. 95), quando asserisce che Gilberti "seppe interpretare i gusti e le inclinazioni della borghesia del suo tempo", e che rappresentava in un certo senso "l'opposto di D'Aronco".

Fu un eclettico abilissimo nell'adattare alle esigenze locali i modelli più svariati con una eloquenza nobile e monumentale, severa.

L'impiego stesso dei mattoni a vista, di contrasto con il calcestruzzo armato o inserti lapidei, evidenzia un esito pittorico storicizzato, quasi un attributo di potere, confacente alle esigenze della committenza del tempo.

Nel *campanile di Basiliano* ritornano puntuali tutte queste osservazioni, circa l'impiego e il contrasto materico e cromatico del materiale: il basamento bugnato, il rustico rivestimento in cotto del vigoroso fusto (con esili scanalature, di matrice ancora romanica), gli elementi in cemento armato (in sostituzione della pietra) della cella campanaria e della parte terminale.

La cella campanaria (sorprende la maggiore cubatura aggettante rispetto al sottostante manufatto!) esprime appieno l'esperienza del cosiddetto neoclassicismo: rappresentando un'indicazione preziosa, inedita per il territorio, per un'alternativa possibile.

I paludamenti eclettici del grande marcapiano, con modiglioni espansi, si dissolve completamente nel risultato ottenuto dal Gilberti nel movimento chiaroscurale delle soprastanti trifore arcuate, con grande chiave di volta, delimitate dai pilastri angolari e da robuste semicolonne con accenno di capitello, raccordate da trabeazione beccattellata e balaustrata.

La slanciata costruzione è sovrastata da un aereo attico a pianta circolare, cupolato, in estrema concessione di rilettura neoclassica.

Altri episodi architettonici di Ettore Gilberti nel nostro territorio: *l'Asilo di Codroipo*, in Via IV Novembre, inaugurato nel 1932 alla presenza del Duca d'Aosta, in cui esprime una convincente sintesi di razionalità architettonica in funzione scolastica e per la presenza del tempietto - Monumento ai Caduti, tanto cara ai sentimenti patriottici del periodo.

Ad arricchimento simbiotico c'è la decorazione, carica di simbolismi in chiave Liberty, su disegno di Ugo Rossi, mentre il prospetto si anima al sommo di una bronzea Vittoria alata.

Spetta al Nostro anche il disegno preliminare del *campanile di Villaorba* di Basiliano, redatto nel dicembre 1900 (un'opera giovanile, al tempo dell'università).

Di fatto (cfr. Tam 2000, pp. 164 e sg.), questo progetto del Gilberti verrà modificato dall'ing. Oddone Tosolini, mentre la cella campanaria e la cuspide sarà realizzata su progetto del famoso ingegnere udinese G.B. Rizzani.

a cura di Lucien Zinutti - esperto di arte antica

Maggior educazione artistica per far crescere il Friuli

La maggior parte delle opere d'arte rimangono incomprese per il fatto che lo spettatore medio è incapace di relazionarsi con le loro qualità artistiche.
L'opera rivela le sue virtù solamente a chi possiede l'informazione necessaria per recepirle ed è predisposto a ricevere i messaggi che essa trasmette. Si tratta di un linguaggio criptico che viene decodificato tramite le esperienze accumulate dentro ad ognuno di noi, indispensabili per la lettura stilistica e iconografica, ed il raffronto con altri oggetti simili che già conosciamo ci permette di comprendere il livello qualitativo dell'opera in esame.

Noi in pratica vediamo quello che già sappiamo.

Questa ricchezza personale che ci permette di rapportarci con l'opera d'arte viene costruita attraverso lunghi anni di assidua frequentazione dell'ambiente artistico: non è importante solo aver frequentato mostre e musei ma bisogna essersi confrontati con esperti del settore in continui interscambi culturali, assimilando quindi anche la conoscenza altrui.
Solo in questo modo acquistiamo quel patrimonio di cognizioni che ci permette di rapportarci e di entrare in sintonia con l'opera che abbiamo di fronte. E' troppo semplicistico dire: è bello ciò che piace. Ciò che piace può senz'altro appagare, ma non per questo è sinonimo di bellezza e qualità.
E' l'educazione artistica che affina i gusti, e cambiare idea e modo di vedere è senz'altro una prova d'intelligenza.
Viene quindi a volte veramente da sorridere quando ci troviamo di fronte a sguardi incantati e sospiri di ammirazione per un'opera, magari di qualità mediocre, che i media hanno trasformato in un fenomeno tale da farne lievitare in maniera esponenziale il valore.
Le opere più conosciute e pubblicizzate non sempre sono le più belle e importanti, ci sono numerosissime opere misconosciute, e nel mondo delle arti cosiddette minori esistono dei veri capolavori d'arte a cui bisognerà rendere giustizia.
Per chi volesse farsene un'idea, può trovare dei bellissimi esempi nei quattro tomi di Alvar Gonzales Palacios intitolati Il tempio del Gusto. E' palese che il valore economico delle opere non sempre va di pari passo con la qualità intrinseca delle stesse; al di là dei grandi nomi da tutti conosciuti, esistono capolavori totalmente ignorati e pertanto notevolmente sottovalutati per disinformazione. E' una constatazione che ho potuto toccare con mano durante i lunghi anni della mia carriera lavorativa, avendo presenziato a quasi tutte le più importanti e numerose aste europee del settore dell'arte antica. Le opere più importanti non furono mai acquisite da privati, ma sempre da esperti mercanti d'arte, quindi – dovendo a loro volta rivenderle - sempre ad un prezzo inferiore al loro reale valore, anche se di poco, per il fatto che la concorrenza agguerrita degli esperti del settore non concedeva mai grandi margini di speculazione.
Purtroppo, però, se questi oggetti d'arte antica appagano enormemente chi capisce la ricchezza del significato che racchiudono, è altrettanto vero che lasciano indifferente chi ha cospicue lacune nel campo dell'arte, e, protetto da tale ignoranza, difficilmente potrà pure cogliere il messaggio contenuto in questo articolo. Ma quello che fa più rabbia a chi conosce bene il mondo dell'arte antica, é che irripetibili oggetti di cultura friulana sono usciti per sempre dalla nostra regione non trovando interesse in loco, quale la credenza scolpita del XVII secolo - esemplare unico di strepitosa qualità museale – appartenuta ai Conti Strassoldo, che fu comperata da un collezionista del Veneto.
Chi rimane insensibile al disperdersi di importanti testimonianze della propria storia deve sapere che con esse se ne vanno una parte dell'anima di un popolo, della sua identità e paternità, e, per esprimermi con le parole del Prof. Ciceri (grande collezionista d'arte antica friulana), una terra senza storia è paragonabile a un figlio senza padre, ad una Patria senza volto.
Per questi motivi i musei hanno un compito di natura storica: la conservazione – anche evitandone la dispersione - delle testimonianze maggiori del territorio e della civiltà a cui appartengono, perché ad essi fortemente coesi da complesse relazioni inscindibili tra loro.
Le collezioni devono quindi avere una valenza didattica tesa a fornire validi e corretti punti di riferimento indispensabili per costituirsi una propria coscienza artistica e culturale. Ultimamente notiamo che gli stessi musei tendono a perdere la loro vera funzione, si tende a ridiscuttere la storia e ad attribuire valori ad opere e oggetti insignificanti; di questo passo l'espressione di qualità museale, che si attribuiva ad un'opera che inglobava tutte le qualità artistiche per esser degna di appartenere ad un museo, verrà presto a perdere il suo significato.
Ma la maggior perdita del nostro valore identitario - già in atto da quasi un secolo – si manifesta nell'attacco vandalico al nostro patrimonio architettonico e paesaggistico; dopo gli anni '30 la selvaggia edificazione, svincolata da ogni canone di bellezza e compatibilità col tessuto storico preesistente, ha cancellato l'identità di molti agglomerati urbani, soprattutto di quelli minori.
Tutto questo succede per colpa della mancanza di senso civico dimostrata dalla Regione, dallo Stato e infine anche dai cittadini Non vi è dubbio infine che il futuro dei beni culturali sia in primis nella ricostruzione della coscienza e della responsabilità individuale, secondariamente nell'affidamento della gestione direttamente a privati animati da viva ed attiva coscienza, oltre che dalla forza di esprimere le proprie idee.

IN FARMACIA

Il farmacista, una professione dalle radici antiche

La nascita della professione di farmacista risale ad epoche remote. Sono pervenuti a noi reperti e scritti risalenti anche a diversi secoli prima della nascita di Cristo; questi attestano l'utilizzo di piante e minerali allo scopo di guarire o prevenire problematiche di carattere sanitario. Le preparazioni che questa particolare figura allestiva si definivano "galeniche" il cui nome deriva da Galeno, un medico dell'antica Grecia che ci ha lasciato diversi trattati di filosofia e medicina. La Galenica consiste nelle procedure di preparazione di un medicinale in forma e/o dose di medicamento, ed è a tutt'oggi competenza importante ed esclusiva del farmacista.
Fino al 1300 l'attività del medico e del farmacista si sovrapponevano in una figura unica, che visitava il malato e gli somministrava ciò che la sua esperienza riteneva più idoneo a guarirlo. In seguito queste due figure sono andate svolgendosi in modo sempre più autonomo e fu alla corte di Federico II di Svevia, re delle Due Sicilie e sovrano illuminato, che si affermò il riconoscimento e la piena autonomia professionale dell' antesignano del farmacista, lo "speziale". Agli inizi dell'800 il farmacista era ancora l'unico artefice del farmaco, possedeva un bagaglio culturale particolarmente ampio e fondava la sua attività essenzialmente sulla preparazione dei medicamenti. Egli quindi allestiva le prescrizioni dei medici a partire da particolari estratti vegetali ed altre sostanze di origine naturale, facendo confluire in sé sia la figura professionale di preparatore tecnico che quella di dispensatore di farmaci.
E' a partire da questo periodo che tutta l'esperienza accumulata negli anni sfocia in quella che oggi si conosce come ricerca scientifica, il cui risultato fondamentale fu l'isolamento di sostanze farmacologicamente attive da estratti vegetali e utilizzate in farmaci tuttora presenti in commercio. Ecco che dal 1900, con l'inizio della produzione in serie, le farmacie aprirono la vendita, per la prima volta nella loro storia, oltre ai medicamenti tradizionali, a Specialità Proprie, cioè prodotti pronti per la cura di lievi patologie, con nome di fantasia, unici e distintivi per quella farmacia, proposti al pubblico senza obbligo di ricetta medica. A quel punto il farmaco di sintesi ha relegato la produzione galenica a mero studio universitario, utilizzata poco o nulla nella pratica quotidiana.
La Galenica, aspetto dimenticato della professione di farmacista, ne sarebbe in realtà il cuore stesso e l'anima. Nell'ultimo decennio del XX° secolo si è finalmente cominciato a rivalutare la figura del farmacista preparatore, in quanto nella realtà sociale e culturale odierna nasce il bisogno di una figura competente che sappia consigliare, indirizzare e creare degli aiuti, delle "terapie di sostegno" personalizzate alle esigenze specifiche di ciascun paziente.
Preparazione galenica, infatti, non vuol dire ritorno al passato, ma, anzi, la possibilità di migliorare e personalizzare il rapporto con il paziente e con il medico assicurando qualità, sicurezza ed efficacia.

Rubrica a cura della farmacia Toso

a cura di Don Luigi Del Giudice

Incontro sconvolgente

Abramo e Mosè, Giobbe e Tobia, sono per noi l'esempio vivente di quegli uomini che hanno incontrato Dio.

Tutta la loro vita è stata sconvolta da questo incontro. Questo può realizzarsi anche al più umile livello di ogni vita che sia veramente cristiana. Il più piccolo nel Regno dei Cieli può raggiungere il più eccelso dei Patriarchi. In ogni vita arriva un momento, arrivano vari momenti nei quali o ci si accorge che Dio sta passandoci vicino o lo perdiamo irreparabilmente.

E questo può avvenire anche nell'infanzia. Noi aspettiamo Dio da una parte, ed Egli arriva dall'altra. Noi lo aspettiamo nelle cose grandi, ed Egli si trova in quelle che noi trascuriamo. Noi ci aspettiamo di essere abbagliati da una grande luce, e invece ci accorgiamo di entrare nell'ombra.

Noi lo attendiamo nelle grandi prove della vita, ed Egli invece è presente nelle umili occupazioni quotidiane. Lo cerchiamo lontano, ed è vicino, lo cerchiamo nelle altezze sublimi ed è qui in basso. Dio non finirà mai di stupirci!

Le sue vie, i suoi metodi sono infinitamente diversi e superiori ai nostri, e non solo ci sorprendono, ma possono giungere a scandalizzarci. E' necessario ammettere che l'incontro con Dio va approfondito in tutti i suoi gradi, e che dev'essere riconosciuto tanto diverso e tanto vicino nello stesso tempo. Sempre diverso e sempre vicino negli avvenimenti, perché certamente Egli non li guida alla nostra maniera: e ciò nonostante è presente anche nei fatti più insignificanti della nostra vita. Durante l'Angelus del 10 settembre 1978, Giovanni Paolo I disse: <<Noi siamo oggetto, da parte di Dio, di un amore intramontabile: <<Dio è papà, più ancora è madre>> Questa frase è una citazione di un passo dell'Antico Testamento, nonché semplice interpretazione di alcuni passi del Vangelo. Il concetto fu ribadito più volte anche dal suo successore Giovanni Paolo II. Don Primo Mazzolari (1890-1959), Il suo pensiero anticipò alcune istanze del Concilio Vaticano II, scrivendo questa riflessione: "Il Signore non ci trova gusto a ricordare i nostri errori e le nostre infedeltà: mette ogni cosa nostra poco bella dietro le sue spalle. Egli è il grande smemorato! Se avesse memoria dei nostri torti, il suo amore non potrebbe scorrere così chiaro e così impetuoso dal cielo alla terra, dal suo al nostro cuore. <<Non vi chiamo più servi ma amici>>: e l'amicizia non tiene contabilità". Assimiliamo queste indicazioni di sant'Agostino: <<Nessuno ha modo di ascoltare quando si è in mezzo alla tribolazione.

Fate attenzione quando state bene; ascoltate quando siete sereni; imparate a conoscere la sapienza quando state tranquilli, e accogliete come cibo la parola di Dio, perché quando uno si trova nella tribolazione, si deve giovare di ciò che ha ascoltato quando era tranquillo. Quando saremo giunti a Te, cesseranno le molte e inutili nostre parole. Tu solo rimarrai tutto in tutti; e noi Ti diremo senza fine una sola parola, lodandoTi in un modo solo, divenuti noi pure una sola cosa con Te>>. Papa Paolo VI ci dona questa meditazione: <<Conoscere tutto, conoscere Dio: questa è la vita, la vita vera, eterna. Dio mi sfuggirebbe, se lo volessi misurare. Ma egli mi ha creato perché io lo conoscessi.

Egli mi punirebbe se restassi cieco. Posso e devo guardare. Noi moderni abbiamo perduto la virtù della contemplazione. Siamo abili a leggere, a pensare, a parlare; ma non sappiamo farlo senza aderire pesantemente alle immagini sensibili. La negazione della mente ha fatto questo. La conquista della materia ha fatto questo>>. Dio è vicino a noi in Gesù Cristo, la Madre l'ha portato, gli apostoli l'hanno visto, l'hanno toccato, i suoi nemici l'hanno preso e crocefisso. Egli è in tutto simile a noi fino alla fine, eccetto il peccato.

E ciò nonostante Egli resta sempre diverso, differente perfino nella somiglianza, e così sconcertante nella sua presenza che << i suoi l'hanno riconosciuto>>.

a cura di dott.ssa Valentina Tulisso e dott.ssa Eleonora Rinaldi - Psicologhe

A cosa serve andare dallo psicologo?

La scelta provocatoria del titolo è motivata dal desiderio di riflettere sulla diffidenza e sui molti miti che circondano la figura dello psicologo. A cosa serve, dunque, andare dallo psicologo? È su questo che ci concentreremo, allo scopo di fare chiarezza sul modo in cui possa essere considerata una figura chiave del benessere. Chiarire i dubbi permette alle persone di chiedere aiuto e occuparsi del proprio benessere mentale spontaneamente, così come spontaneamente si recano dal proprio medico.

Chi è lo Psicologo?

Lo psicologo è un professionista del benessere iscritto all'Ordine degli Psicologi. Può definire il problema e portare la persona alla consapevolezza dei propri processi mentali, potenziare le risorse di ognuno e accompagnare gli individui nelle diverse fasi di crescita personale.

Lo psicologo non offre il suo sostegno solamente alle persone con psicopatologia medio-grave, per cui la figura principale è lo psichiatra, ma utilizza le sue competenze anche per chi sta attraversando un momento di blocco nella propria vita. Non è perciò sempre necessario fare un percorso lungo, a volte è sufficiente anche qualche colloquio! Esistono quindi svariati motivi per cui può essere importante rivolgersi ad uno psicologo.

Capita a tutti i genitori di vivere difficoltà nella gestione dei figli a causa di motivi quali la difficoltà a bilanciare vita lavorativa e vita familiare, momenti di scoraggiamento nel genitore di fronte a reazioni del figlio (ad esempio in adolescenza), difficoltà a dare regole chiare per paura di risultare "cattivi" ecc. Questi sono degli esempi per cui è possibile richiedere l'aiuto di uno psicologo per avere delle indicazioni su come agire. Ciò non significa avere una patologia o, tanto meno, essere inadeguati come genitori.

La coppia può attraversare momenti di crisi. Non è raro che uno dei due partner desideri maggiore libertà mentre l'altro viva questo come una minaccia. Oppure la nascita di un figlio è un evento che rivoluziona l'assetto familiare e spesso vi è un momentaneo allontanamento della coppia.

Un percorso di coppia può ripristinare l'armonia.

Scelte importanti in ambito lavorativo o scolastico a volte bloccano la persona che non riesce a individuare la strada giusta per sé. In questi casi lo psicologo può aiutare la persona a valutare le alternative e farla entrare in contatto con ciò che vuole, sente e pensa per poter prendere una decisione.

Spesso gli psicologi si rendono promotori di percorsi e gruppi puntati al benessere e all'approfondimento di argomenti come l'autostima, la comunicazione efficace, la gestione delle emozioni ecc. In questi casi lo psicologo fa da formatore, offre informazioni importanti per la vita quotidiana e conduce i gruppi al raggiungimento di obiettivi legati alla salute.

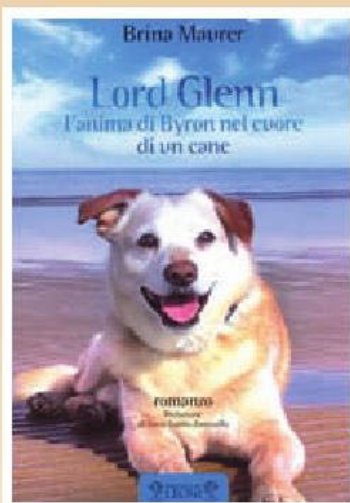
Questi sono alcuni aspetti su cui può lavorare lo psicologo per aiutare le persone a rendersi consapevoli di come si bloccano e affrontano le difficoltà e di come possono diventare protagoniste della propria vita facendo scelte libere e positive per sé. Ci prendiamo cura della nostra salute fisica attraverso l'alimentazione, l'esercizio fisico, le medicine; perché non prenderci cura anche dei nostri sentimenti, pensieri, problemi, curiosità. Perché andare dunque dallo psicologo? Per prendersi cura di sé!

a cura di Pierina Gallina

Inge e Bach, gnovis storiis

La copertina del libro

Inge e Bach vivono a Tarvisio, nella capanna di legno nel cortile della signora Bosoni. Sono due orsetti bianchi, un maschio e una femminuccia, e finiscono in un libro. Anzi, in due libri.
Il primo, del 2011, con dodici storie originali, e ora in quello freschissimo di stampa dal titolo "Gnovis storiis".
Altre dodici. L'autore è il prolifico Luca De Clara, codroipese doc, insegnante di storia e filosofia nelle scuole superiori e ricercatore storico. De Clara racconta con una capacità narrativa scorrevole ed elegante. Sembra di ascoltarne la voce e visualizzarne le scene mentre descrive i personaggi nati dall'esperienza personale di vita a Tarvisio abbinata ad una fervida fantasia, spesso ispirata dalle parole della figlia Carolina. Rigorosamente in marilenghe, i due orsetti vivono diverse avventure nei territori che ci appartengono, da Travisio a Lignano alla festa di Santa Caterina a Udine. Inge e Bach, stanno crescendo e scoprono piano piano che il mondo non finisce a Tarvisio e che fuori casa c'è tanta gente da conoscer e tante cose ancora da imparare.
La prima storia li vede svegliarsi troppo presto, un giorno freddo di gennaio, quando lunghe strisce di ghiaccio scendono dalle grondaie. "Masse adore" dice loro la signora Bosoni " tornait a polsâ inmo un tic". Sul finire di febbraio eccoli belli vispi festeggiare la fine del letargo con la battaglia coi cuscini per poi lanciarsi per l'ultima sciata sul Monte del Lussari, su una pista senza turisti.
E poi la fame... tantissima fame. Ed allora subito pronti a sperimentare ricette e ad invitare amici per le cene in compagnia. Soprattutto della tartaruga Linore o Eleonora. Finché arriva il momento di andare – addirittura – ad un matrimonio, invitati da Margherita, la nuova commessa del negozio della signora Bosoni. Pantaloni, camicia bianca, giacca e cravatta rosso fuoco per Bach. Abito di gala rosa a righe dorate per Inge. Poi, l'imprevisto. Bach si inciampa sulla coda del vestito della sposa e la lascia in mutande! Risolto tutto con una risata, i due protagonisti partecipano alla seconda edizione del Festival della canzone degli orsi. Alla grande serata presenzia persino il sindaco Paolantoni con la moglie ma a vincere sono i soliti forestieri. Con l'arrivo dell'estate anche a Tarvisio si boccheggia.
Così i Bosoni vanno a Lignano, insieme a Inge e Bach che rischiano la multa della vigilessa Paola perché la buca scavata in spiaggia è troppo profonda.
Segnato l'indirizzo per l'anno prossimo tornano a Tarvisio dove si dilettano a camminare sui boschi con i loro amici.
Meta preferita il monte For, sul confine tra Italia, Austria e Slovenia. Ma ecco arrivare l'autunno. Inge e Bach sentono la signora Bosoni dire "I ors a àn di lâ a scuele". In convitto. A Udine. Nonostante i loro fiumi di lacrime. Nonostante la nostalgia dei boschi, degli amici, della casa di legno.
Ma, anche a Udine, accade qualcosa di incredibile, grazie alla maestra Rina che ama portare i suoi allievi alla scoperta della città o in gita. La più bella si rivela quella di fine novembre, a Santa Caterina, dove giostre e baracconi riempiono l'aria di musica a tutto volume. E dove Inge e Bach si perdono nella casa degli specchi, sbattendo il naso dappertutto. Per fortuna arriva Natale ed il tempo delle vacanze. Inge e Bach tornano a Tarvisio già innevato e compiono un vero miracolo della generosità.
Alla messa di mezzanotte, per rimediare alla sparizione delle statuine, diventano la Madonna e San Giuseppe nel presepio e colorano la tartaruga Eleonora con lo spray rosa per farle fare Gesù Bambino.
Arricchito dalle illustrazioni di Francesca Gregoricchio e curato dalle edizioni Kappa Vu, il libro di De Clara invita grandi e piccini a divertirsi tra le sue pagine, fresche ed accattivanti. Dove gli orsetti Inge, con il fiocco rosa e Bach, con quello azzurro, danno lezioni di tenera leggerezza.

Sostegno del "progetto parco-rifugio" dell'enpa di Udine

Il 1° maggio sono state consegnate 100 copie del libro Lord Glenn – L'anima di Byron nel cuore di un cane (Biblioteca dei Leoni, 2014) di Brina Maurer all'Enpa di Udine, a sostegno del Progetto Parco-Rifugio: http://www.enpaudine.it/index.php/progetto-parco-rifugio. Chi lo desidera, a fronte di un'offerta di almeno 20 euro presso uno dei banchetti dell'Enpa di Udine (via Gonars, 42; udine@enpa.org) o direttamente in canile, può ricevere una copia del libro *(fino a esaurimento copie)*.

Primo album dei The Gangsters

Album d'esordio per i The Gangsters la nuova band di ragazzi codroipesi giovanissimi eppure già capaci di suonare sui palcoscenici importanti. Infatti il loro album "Tonight" verrà presentato sul palco dello storico Summermusic di Lonca, la sera di venerdì 18 luglio. Ma chi sono i componenti di questa nuova band? Nicolas Morassutto di Rivolto voce e chitarra solista; Giacomo Petrussa chitarra ritmica, tastiere e voce secondaria di Camino al Tagliamento; Antonio Soramel di Codroipo al basso e cori e Gianluca Margherit di San Vidotto di Camino alla batteria. La band che si è formata nel 2012, ha un genere classificabile come hard rock classico e propone pezzi dei più grandi gruppi della scena mondiale come i Kiss, Deep Purple, Fuzztones e molti altri oltre a produrre diversi pezzi in proprio. L'album dei The Gangsters sarà autoprodotto anche grazie alla collaborazione di Fabrizio Morassutto, padre di Nicolas, e Ivan Mattiussi che hanno registrato e mixato le tracce. Per informazioni sulle date dei loro prossimi eventi live o per sapere come ottenere il loro album è possibile cliccare il proprio "mi piace" sulla pagina Facebook dei The Gangsters che conta già oltre 350 fan *(http://www.facebook.com/the4gangsters)*

M.C.

L'arte di educare alla musica

Affinché l'educazione alla musica possa essere considerata un'arte piuttosto che l'applicazione pedissequa di un metodo pre-confezionato, è necessario considerarla come un processo educativo, dove nulla può essere de-finito e de-terminato (vocaboli che nella loro stessa etimologia racchiudono l'idea del chiudere e del cristallizzare nel tempo), bensì dove tutto è frutto di una teoria che si sviluppa attraverso una ricerca sperimentale e osservativa permanente. Su questo presupposto si fonda la Music Learning Theory (Teoria dell'apprendimento musicale) o Mlt di Edwin E. Gordon, un insieme di ampi e importanti studi sull'apprendimento musicale negli ambiti della psicologia della musica e dell'educazione musicale. Essa descrive le modalità di apprendimento musicale dell'essere umano a partire dall'età neonatale e sostiene che la musica possa essere appresa secondo processi analoghi a quelli con cui si apprende il linguaggio. L'analogia, secondo Gordon, sussiste nel modo in cui la musica e il linguaggio vengono appresi e non fra musica e linguaggio tout court.

Le competenze linguistiche vengono sviluppate attraverso l'acquisizione sequenziale di cinque vocabolari. Il primo è quello ascoltato. Più un neonato ascolta la lingua parlata e più sarà preparato a sviluppare gli altri quattro vocabolari: quello parlato, quello pensato, quello letto e quello scritto. Più ricco è il lessico familiare ascoltato dal bambino, più alte sono le probabilità che diventi un "parlatore" migliore. Lo stesso avviene con il linguaggio musicale dove il vocabolario d'ascolto costituisce al base degli altri quattro. Lo sviluppo sequenziale dei cinque vocabolari è essenziale e ognuno di essi ha la funzione di preparare lo sviluppo del successivo combinandosi al tempo stesso con esso. Così come il bambino apprende la lingua senza che nessuno gliela insegni, assorbendola dall'ambiente che lo circonda, allo stesso modo secondo Gordon va proposta l'educazione musicale: creando contesti nei quali sia possibile un'immersione nella musica cantata, dove si realizzi un ascolto fatto di movimento, dove l'educatore sia musica con tutto il suo corpo per essere oggetto di imitazione e di rispecchiamento da parte del bambino, inaugurando così il processo di apprendimento. La realizzazione di questi requisiti educativi passa per una ricerca accurata della corporeità della voce dell'educatore: voce intesa come presenza e relazione e non come performance musicale; voce nata dall'ascolto e che nell'ascolto si rinnova; voce coerente col movimento che non sarà descrittivo o narrativo, ma che al contrario nascerà dall'ascolto e sarà espressione costitutiva tanto quanto il suono stesso. Questa prospettiva che considera l'ascolto e il movimento entrambi come esperienze multisensoriali, appare fondamentale per comprendere come il bambino realizzi il suo processo di apprendimento e come le sue risposte agli stimoli possano essere motorie o sonore a seconda dei contesti, delle caratteristiche individuali e delle competenze raggiunte. L'ascolto e il movimento si presentano nel processo di apprendimento sia come due strumenti educativi, sia come due possibilità espressive mediante le quali si realizza l'intenzione relazionale e affettiva del bambino e dell'educatore.

Chiara Grillo
per la Scuola di Musica di Codroipo

XIX° Summer Music Festival

Il Summermusic festival 2014 si svolgerà come ogni anno a Lonca di Codroipo (Ud) dal 18 al 27 di luglio. Nato idealmente per raccogliere tutte le sfumature sonore del territorio friulano e delle città venete vicine, negli anni si è specializzato principalmente nei genere metal, non disdegnando incursioni rock e ska, distinguendosi sul territorio per la qualità internazionale delle band invitate e dei concerti live: ad esempio, hanno suonato sul palco del Summer music nelle precedenti edizioni i Napalm Death, gli Hormonauts, i Strana Officina,i Fuzztones, Pino Scotto, e molti altri...

Altra particolarità del festival è la stretta collaborazione con la Scuola di Musica di Codroipo: domenica 27 luglio, data conclusiva del Summer, ci sarà il concerto dell'Orchestra giovanile della Città di Codroipo e a seguire tre live: i The line, Just in Case e Emily's bed. Gli organizzatori, Nicola Prior e Luca detto "il Guenda", hanno avuto da sempre la voglia e la determinazione di supportare i nuovi talenti musicali. Una delle importanti novità introdotte per la nuova edizione sarà "Aperitivo \m/ con gli autori", un doppio appuntamento che unisce il piacere dell'aperitivo alla cultura e ovviamente alla musica: sabato 19 ore 19.00, ci sarà Gianni della Cioppa, col volume "Va pensiero. 30 anni di rock e metal in italiano", edito da Crac edizioni, mentre sabato 26, sempre alle 19.00, arriverà a Codroipo, da Firenze, Antonello Cresti per presentare "Come to the sabbat. Le idee e i suoni della Britannia esoterica", Tsunami edizioni. Venerdì 18, si esibiranno live i giovanissimi The Gangsters da Codroipo in occasione del lancio del loro primo Lp; sempre la stessa sera, sul palco saliranno la band goriziana Overtures ed infine, tra i big, gli Secret Sphere, gruppo musicale italiano di genere power/prog metal, formatosi nel 1997 nella provincia di Alessandria. Sabato 19, i Bulldozer leggendario gruppo thrash metal/speed italiano e dalla Germania, in tour per presentare il nuovo disco, i Dimeless. Domenica 20 appuntamento fondamentale con la band americana Obituary (22 euro, unico evento a pagamento, si consiglia la prevendita online su: https://www.facebook.com/SummermusicFestivalUD).

Altra data fondamentale è quella di venerdì 25 con l'unica data in Friuli dei Meganoidi, per un live mozzafiato. Sabato 26, l'ex voce degli Iron Maiden, Paul Di'Anno vi farà rivivere momenti unici accompagnato dagli italiani Children of The Damned. Nuovi Stand Vintage, birra a fiumi e chioschi gastronomici!

Info: www.summermusic.it
Email: info@summermusic.it
press@summermusic.it

Legalità fiscale: la G. Bianchi di Codroipo protagonista

Grande successo per la Scuola Media Bianchi di Codroipo. Il 29 maggio all'Auditorium della Regione Friuli Venezia Giulia,di via Sabbadini a Udine, si è tenuta la cerimonia di premiazione del concorso regionale "La scuola promuove la legalità fiscale". Il bando di concorso, indetto dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Fvg prevedeva la realizzazione di un'opera fumetto con finalità educative sul concetto della legalità fiscale. L'Istituto Comprensivo di Codroipo si è aggiudicato il primo premio! La classe partecipante è stata la Prima C a tempo prolungato della Scuola Media Bianchi che ha ricevuto il premio dalle mani dell'Assessore alle Finanze Peroni. Oltre alla grandissima soddisfazione per il risultato raggiunto, enorme è stato l'entusiasmo degli studenti, delle docenti e della dirigente quando hanno saputo la consistenza del premio: ben 6mila euro per la classe vincitrice.La classe Prima C, come previsto dal bando di concorso, ha dovuto inventare un fumetto di un personaggio fantastico e immaginario, con caratteristiche di originalità e relativa "Storyboard", che descriva il significato della legalità fiscale e l'impatto sociale che riveste il pagamento dei tributi in Regione. Il percorso ha stimolato i ragazzi a ragionare sul tema del pagamento delle imposte e sul significato sociale e civico del versamento delle tasse, con particolare riferimento alla specificità della Regione Friuli Venezia Giulia. Per preparare il lavoro, la classe è uscita dalle aule scolastiche per intervistare imprenditori e rappresentanti istituzionali del territorio, nonché pensionati. Il percorso formativo è risultato di grande interesse per la formazione dei cittadini di domani e per l'approfondimento di temi che difficilmente vengono affrontati con le normali discipline scolastiche. Con i 6.000 euro gli studenti acquisteranno una lavagna interattiva multimediale e investiranno nel potenziamento dell'offerta formativa, magari attraverso un bel viaggio di istruzione! Dalla Dirigente i più vivi complimenti agli studenti della classe Prima C e alle docenti Anna Savonitto e Cristina Benedetti.

Prove tecniche di volontariato e un amico per i compiti

Mercoledì 21 maggio si è svolto l'incontro conclusivo del progetto "Prove tecniche di Volontariato" che ha visto coinvolti il Movimento del Volontariato Italiano regionale, l'istituto d'istruzione superiore "J. Linussio" e diverse associazioni di volontariato. A questo progetto hanno partecipato 51 studenti di quarta superiore dell'Istituto comprensivo Superiore "J. Linussio" di Codroipo, alcuni dei quali si sono messi in gioco nelle associazioni di volontariato del territorio per sperimentare un'esperienza di partecipazione attiva e di impegno per la comunità in base alla propria sensibilità ed alle proprie predisposizioni. Fra le attività più scelte quelle con i disabili presso le associazioni e il centro occupazionale diurno e con gli anziani, ma forte rimane l'attenzione al settore dell'animazione con i bambini e a quello dell'emergenza (Vigili del Fuoco, Cri).

L'iniziativa richiama le competenze di cittadinanza previste dall'Unione Europea ed è ormai una proposta stabile nell'iter scolastico delle classi quarte dell'istituto. In particolare agli studenti del quarto anno sono stati proposti, in orario scolastico, alcuni incontri di riflessione e confronto sul territorio in cui vivono e sugli spazi di partecipazione possibili, partendo dalle azioni attivate dalle associazioni di volontariato del contesto che li circonda. Nei mesi invernali i ragazzi hanno sperimentato in modo diretto una delle 15 attività proposte dai volontari per confrontarsi in maniera diretta con le attività e le esigenze quotidiane traendo molti insegnamenti. Alla fine di questo percorso gli studenti si sono confrontati in classe sulle esperienze svolte.

In parallelo a questo progetto si è svolto anche quello di "Economia Sostenibile" che ha visto coinvolte le due classi terze dell'Ipsc. Questo percorso prevedeva alcuni incontri in classe in cui sono state affrontate alcune tematiche riguardanti la filiera produttiva, il consumo responsabile ecc. I ragazzi avevano, inoltre, il compito di fare una ricerca su un tema di loro interesse e presentarla, in un ulteriore incontro, di fronte a loro coetanei degli altri Istituti scolastici che aderiscono al progetto (Spilimbergo, San Daniele, Maniago, per il primo anno Gorizia e Monfalcone).

Inoltre, quest'anno è partito un nuovo progetto nel comune di Sedegliano e in quello di Flaibano: "Un amico per i compiti". I 12 volontari di età compresa tra i 16 e i 22 anni hanno messo a disposizione due ore alla settimana da dicembre 2013 a maggio 2014 per aiutare i ragazzi della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo di Sedegliano. Grazie alla collaborazione con le amministrazioni locali, in particolare, gli assessori Valoppi Alessandro Valoppi e Amo Picco, Eros Pecile e la scuola, soprattutto il dirigente scolastico Maurizio Driol e le insegnanti Paron e Nicli è stato possibile avviare quest'attività. Le famiglie sono soddisfatte per l'opportunità di un aiuto scolastico gratuito e i volontari sono contenti di essere stati utili ai ragazzi.

La fatturazione elettronica verso la pubblica amministrazione

Si tratta di un argomento che riguarda le imprese che operano con la Pubblica Amministrazione. E' da prevedere comunque che la fatturazione elettronica assumerà sempre più importanza anche con riferimento a tutti i clienti dato che presenta vari vantaggi, soprattutto per chi gestisce quantità consistenti di documenti.
In ogni caso, **Ministeri, Agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza, dal 6 giugno scorso, non possono più accettare fatture emesse o trasmesse in forma cartacea**. La stessa disposizione si applicherà, **dal 31 marzo 2015, ai restanti enti nazionali e alle amministrazioni locali**. Inoltre, a partire dai tre mesi successivi a queste date, le PA non potranno procedere al pagamento, neppure parziale, fino all'invio del documento in forma elettronica.
La fatturazione elettronica, non consiste nell'invio in formato elettronico generico delle fatture che poi sono stampate dai destinatari delle stesse, ma **deve essere effettuata seguendo modalità tassative**. La fattura dovrà rispettare uno **specifico standard** (in formato .xml) **e dovrà essere firmata digitalmente**. I file relativi alle fatture indirizzate alla PA dovranno essere integrati da un'informazione aggiuntiva relativa al cd **"Codice Ipa", con cui identificare in modo inequivocabile il soggetto pubblico destinatario della fattura**. Sono previste alcune specifiche e stringenti modalità di invio telematico, **definite "sistema di interscambio", quale unico "canale" di invio delle fatture** ai diversi enti/aziende della Pubblica Amministrazione"; **tutte le fatture indirizzate alla Pubblica Amministrazione dovranno essere obbligatoriamente conservate in modalità elettronica**, con una corretta e precisa procedura di "conservazione sostitutiva a norma". Deve infatti poter essere garantita l'integrità degli archivi elettronici e questi devono poter essere consultati agevolmente per almeno dieci anni. La "fatturazione elettronica" consentirà l'ottenimento di **svariati vantaggi** quali la riduzione delle imputazioni contabili manuali, la riduzione degli errori nelle registrazioni contabili, l'assenza di smarrimenti documentali; inoltre non sarà più necessario avere archivi cartacei con conseguenti vantaggi in termini di risparmio di spazio e di facilità di individuazione dei documenti.
Le sedi Cna sono in grado di fornire maggiori dettagli su questo argomento e ragguagli sui pacchetti software per la gestione della fatturazione elettronica.

Claudio Fattorini

Entro il prossimo anno finalmente entrerà in vigore una **regolamentazione precisa in materia di beni culturali**. Ogni operatore del settore potrà conseguire la **qualifica di restauratore o di collaboratore-restauratore, in base ad una specifica procedura di selezione pubblica**. In questo modo ***solo*** chi entro il 30 Giugno 2015 conseguirà il titolo sopramenzionato potrà operare sui beni culturali. Per questo motivo **la Cna sta cercando di dare quanto più appoggio possibile alla categoria dei restauratori-conservatori**, attraverso una pianificazione di eventi e workshop formativi a livello regionale e nazionale. In tal senso infatti già a **settembre** verrà organizzato un **primo incontro** in cui verranno presentate le nuove linee guida per i restauratori; a ottobre ulteriori tre giornate di **workshop di alto livello formativo** per chi si occupa di restauro di opere policrome mobili.

● ● ● ● ●

La Cna, sede di Codroipo e il Comune di Sedegliano, hanno organizzato per mercoledì 23 luglio 2014 alle ore 20.30, a Sedegliano nella Sala Riunioni in Piazzetta Tessitori, il **convegno Mepa (Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione) e fatturazione elettronica** nel corso del quale verranno illustrati i due argomenti che sono strettamente correlati.
Tutti gli interessati sono invitati a partecipare.

a cura di Azimut Consulenza Sim

Finanza comportamentale, tutti gli errori da evitare

Eccessivo ottimismo, overconfidence, bias (errore) di conferma e ancoraggio. Ecco alcuni dei fenomeni psicologici che possono far commettere degli errori durante le scelte di investimento. L'investitore individuale, infatti, non agisce in modo perfettamente razionale. Le sue scelte di investimento sono influenzate dalla sua psicologia. E la stessa cosa succede anche a un manager quando deve prendere delle scelte economiche-finanziarie aziendali.

Qui entra in gioco la **finanza comportamentale**, ossia quella filosofia che parte dalla convinzione che gli investitori non sono razionali, **ma sono guidati nelle decisioni dalle emozioni**, che amplificano o sottostimano le informazioni che provengono dal mercato. E questo è importante perché i costi collegati agli errori psicologici possono essere molto alti. Innanzitutto bisogna partire dal concetto di valore: un titolo di una società non è negoziato in base a quello che è il suo valore reale, ma in base a quello che gli investitori pensano che sia il suo valore.

Spesso gli investitori sono portati a essere **eccessivamente ottimisti** e questo li può portare a sovrastimare la frequenza dei risultati a favore di una certa decisione oppure a sottostimare la frequenza dei risultati a sfavore. E se questo avviene da parte dei manager questi possono arrivare a prendere decisioni sbagliate in merito per esempio alla politica degli investimenti, ai finanziamenti o a operazioni di fusione e acquisizione. Da qui si capisce quindi subito l'importanza che un manager eviti di prendere decisioni sbagliate, che possono rivelarsi dannose per gli interessi dell'azienda e degli azionisti.

Il fenomeno dell'eccesso di ottimismo non deve essere confuso, però, con l'**overconfidence**, che è quell'errore (bias) in cui si cade quando si è troppo sicuri di sé, arroganti, o quando si pensa di essere migliori di quanto non si sia veramente e convinti che il proprio punto di vista sia quello corretto. Quando invece si tende a ignorare i segnali del mercato o le informazioni che contrastano con il proprio modo di pensare, e si ascolta solo ciò che fa più comodo, si incorre nel cosiddetto **bias di conferma**.

Si parla, infine, di **ancoraggio** quando, nell'elaborare un giudizio, si tende a rimanere attaccati a determinati valori presenti nella propria testa e a non fare adeguati aggiustamenti.

Avversione alla perdita o propensione al rischio. Sono questi i due estremi della medaglia, che vedono in mezzo gli investitori neutrali. Le attitudini mentali spingono le persone a comportarsi in modo differente rispetto al rischio. Di fronte ad alternative che presentano la stessa probabilità di guadagno e di perdita (per esempio, in caso di lancio di una moneta dove ci sono il 50% delle probabilità che venga testa e il 50% che venga croce) l'importanza che viene attribuita a una perdita potrebbe non essere uguale a quella data a un guadagno.

Molti individui, infatti, tendono ad attribuire maggiore rilevanza a una perdita di 100 euro piuttosto che a un guadagno della stessa entità. Come mai? Si tratta della tendenza nota, all'interno della **finanza comportamentale**, come **avversione alla perdita**, che spinge le persone a comportarsi in modo avverso al rischio di fronte ad alternative che presentano sia possibilità di guadagno sia di perdita.

Gli individui avversi alle perdite sono quelli che non amano le scommesse. Facile immaginare come la tendenza e il comportamento di ogni singolo investitore e manager e il modo in cui viene inquadrato un problema possano influenzare i processi decisionali dei singoli. Ma come influiscono le emozioni? La mente fa strani scherzi. Prova ne è che, di solito,

il dispiacere che provoca perdere del denaro è più forte del piacere di guadagnare.

All'interno della finanza comportamentale è stato dimostrato che gli individui avversi alle perdite hanno una percezione due volte e mezzo più acuta della perdita rispetto al guadagno. È come se su una bilancia con i potenziali guadagni da una parte e le potenziali perdite dall'altra, la bilancia pendesse dalla parte delle perdite, in quanto più pesanti.

E non è tutto. L'avversione alla perdita potrebbe poi avere altri risvolti negativi per il futuro di un'azienda: per esempio, il manager potrebbe essere portato ad avere un'avversione a contrarre debiti, anche quando il ricorso a nuovi finanziamenti potrebbe produrre effetti positivi per la sua società. In conclusione, **gli individui sono guidati dalla ricerca di sicurezza e dalla speranza di guadagni**, ma le proprie aspirazioni modificano le scelte di investimento, con il risultato che spesso chiudono le posizioni vincenti in anticipo, mentre fanno correre le perdite per posticipare il rammarico.

a cura di Marco Michele Ilario Mascioli

Taglio e ritaglio (landscape o portrait)

Sfruttare la tecnologia, le prestazioni sia della fotocamera, sia del software di fotoritocco, significa ottenere risultati perfetti, foto d'arte, senza per questo dimenticare i consigli concernenti gli scatti. Come dico sempre il fotografo lo sa! Ha in mente la destinazione della sua fotografia, se andrà stampata e appesa al muro, sarà vista sullo schermo di un pc, dovrà essere la copertina di un album, oppure una pubblicità stradale. Diciamo che la stragrande maggioranza delle foto sarà guardata direttamente sul pc, magari tramite un televisore collegato come monitor per le dimensioni maggiori. In buona sostanza se noi immortalassimo le scene in verticale (portrait) lasceremmo una buona parte dello schermo nero, vedendo l'immagine molto più piccola, rispetto agli scatti in orizzontale che invece sfruttano tutto il monitor.
Grazie alle moderne macchine fotografiche, dotate di risoluzioni altissime (12, 18, 24 o più Mega Pixel) possiamo ritagliare l'immagine in verticale ottenendo comunque una risoluzione superiore a quella del monitor. Il taglio può essere fatto con o senza interpolazione. Sia partendo dal file Raw (vedi articoli precedenti della rubrica), sia dai formati compressi come Jpg, con qualsiasi programma per fotoritocco come il gratuito Gimp per mantenere la dimensione, ovvero anche con Paint e similari per ridurre tutto il file. Nel caso dell'immagine qui sopra, avevo l'esigenza di realizzare la copertina di un giornale e l'occasione delle carrozze in Villa Manin mi sembrava davvero imperdibile. Così sono andato ad abbronzarmi sotto il sole di Passariano scattando oltre mille e cinquecento foto, quasi tutte in verticale. Qualcuno penserà sia un incapace: i grandi fotografi fanno uno o due scatti per ottenere la perfezione. Ha ragione, ma non potendo sapere cosa sarebbe successo in seguito, durante le manifestazioni ritraggo tutto ciò che mi sembra interessante al momento. Posso garantirvi che domenica 8 Giugno 2014, il secondo concorso internazionale ha regalato scene indimenticabili, che non potevo tralasciare. Ritagliando la prima immagine che vedete, sia leggermente sul lato destro sia in alto e in basso, scambiando il rapporto di 1:1,5 in 1,5:1 ho ottenuto la foto orizzontale con Villa Manin perfettamente al centro, cielo e terreno sufficiente. Il risultato con Paint sarà inferiore alla metà della risoluzione originale, mentre se avessi utilizzato Gimp avrei potuto interpolare i pixel, magari aumentando anche i punti per pollice, ma in quel caso il software avrebbe moltiplicato i punti per sopperire a quelli mancanti, inventandoli. Se dovessi stampare un cartellone stradale ad alta definizione, ovvero possedessi un monitor da 200 pollici con una risoluzione doppia rispetto al Full Hd, solo allora potrei apprezzare la differenza.

In pratica partiamo dal taglio orizzontale, per eliminare le parti non volute, poi dividiamo la misura della base per 1,5 e otterremo la nuova altezza che trasformerà la foto in landscape (orizzontale).

Sito internet www.MMMi.it
(autore del libro Fotografia: corso basico completo e docente di Fotografia Digitale)

Ricordi di un mondo che non c'è più

Il torneo dei rioni anni '70

Diciamo subito che il Palio dei rioni, quello che si gioca oggi, è diverso da quello che si disputava negli anni 70. Quello, almeno all'inizio, nemmeno si chiamava Palio, ma Torneo dei rioni. Era nato, non mi ricordo bene nè da chi nè come (probabilmente c'entrava il compianto Franco Marchetta) quando si decise di organizzare un torneo, dopo le vacanze estive, di pallacanestro, approfittando del fatto che a Codroipo moltissimi ci giocavano, e quelli che non lo praticavano facevano da contorno come allenatori anche improvvisati di minibasket o semplici appassionati. Si pensò di dividere Codroipo in quattro parti (Nord, Sud Est e Ovest) seguendo le direttrici delle strade principali, anche se i confini non erano ferrei e qualche piccola deviazione era consentita per far giocare i ragazzi più forti in un settore piuttosto che in un altro. Tutto nacque nell'improvvisazione più totale e chissà perché alla prima partita quelli dell'Ovest, detto all'americana West, si misero d'accordo di presentarsi in campo in pigiama. Ovviamente non esistevano nè divise nè strategie di gioco. Ma questo fu solo l'inizio perchè nelle edizioni successive la coreografia di contorno alle partite diventasse più importante delle partite stesse. Si inventarono di anno in anno le famose scenette, esibizioni comico/teatrali tese a prendere in giro gli avversari che andavano in scena prima delle partite. Memorabili furono quelle di una corrida con un toro costruito artigianalmente e dentro due ragazzi che adesso fanno uno l'insegnante e uno il dentista, completamente distrutti dal sudore e dalla fatica in una vera e propria corrida con tanto di matador e banderilleros e accompagnamento musicale e canoro di una nutrita schiera di abitanti del quartiere, tutti in costumi spagnoleggianti. Ovviamente i mezzi a disposizione erano limitatissimi. Si produceva tutto in casa, nelle soffitte, con le ragazze che si davano da fare con ago e filo ed i costumi non erano altro che vecchi abiti riciclati.

Si inventò lo Zucchino d'oro con tanto di orchestra, mago Zurlì, Mariele Ventre e i bambini che cantavano e votazione finale. Finimmo tutti a ballare un rock and roll. Un anno per una scenetta fu costruito un vero e proprio sarcofago che serviva a contenere una mummia tutta avvolta nella carta igienica. Dentro c'era quello che ora è un docente universitario a Udine e che, ironia della sorte soffriva di claustrofobia.

Lo stesso sarcofago l'anno dopo, dipinto di nero, fu riciclato come bara. Terminata la serata tutti a casa, meno quelli del Sud (confessarono solo dopo molti anni) che decisero, per scherzo, di appoggiare la bara sulla porta della vecchia biblioteca di viale Duodo. Il fato volle che uno stradino che la mattina di buonora spazzava le strade del centro con il suo triciclo a pedali, fosse turbato da quella visione. Sentì anche delle voci che provenivano da due campeggiatori che casualmente dormivano sotto i portici

Scenetta del sarcofago con mummia

Errata Corrige

Nel numero di giugno de Il Ponte, a pagina 22 la foto Giochi del passato è stata attribuita erroneamente a Egidio Moro. Il proprietario era in realtà Maurizio Zorzini. Ci scusiamo per il refuso.

della casermetta Moro. Fece uno più uno e, spaventatissimo, chiamò (sicuramente non con il cellulare) i carabinieri che intervennero e avvisarono il Sindaco, il quale alle 5 di mattina mi telefonò per chiedere spiegazioni: che ci fa una bara davanti alla porta della biblioteca? Mi precipitai con quello che ora è un architetto codroipese a fare a pezzetti la bara. Dopo le prime edizioni del torneo si decise di chiamarlo palio dotandolo anche di un gonfalone con i simboli dei rioni che di anno in anno era detenuto dalla squadra vincente. Un anno lo trovai mezzo mangiato dai topi della soffitta dove era riposto. Una mia parente sarta fece un lavoro di cesello per ripararlo. Per 5 anni consecutivi vinse il West che tra l'altro si era dotato, e per l'epoca era straordinario, delle canottiere per la squadra e per i supporter: tutte uguali fondo blu con la scritta gialla West sul petto e due strisce verticali, bianca e gialla, da una parte. Il tutto si svolgeva in palestra anche le prove delle scenette, che venivano spiate attraverso le alte vetrate, con rudimentali impianti di amplificazione che adesso farebbero veramente ridere per lo più imprestati da una ditta di materiale elettrico che quella volta aveva il negozio in piazza. La sera delle partite gli spalti erano gremiti, partecipavano all'evento non solo i paesani ma anche gente da fuori. Il West un anno raggruppò i supporters sotto lo striscione Ovest ultras la fossa delle belve Peccato che in fase di costruzione dello stesso, nella fretta, si scrisse ultas, la r fu aggiunta sopra la t e la a. Ci sarebbero un'infinità di aneddoti e curiosità da raccontare di quel periodo che sicuramente è rimasto unico e irripetibile per tutti coloro che l'hanno vissuto. Quando incontro qualcuno che ha vissuto quel periodo e il discorso cade sul torneo dei rioni una complicità e una sottile malinconia appare negli occhi degli interlocutori. Il tempo è passato, e queste sono cose che non torneranno mai più ma per fortuna c'è la memoria di chi le ha vissute.

Giorgio De Tina

4 gennaio 1953 - "Il mulin di Bose"

Dal gruppo Facebook "Sei di Codroipo se..."

Continuamo anche in questo numero a rievocare i ricordi e i valori dei nostri luoghi. Questa volta tocca al "Mulin Bose".
Per scoprire la raccolta delle altre impressioni e commenti vi rimandiamo al nostro sito www.ilpontecodroipo.it e al gruppo Facebook "Sei di Codroipo se..."

Alessandra De Boni *Che belli i bimbi che giocano lì tranquilli... oggi se un bambino si avvicina ad una pozzanghera viene subito richiamato... bei tempi una volta...*

Egidio Moro *Alessandra, tu quindi ci sguazzavi nelle pozzanghere...*

Alessandra De Boni *Certamente... era bellissimo!!! La mia mamma mi ga semore lasciato fare...e io ora lascio le mie bimbe... più naturale di così... il contatto con l'acqua è favoloso x i bambini.*

Marco Mosticchio
Chiedevo a Manuela Masotti se conosce il posto??!!!

Manuela Masotti *Giusto vagamente. Tutti i ricordi più belli sono legati ai mulini di mia nonna e le feste migliori son sempre state fatte lì. Spero un giorno di valorizzarlo come merita.*

Valentina Forasacco *Giorni spensierati in quel posto...*

Una pizza ucraina: il trionfo di “Kacialka”

Prove di pizza italiana coi ragazzi della Samogonna R.

Le pizze che ne risultavano erano zeppe di bolle perché ovviamente gli strati non lievitati di pasta schiacciata, quasi una sfoglia, si gonfiavano di aria e vapore acqueo nel fornetto-focolare, identico e inefficiente come quello visto il giorno prima a Leopoli. Ho tentato di spiegare con un certo tatto a Vitaly che non solo quella pizza non era neanche lontanamente italiana ma non potevo neanche dare un giudizio in quanto si trattava di un “prodotto altro” di una specie di “piadina al forno” di una cosa non classificabile nel campo della pizzeria.
La reazione di Vitaly in è stata abbastanza inattesa. Ben lungi dall´ammettere la loro inadeguatezza, egli rispose che a lui quel tipo di pizza invece piaceva molto e che tutte quelle bolle davano come l´idea dell´”anima della pizza”! Ero sconsolato e disarmato: stavamo andando verso un dialogo tra sordi, io che parlavo di pizza e di tecniche italiane e loro che difendevano a spada tratta il loro prodotto, la loro tecnologia e il loro fornetto-caminetto e soprattutto le loro pizze-con anima! Un punto morto. In ogni caso il padre di Vitaly, il grande capo, persona di grande cultura; molto fiero e orgoglioso nazionalista ucraino, che portava i capelli con il pennacchio dal centro della testa rasata come gli antichi cosacchi, diede istruzioni al figlio di proseguire col progetto di formazione, di farmi fare la mia dimostrazione e di prendere nota attentamente delle tecniche italiane che avrei dovuto insegnare a tutti i circa 15 ragazzi convenuti da tutta la regione E anche da regioni distanti, da Kiev e dal sud. Per realizzare quindi il corso di formazione una delle cose più ardue è stata recuperare i cassetti bianchi di plastica che i cuochi non volevano assolutamente cedermi. Quando tutto il necessario è stato recuperato spiegai quindi agli allievi come facciamo noi l´impasto e cosa fosse questo procedimento misterioso detto “lievitazione” e a cosa serviva. Anche se molto stupiti, i ragazzi si dimostrarono molto attenti e vollero saperne di più; così arrivammo addirittura a stampare un piccolo manuale in ucraino che spiegasse cosa fossero la farina, la maglia glutinica, la lievitazione ecc. la loro attenzione crebbe continuamente e si dimostrarono studenti molto preparati e in grado di apprendere con grande facilità e interesse.
In verità applicare le nostre tecniche fu tutt´altro che semplice: l´impastatrice della pizzeria infatti era una cosa stranissima, una specie di vecchia betoniera sovietica, un pentolone che ricordava le “caldiere” della polenta, in alluminio, che ruotava e un albero ramificato che si muoveva su e giú e che avrebbe dovuto impastare ma che in verità smuoveva appena l´impasto che andava terminato intervenendo continuamente con le mani, da fuori.
I cassetti non potevano essere messi in frigo perché non c´era una cella frigorifera e i pochi frigoriferi disponibili servivano per gli ingredienti. Essendo novembre ovviai al problema lasciando i cassetti in un corridoio che dava verso l´esterno e che quindi aveva temperature sufficientemente basse.
Di lì a poche settimane però il freddo rigido avrebbe trasformato il mio frigorifero improvvisato in un congelatore; pazienza, ci avremmo pensato a tempo debito. Riguardo alla cottura il forno era sempre del tipo sopra descritto a Leopoli, praticamente disastroso. Completai la formazione ma ben consapevole che la missione era praticamente impossibile. La clientela della pizzeria infatti apprezzava molto la tecnica col Kacialka, col mattarello ormai consolidata, e le reazioni alle pizze da me preparate secondo metodo italiano, sono state abbastanza tiepide.
Capii quindi che era ormai tardi: il mercato va studiato e accettato; ormai nelle pizzerie Flamengo la clientela è aquisita e abituata a quel tipo di pizza, sono pizzerie che lavorano molto e bene con quelle pizze senza lievitazione anche se a noi possono non piacere, piene di bolle, totalmente sballate secondo i nostri canoni ma per loro molto buone. Presi atto che la mia missione si sarebbe limitata a un fatto puramente dimostrativo e culturale ma commercialmente ormai gli spazi erano chiusi: contro il mercato non è stato possibile andare: se gli ucraini di Ternopoli e Leopoli chiedono le pizze al “Kacialca”, e “Kacialka” sia. Mai andare contro al mercato!

(3ª parte - fine)
Ermanno Furlanis

Italofonia e friulanofonia in Australia

La prima autorica documentazione sulla presenza friulana in Australia ci viene tramandata dagli archivi del Dookie Agricultural College, ora campus della Melbourne University, dove troviamo il rivignanese Giovanni Battista Federli, classe 1851, docente a partire dal 1887 quando si stabilì in Victoria proveniente dalla Nuova Zelanda, e quindi, dal 1903 al 1915, in qualità di principale dello stesso collegio. (A lui viene attribuita la coltivazione razionale della vite nello stato e di molti alberi da frutto. Dookie è un piccolo centro situato in una vasta zona di frutteti a circa 200 km da Melbourne).
I dati conservarti nell'archivio del collegio non potrebbero essere più attendibili sulla sua friulanità sia dal nome di "Tita" che appare nei documenti, sia dal fatto che così fosse stato chiamato dai colleghi di lavoro. Attorno il 1903-4 si registra una prima piccola ondata di arrivi dal Friuli diretta verso le coltivazioni della canna da zucchero del Queensland. Nelle città qualche friulano lo si trova in edilizia, come un Andy Petrucco di Fanna (?), "posatore di mattoni" a Sydney e i fratelli Galliano e "Pieruti" Melocco di Toppo di Travesio che in seguito fonderanno una delle maggiori compagnie di costruzioni di quella città.
Una seconda più consistente ondata coincide con l'avvento del fascismo per cessere nel 1939 quando l'Italia precipita nel baratro dalla guerra. In quest'ultimo contingente di arrivati c'è anche un sacerdote, il gesuita Ugo Modotti da Basiliano, personalità di grande influenza anche in campo politico, e due ragazzini di 6 anni, uno veneto e l'altro friulano; il primo, James Gobbo, diventerà giudice e Governatore del Victoria. Il secondo, Ferruccio Romanin SJ, è l'attuale cappellano del Fogolâr di Melbourne. Negli Anni 20, fra i tanti, sbarcano a Melbourne Lino De Luca, Luigi Spangaro, Olga e Bill Ermacora e Severino De Marco tutti costoro hanno avuto un ruolo di intrinsica importanza, nel 1957, nella fondazione del Fogolâr.
A Brisbane si stabiliscono Osvaldo Bonutto e i fratelli Belligoi, ad Adelaide Napoleone Floreani e Celso Allegro Fabro. A Perth emergono i cinque fratelli Calligaro che hanno legato il nome a diversi "privilegi" di laterizi. A Sydney si stabilscono i cognati Pietro De Martin e Valentino Gasparini e la famiglia Asquini. Ciò che accomuna questa gente e quelli che nomineremo in appresso è il parlare friulano. I numeri più consistenti di friulani però arrivano negli anni fra il 1948 e il 1970. Statistiche vogliono che in questo periodo fossero arrivati circa 6,000 d'essi, alcuni provenienti dalle ex-colonie d'Africa, dall'Argentina e da altri paesi europei. Sono gli anni in cui nasceranno i Fogolâs d'Australia. Prima Brisbane, poi Melbourne, Adelaide, Perth e Griffith, seguiti da Canberra, Sydney e Dimbulah. Adelaide, Melbourne, Sydney e Brisbane si costruiranno le loro sedi entro le quali trovano posto pure delle biblioteche. Tre Fogolârs fondano dei cori dei quali solo uno tutt'ora esistente, a Melbourne. Gli stessi Fogolârs allestiscono pure i balletti folkloristici.
Due, a Melbourne e Sydney, sono ancora attivi nell'insegnamento del ballo tradizionale. Dove non esiste la sede, il recapito delle nostre aggregazioni sono presso i centri comunitari italiani.
Melbourne, Adelaide, e Sydney pubblicano periodicamente i loro bollettini, rispettivamente "Il Furlan" (trilingue) e "Sot la Nape" (bilingui).
Il Fogolâr di Melbourne gode la distinzione di essere stato il primo, nel 1994, a costituire un sotto-comitato culturale e creare il "cors di culture popolâr furlane" il quale vanta un attivo di oltre 80 conferenze nel corso delle quali si è sempre parlato – anche se il conferenziere non fosse stato friulano – su aspetti e tematiche collegate al Friuli o alla Regione.
Sempre a Melbourne, per un periodo, sono esitite le classi di "Cjantin e Zuin" per bambini di età pre-scolare portate in Australia, per interessamento dell'Ente Friuli nel Mondo, dalla pedagoga cividalese Lia Bront. Qui, inoltre, contianuano da diversi anni dimostrazioni di cucina tradizionale curate dal Comitato Femminile. Ed in tutti i Fogolârs si gioca alle bocce su ottimi "battuti" alloggiati sotto tetto. In quello di Melboune, durante le vacanze scolastiche entrano in funzione cliniche d'insegnamento del gioco per bambini di scuola.
Nel corso di tutte queste attività, ove fosse possibile e certamente fra le persone anziane, è parlato il friulano. In termini numerici. i friulanofili di nascita di oggi in Australia possono essere attorno 3.500. In alcuni Fogolârs esistono gli Udinese Club e quello di Melbourne mette in campo tre squadre di calcio (sotto il nome di Thornbury United) nei campionati statali ed una palestra di addestramento per bambini non tutti necessariamente di origine friulana.

(3ª parte - fine)

Egilberto Martin
Addetto Culturale Fogolâr Furlan Melbourne
Membro Comitato Direttivo Ente Friuli nel Mondo

Cultura nel Medio Friuli

Ognuno è libero di attribuire i significati più personali ai termini. Potrebbe anche decidere di condividere l'abitudine con i membri del proprio clan o gruppo.

Non trovo corretto contaminare con personalizzazioni inutili, il linguaggio che deve consentirci di comunicare, scambiare liberamente le idee, con la certezza d'essere compresi. Dopo aver sentito e letto di "cultura" in ambito sportivo, dialettale, televisivo o accostamenti similari, voglio restituire un senso al lemma. Se la natura delle cose riposa nel profondo delle parole che le esprimono, potrebbe essere utile provare a recuperare la radice di quella parola, attraverso una regressione etimologica che ce ne racconti l'origine.

Con ciò, non mostro nulla di nuovo, perché l'origine di "cultura" è comunemente segnata nei dizionari etimologici; tuttavia, va bene parlare anche di ciò che è noto, quando si riconosce l'utilità, se non la necessità, di ripeterlo. Come numerose parole che condividono la stessa desinenza, come "ventura", "futuro", "nascituro", "iattura", "natura", così "cultura" deriva da un participio futuro, forma usata in latino ma ignota alla nostra lingua. Il participio futuro indica ciò che è per essere, che è imminente, che non è ancora, eppure già partecipa dell'essere.

L'albero è il "participio futuro" del seme dal quale prenderà vita e forma. La matrice che genera la parola "cultura" è un verbo latino, còlere, che significa innanzitutto coltivare, anche nel senso figurato di avere cura, trattare con attenzione o con riguardo, quindi onorare.

Come il participio futuro preannuncia ciò che, una volta compiuto, potrà essere espresso nella forma del participio passato, così, andando in pellegrinaggio alle sorgenti delle parole, deduciamo che la cultura preannuncia il culto, lo precede in ordine al tempo, cronologicamente, così come l'annuncio di un evento precede il suo compimento, così come la gravidanza precede il venire alla luce del nuovo nato. Come è proprio della coltura, la cultura richiede un rapporto con il tempo e con la concretezza, ma oggi il venire meno del suo valore profondo, che si accompagna al progressivo abbandono dei campi, lascia spazio a un nuovo tribalismo, fatto di frammentazione, occasionalità e di una sostanziale perdita del senso del tempo e della comunità. La cultura, per intima natura rivelata attraverso la propria origine, ha a che fare con ciò che è prossimo ad avere cura, a fare crescere, a onorare: in questi significati il valore finale del participio futuro trova un'espressione eloquente. È cultura ciò che porta a questo avere cura, fare crescere, onorare e a farne oggetto di realizzazione. Quanto la coltura indica l'esigenza di occuparsi del terreno per ottenere frutti positivi, così la cultura indicherebbe il bisogno di curare l'uomo per migliorarne il valore.

Il recupero del significato originario della parola ci mostra che, quando la decliniamo con facilità attraverso una specificazione della quale diventa sostegno, si smarrisce il suo valore assoluto e così deraglia dalla sua radice profonda. Esemplare il riferimento al turismo culturale, quando si propongono mangiate presso strutture agrituristiche, circuiti in bicicletta ovvero passeggiate nei boschi.

Da questo ragionamento, osservo: dovrebbe essere animata dall'intima tensione a fare crescere, a elevare, perché affonda la sua origine nel culto, la cultura non va confusa con quell'erudizione che ha il proprio fine in sé stessa, nell'accumulazione dei dati, nella loro ostentazione sociale o accademica, ed è espressione di collezionismo delle informazioni, guscio di un sapere ridotto alla sua apparenza, gioca nell'elargire specificazioni e correzioni al proferire d'ognuno, nel tentativo di usare le proprie conoscenze e le parole, per segnare le distanze, per distinguersi, per sottomettere, invece che per condividere e comunicare. Non coltiva nulla ma genera deserto, non fa crescere ma inaridisce, rende onore solo al proprio io di narciso infelice.

Marco Mascioli

Il calendario degli appuntamenti culturali

Giovedì 24 luglio ore 21.00
Flambro di Talmassons, Villa Savorgnan
Musica in Villa - Massimo De Mattia Quartet
Esibizione del nuovo quartetto di Massimo De Mattia, riconosciuto come il miglior flautista jazz a livello nazionale.

Giovedì 24 luglio ore 21.30
Codroipo, Piazza Garibaldi
Star Live – Vipers: Queen Tribute
Il giovedì delle stelle trasmesso in diretta da radio Latte e Miele.

25-27 luglio
Grions di Sedegliano
Festa di Sant'Anna
Iniziative culturali e sportive, intrattenimenti danzanti e attività ricreative.

Venerdì 25 luglio ore 19.00
Lonca di Codroipo, Summermusic Arena
Summer Music 2014 - Meganoidi & more
Con Meganoidi, Pablo Cafè e
I Residui di Chernobyl.

Venerdì 25 luglio ore 20.00
Codroipo, Piazza Garibaldi
XVII° Trofeo Città di Codroipo
Torneo internazionale di pugilato.

26-27 luglio
Ariis di Rivignano
1ª ed. Sagre dala Bisate
Sagra dell' Anguilla
Weekend finale della festa in onore di San Giacomo Apostolo.

Sabato 26 luglio ore 19.00
Lonca di Codroipo, Summermusic Arena
Summer Music 2014 – Paul Di'Anno & more
Con Paul Di'Anno (Gb), Minotauro, Dead Poets Society, Stand of Mine, Destination 551.

Domenica 27 luglio
Pozzecco di Bertiolo
23° Trofeo Cicloturistico Regionale Bcc
"Cicloturistica Pozzecco – Grado"
Cicloturistica con partenza da Pozzecco di Bertiolo in direzione Grado e ritorno, per un totale di 120 km.

Domenica 27 luglio ore 9.00
Iutizzo di Codroipo, Campo Sportivo
12ª ed. Vespa Raduno Nazionale
Insetti Scoppiettanti
Percorso turistico, che attraversa il ricco patrimonio paesaggistico della Regione.

Domenica 27 luglio ore 19.00
Passariano di Codroipo, Villa Manin
Villa Manin Estate
Il giardiniere di Villa Manin
Spettacolo teatrale scritto da Amedeo Giacomini.

Domenica 27 luglio ore 19.00
Lonca di Codroipo, Summermusic Arena
Summer Music 2014 – Summer School of Music
Con Orchestra Giovanile Città di Codroipo + The Line + Just in Case + Emily's Bed.

Domenica 27 luglio ore 21.00
Mortegliano, Villa Conti di Varmo
Musica in Villa - Ensemble ClariCoro
Clarinettisti provenienti da tutto il Friuli Venezia Giulia.

Domenica 27 luglio ore 21.00
Codroipo, Parco della Biblioteca
Cinema Estate 2014
"I sogni segreti di Walter Mitty" di B. Stiller.

Martedì 29 luglio ore 21.00
Villaorba di Basiliano, Villa Occhialini
Musica in Villa
Dario Carnovale Emersion Quartet
Il concerto sarà preceduto alle ore 19.00 da "Bambini in Villa", animazione di lettura a cura dei lettori volontari.

Venerdì 1 agosto ore 21.00
Driolassa di Rivignano Teor, Palazzo Strassoldo
Musica in Villa - Blue Africa
Il duo di Franco Feruglio (contrabbasso) e Claudio Cojaniz (piano) viaggia tra nenie e danze rituali.

1-3 agosto
Gradisca di Sedegliano
15ª ed. Sagra di Santo Stefano a Gradisca
Festa patronale con spettacoli e concerti.

Domenica 3 agosto
San Martino di Codroipo
"Perdon" della Madonna della Neve
Secolare celebrazione religiosa e la processione lungo le vie del borgo.

Domenica 3 agosto ore 21.00
Codroipo, Piazza Garibaldi
Musica in Villa
Daniele D'Agaro e i Giovani Cinghiali Friulani
Cinque giovani musicisti in un progetto che macina insieme Jimi Hendrix con il blues, il jazz e il rhythm & blues.

Domenica 3 agosto ore 21.00
Lonca di Codroipo, Summermusic Arena
Hellyeah in concerto - Unica data italiana.

5-8 agosto
Codroipo, Bocciodromo "M. Savonitti"
58° Gran Premio Città di Codroipo
Gara triveneta di bocce.

Giovedì 7 agosto ore 21.30
Codroipo, Piazza Garibaldi
Star Live – Ostetrika Gamberini
Il giovedì delle stelle trasmesso in diretta da radio Latte e Miele.

Giovedì 7 agosto ore 21.00
Villacaccia di Lestizza, Ai Colonos
Musica in Villa - Re Noir. Per Federico Tavan
Musiche originali degli Flk su poesie e scritti di Federico Tavan.

8-17 agosto
Flaibano, Area Festeggiamenti - Impianti Sportivi
98ª ed. Festeggiamenti di
Santa Filomena "A Tutto Frico"
Tradizionale festa paesana con tante musica, ballo, momenti storico-culturali, sport amatoriale e il tipico frico.

Sabato 9 agosto ore 21.00
Canussio di Varmo, Villa Beltrame
Musica in Villa - Arturo Stàlteri in concerto
Arturo Stàlteri, romano, è pianista, compositore, critico musicale e conduttore radiofonico per Rai Radio 3.

Sabato 10 agosto
Bertiolo, Enoteca
Calici di Stelle
Degustazione di vini locali e regionali, allietata da intrattenimenti musicali e accompagnata da buffet.

Giovedì 21 agosto ore 21.00
Flumignano di Talmassons, Villa Mangilli
Musica in Villa - Frédéric Chopin, il poeta
Un concerto di grande intensità e rara atmosfera del pianista Matteo Andri accompagnato dall'attrice Giulia Pes.

21 agosto – 1 settembre
Galleriano di Lestizza - ***48ª ed. Festa Paesana***
Con gare di briscola, calcio balilla e la ormai caratteristica Corse dai Mus.

Domenica 24 agosto ore 21.00
Castions di Strada, Corte Municipale
Musica in Villa - Il fortepiano nel Classicismo
Musiche di Bach e Mozart per un concerto evento interamente dedicato ai concerti per fortepiano e orchestra.

Venerdì 29 agosto ore 21.00
Sterpo di Bertiolo, Villa Colloredo Venier
Musica in Villa - Domenico Nordio
Le sonate e partite per violino solo di Johann Sebastian Bach.

29-31 agosto
Pozzo di Codroipo
Festa "Poç da L'Agnul"
Annuale sagra paesana con vari intrattenimenti, tornei sportivi e piatti della tradizione friulana.

29-31 agosto, 5-7 settembre
Blessano di Basiliano, Area Festeggiamenti ex-asilo
14ª ed. Danzando Tra i Popoli
Il primo weekend è dedicato alla musica con Blessound 2014; il secondo al folklore dei diversi paesi presenti.

Un ricordo di Franco Marchetta

Franco, ti ricordi...

Franco ti ricordi, di quando eravamo a scuola assieme, alle elementari e alle medie, di quando, nella mia soffitta, abbiamo costruito, come compito, la regione Liguria con i fogli di giornale imbevuti di colla fatta con la farina e acqua. (altrochè computer grafica e autocad). Ti ricordi di quando compravamo i long Playing in comproprietà e a casa tua, quando abitavi ancora in via Circonvallazione sud , ascoltavamo Fabrizio De Andrè, e quando cantava "In via del campo c'è una puttana" tu abbassavi l'audio perché la nonna non sentisse. Ti ricordi quando abbiamo cominciato a inventarci i fumetti. Tu disegnavi e io scrivevo i testi. Conservo ancora una copia originale di una storia. Quando per le facce dei personaggi disegnavi un semplice tondo perché, dicevi, di non essere capace a disegnare facce. Ti ricordi i personaggi dell'investigatore Paul Blackwithe e il suo canarino Deglielementi. Ti ricordi i tempi del torneo rionale di basket, tu dell'est e io dell'ovest, così diverso da quello attuale, quando il fulcro erano le scenette e non la partita. Quando ci siamo inventati il gonfalone e tu disegnasti il giornale del palio. Ti ricordi quando organizzasti le olimpiadi codroipesi, io correvo la staffetta, nel campo sportivo dove ora sorge la biblioteca. Ti ricordi le discussioni su che film andare a vedere, se quello del Verdi o quello del Vittoria. Ti ricordi quando nell'estate del '90, con la tua telecamera, fosti il primo a riprendere in videocassetta mia figlia di pochi mesi.

Quel video lo conservo ancora. Ti ricordi quando ti presentasti come scrittore al Premio San Simon, e io nel frattempo ne ero diventato il segretario. Quell'edizione la vincesti tu. Mi dicesti: non scriverò più in friulano. Ti ricordi che poi hai vinto il Premio altre due volte e segnalato un'altra e sei diventato uno scrittore di riferimento nel panorama friulano. Ti ricordi quando sei diventato giudice del Premio, con le tue puntuali critiche dei lavori presentati che ancora conservo. Ti ricordi quando sei diventato l'anima del Premio San Simon e ci hai presentato un progetto lungimirante per il rilancio dello stesso. Ti ricordi che dovevamo, a breve, collaborare per un nuovo sito internet intitolato proprio "Il Premi San Simon" e con quanto entusiasmo me ne descrivevi le possibilità interattive. Questi due ultimi progetti non sei riuscito a portarli a termine. Non sentendoti da un po', un giorno, ti ho chiamato e in quell'occasione mi hai comunicato che il male ti aveva colpito. Io non ho più avuto il coraggio di risentirti, rimandando sempre il momento fino a quando la notizia della tua scomparsa mi ha raggiunto quand'ero lontano. Non ho potuto far altro che dedicarti una messa gospel a cui ho partecipato. Arrivati a una certa età i ricordi sono più dei progetti e quando una parte dei primi se ne va all'improvviso la mancanza si fa sentire in maniera dolorosa. Ho, abbiamo perso un amico, un pensiero ti andrà spesso.

Giorgio De Tina

Grazie prof. Fabello!

Siamo i genitori delle ragazze della scuola secondaria di 1° grado G. Bianchi di Codroipo che hanno partecipato alla fase finale nazionale del campionato studentesco di volley e vogliamo congratularci con loro per il risultato ottenuto. Dopo aver vinto il campionato della provincia di Udine, hanno conquistato quello regionale, con il diritto di partecipare alle fasi finali nazionali in rappresentanza del Friuli Venezia Giulia. Le finali si sono svolte a Chianciano Terme in Toscana. Partite senza grosse pretese sono rientrate a casa con un onorevole sesto posto su 18 squadre. Asia Portello, vincitrice del premio speciale per l'atleta più giovane, Aurora Venchiarello, Alice Salvador, Beki Domi, Costanza Donato, Daria Viegi, Eleonora Romano, Elisabetta Tam, Francesca Miculan, Lisa Molaro, Sara Mainardis e Vittoria Palmino guidate dal professor Sandro Fabello, hanno dimostrato spirito di squadra e di sacrificio senza mai perdere la voglia di divertirsi insieme. Ci sembra doveroso ringraziare il professor Fabello per aver costruito una squadra unita ma soprattutto per l'impegno di "controllare" 12 ragazze tutto solo. Ringraziamo anche Sofia, Letizia ed Erica che non erano presenti purtroppo impegnate altrove. Tutti noi genitori vi stringiamo in un forte abbraccio perché ci avete reso felici. Grazie Ragazze.

Firmato
I genitori

Grande successo per la Festa dei Folli

Uno scorcio del pubblico in Piazza Garibaldi durante le esibizioni

Centro di Codroipo invaso da piccoli e grandi appassionati delle arti di strada per la sesta edizione della "Festa dei Folli". Grazie al contributo della Regione Fvg, piazza Garibaldi è stata animata da un pubblico curioso e variegato (più di mille presenze) che all'insegna dell'incontro, dello stare insieme e dell'essere comunità, hanno potuto sperimentare alcune discipline alla base dell'arte circense. Da sabato pomeriggio il crescendo del programma è stato esponenziale: a salire sul palco per il concerto aperitivo sono stati i travolgenti "The foolish quartet", ai quali – inaspettato e sorprendente fuoriprogramma – si è aggiunto il monumento del jazz mondiale Glauco Venier. Con un avvio del genere non stupisce il fatto che "La Notte dei Folli", il gran galà di giocoleria curato da Ratatuie teatro di strada, abbia visto la piazza traboccare di pubblico che ha seguito letteralmente a bocca aperta le esibizioni di artisti proveniente da tutta Italia, sino allo scoppiettante numero finale de "La Sbrindola": batteria, palline e fuochi d'artificio! L'adrenalina è poi esplosa al ritmo irrefrenabile della "BeerBanti Blues Band" che ha fatto ballare la piazza per più di due tiratissime ore di splendida musica.

Orientata allo scambio e alla formazione è stata la domenica durante la quale si è svolto il 1° Meeting delle Scuole di Circo del Friuli Venezia Giulia: evento unico d'incontro per tutti gli operatori del settore del circo sociale ed educativo. La giornata è iniziata con il workshop "tutto esaurito" guidato dall'artista e operatore sociale Daniele Giangreco, ed è poi continuata in piazza con le esibizioni dei giovani allievi della Scuola di Circo del "CircoAll'incirca" di Udine e della Scuola di Circo "Skiribiz" di Codroipo. «La festa è andata benissimo, siamo davvero soddisfatti perché ogni anno registriamo una crescita di interesse da parte del pubblico – tirano le somme le Ratatuie, organizzatori dell'evento – ci dispiace solo che la vocazione della "Festa dei Folli", cioè essere un'occasione per la comunità di Codroipo di stare assieme creando un luogo di scambio gratuito in uno spazio pubblico, aperto a tutti e accogliente, non sia ancora stata compresa dall'amministrazione comunale di Codroipo che, pur avendo concesso il patrocinio, ha disertato tutti gli appuntamenti della manifestazione sia in questa che nell'edizione passata.»

Opportunità che invece è stata colta dal foltissimo pubblico che ha compreso come gli strumenti del circo e dell'arte di strada non siano solo svago e divertimento, ma anche momento formativo "alto", anche se spensierato. Un'occasione per trasmettere valori positivi e che dovrebbero sempre essere alla base di ogni comunità come il lavoro di gruppo, l'applicazione e il sacrificio, e quelli meravigliosi ed eterni dell'amicizia e della condivisione culturale.

Info e contatti

Marco Grillo cell. 3408304849
Giacomo Trevisan cell. 3471531943
sito: www.ratatuie.com
email: info@ratatuie.com
pagina facebook: https://www.facebook.com/festa.dei.folli

Inaugurazione del logo dell'Istituto Comprensivo di Codroipo

Il 9 giugno grande festa all'Istituto Comprensivo di Codroipo: i ragazzi delle classi quinte della scuola primaria Candotti, organizzatrici della manifestazione, alla presenza delle autorità, degli alunni della sezione staccata della scuola primaria Fabris, ospitata nella stessa sede, nonchè di un pubblico di genitori e passanti hanno presentato come proprio lascito ai futuri alunni di tutte le scuole del Comprensivo, il mosaico del logo dell'Istituto, preparato in diversi mesi di duro lavoro con il maestro mosaicista Renato Zoratto. Nel luminoso laboratorio di immagine della scuola, infatti, si sono potute ascoltare, per un numero consistente di ore, la voce del maestro Zoratto intento a spiegare il lavoro certosino del mosaicista, i rumori

degli strumenti di lavoro e il tintinnare delle tessere tra le mani degli alunni durante la scelta dei pezzetti colorati più adatti alla formazione di quadretti personali e del grande logo nato dalla paziente opera del maestro. Il mosaico del logo dell'Istituto è caratterizzato da un uso dei colori fresco e moderno, con tessere di forme dissimili e spunti di luce effusi da ispirazioni dorate. E' importante sottolineare la particolarità dell'opera che risulta essere il frutto del lavoro di più classi e di diverse scuole dell'Istituto. L'ideazione del disegno riportato nel mosaico è stato proposto, infatti, dalla classe quarta B della scuola primaria di Bertiolo risultata vincitrice del concorso svoltosi tra le classi dell'Istituto. L'idea vincente, rappresenta un sistema costituito da quattro pianeti che raffigurano i quattro Comuni dell'Istituto, uniti con i tre cerchi dei diversi ordini di scuola, infanzia, primaria e secondaria di primo grado, a evidenziare come l'unione fa la forza. L'immagine, lineare, semplice, che può essere rimpicciolita senza perdere di qualità e di effetto, si presta ad essere utilizzata dovunque come elemento distintivo dell'Istituto.

La dirigente Patrizia Pavatti ha ringraziato gli alunni e le insegnanti di tutto l'Istituto per le eccellenze dei lavori che continuamente emergono e che portano diverse classi a vincere continuamente importanti premi. Ha ringraziato poi per la presenza attiva e la collaborazione assidua il sindaco di Codroipo Marchetti, il vicesindaco Bozzini, l'assessore ai lavori pubblici Bianchini, il presidente della Bcc di Basiliano, Sartore che con il proprio contributo ha reso possibile la produzione dell'opera. Un particolare ringraziamento è stato rivolto al maestro Zoratto che, in questi ultimi anni, con dedizione e gratuità ha dedicato il suo tempo alla scuola mostrando agli alunni con l'esempio che cosa la passione, unita alla competenza, riesce a realizzare.

Momenti festosi di canto hanno diffuso una gioiosa allegria nell'aria sottolineando l'importanza dell'evento.

Uniforme della 2ª Guerra Mondiale in dono al museo del Reggimento Lancieri di Novara

La mattina del 11 giugno il Reggimento dei "Lancieri di Novara" ha ricevuto in dono la divisa del Generale di cavalleria Cesare Rinaldi, che dal 1937 al 1943 presto servizio nel Reggimento dei "Bianchi Lancieri" e che dopo averne comandato il primo gruppo ne fu anche Vice Comandante nel corso della campagna di Russia durante la seconda guerra mondiale. Promotore dell'iniziativa il figlio Carlo, che insieme alla moglie Vittoria sono partiti, alla veneranda età di 83 anni, da Varese alla volta di Codroipo per consegnare nelle mani del Ten Col. Ercole De Angelis, attuale comandante del distaccamento "Lancieri di Novara" la divisa e altri cimeli appartenuti al padre, finora gelosamente custoditi in casa. Un segno tangibile di valori e sentimenti tramandanti di padre in figlio e che arricchiscono la Sala Storica del Reggimento più decorato dell'arma di cavalleria, dove sono attualmente conservati i cimeli e le immagini dei bianchi che eroicamente si sono distinti nelle numerose battaglie. Dalla prima Guerra d'Indipendenza, dove il Reggimento ebbe il battesimo del fuoco, guadagnando la prima medaglia di bronzo allo Stendardo, alla battaglia in quel di Pozzuolo del Friuli e Jagodnij. Due località diverse. Due epoche diverse. Una sola prova, sempre la stessa: quella dell'onore militare e del coraggio portato all'estremo sacrificio.

Premiato dai Lions Club il talento artistico di Trevisan

Nella splendida cornice dell'antico teatro sociale Arrigoni in piazza del Popolo, all'interno della kermesse "Piazza in fiore" di S.Vito al Tagliamento, a cura del Lions Club S.Vito al Tagliamento-Codroipo è stato consegnato il Premio Giovane Talento al codroipese Giacomo Trevisan.
Regista, attore e scrittore Trevisan, nonostante la giovane età, vanta già prestigiosi riconoscimenti a livello nazionale tra cui il premio Tesi di laurea Pier Paolo Pasolini,il premio "Il Corto.it 2013" per il miglior cortometraggio di fiction, Pixellòve", film di cui è anche sceneggiatore, ricevuto a Roma nell'ambito della Festa Internazionale della capitale, nonché recentemente del Gold ElephantWord al Festival di Catania, rassegna che aveva persone famose in Concorso come "La migliore offerta" di Giuseppe Tornatore e "Una piccola impresa meridionale" di Rocco Papaleo. Trevisan s'inserisce così nel novero dei premiati Lions di questi anni scelti per essersi distinti nella cultura, nell'arte e nello sport.
Nella cerimonia di conferimento del premio il vicesindaco di Codroipo Ezio Bozzini ha posto in risalto il nutrito curriculum del giovane premiato che spazia dall'attività recitativa, a quella di scrittore e a quella cinematografica.
Il sindaco di S. Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie ha evidenziato l'importanza, in particolare in questo momento storico, di queste occasioni in cui possono essere messi in rilievo giovani che sanno conquistare, con tenacia e semplicità, campi di lavoro così importanti.
Il presidente del Lions Club Medio Tagliamento Giorgio Signorini ha quindi ricordato, consegnando il riconoscimento al Trevisan, il grande impegno da lui profuso nella sua poliedrica attività artistica.

R. C.

Il futuro che ci attende

Stiamo vivendo un periodo storico estremante delicato, cruciale, ma anche denso di opportunità, un periodo di cambiamento dettato e reso necessario da tutto quello che già sappiamo. In economia si usa dire che nei momenti di crisi nascono le più grandi opportunità e con esse le future aziende, imprese leader negli anni e decenni che verranno. In momenti di crisi la selezione è massima, spregiudicata e spietata, sopravvivono solamente i più forti, i più preparati ad affrontare il cambiamento, concetto questo, che vale in natura ma anche in tutti i settori del vivere, compreso quello amministrativo. Ora e non domani o chissà quando si stanno delineando i futuri scenari di sviluppo ed i futuri equilibri territoriali. L'assetto territoriale ed amministrativo dei prossimi anni si sta delineando adesso.
Tutto sta accelerando un po per volere, molto per forza. Molto spesso ci si interroga su quale direzione, quali alleanze devono essere messe in atto, con quali altre entità territoriali dobbiamo cooperare, dividendosi alle volte come tifosi per questo o quel comune, tra chi guarda da una parte e chi guarda dall' altra. Quasi mai si ragiona sulla dote che ci portiamo appresso, sugli asset progettuali e di competenze che un comune mette sul piatto, sull'effettivo ruolo che si vuole ricoprire. Il ruolo invece rappresenta, il vero obbiettivo, il vero elemento che crea e genera aggregazione, il ruolo che nasce dalla capacità e dalla competenza, che nasce anche e soprattutto dal lavoro, e dall'organizzazione di quest' ultimo.
Il comune è per eccellenza l'entità territoriale più vicina al cittadino, fornisce servizi, deve fornirli in maniera ottimale ed adeguata, questo è il suo ruolo principale e la sua mission. La futura riforma delle autonomie locali consisterà nell'individuare modalità, dimensioni e forme di governo finalizzate alla creazione di aggregazioni di comuni con conseguente formazione di enti di area vasta che gestiranno in maniera collettiva standard di servizi e prestazioni adeguate. La riforma però non sarà un punto d'arrivo ma bensì un punto di partenza.
Una amministrazione, sia essa autonoma o aggregata, deve curare e mettere a frutto l'efficienza e la capacità di progettazione finalizzata ad individuare e perseguire i migliori percorsi amministrativi. Assistiamo purtroppo e troppo spesso a forme di stagnazione e inoperosità amministrativa e politica con un risultato di indebolimento e blocco delle attività. Troppo spesso la crisi viene utilizzata come alibi per giustificare l' immobilismo dell' ente, invece di essere utilizzata come stimolo per l' elaborazione di progetti e la ricerca di nuove opportunità economiche.
L'impressione chiara, tangibile, palpabile, è che la macchina amministrativa di Codroipo sia ferma, il patto di stabilità, la crisi, sono le parole che si usano qui come altrove a giustificazione dell'inoperosità, non stiamo elaborando nulla, nessun progetto all'orizzonte. Abbiamo una macchina, grande, potente, con figure professionalmente preparate ma non la stiamo sfruttando, siamo fermi e poco appetibili per chiunque, ci stiamo isolando.
Qualsiasi sia la direzione che decideremo di prendere è fondamentale, esprimere Capacità, Conoscenza, Professionalità ma soprattutto Spirito di Sacrificio e Lavoro.
Se pensassimo di essere un punto di riferimento solo per la nostra dimensione commetteremmo un errore fatale perché la leadership non può essere rivendicata ma riconosciuta, perché in questo momento ed in questo mondo essere grandi è importante ma essere veloci è fondamentale.

PROGETTO CODROIPO

info@progettocodroipo.it

Grande festa finale per i 40 anni de "il Ponte"

In occasione della Settimana della Cultura Friulana in collaborazione con la Biblioteca Civica di Codroipo e l'Associazione Culturale Ottagono, "il ponte" ha festeggiato i suoi 40 anni nel parco della Biblioteca con gelato offerto da Rino del Dolcefreddo e il frico gigante degli Amici di Sterpo. Nonostante la pioggia abbia interrotto momentaneamente il concerto serale, l'appuntamento con teatro, letture e musica dal vivo ha visto un grande afflusso di pubblico. Tanti i bambini e i ragazzi che hanno ricevuto gli attestati di partecipazione per le varie sezioni del Concorso "Facciamo Ponte: giornalista per un mese".
Dal palco il Presidente della nostra Cooperativa, Mirella Setini, ha voluto ringraziare quanti ci hanno aiutato durante tutto questo progetto dall'estate scorsa fino ad oggi: gli sponsor, le Scuole di Musica, il Lumiere, le società sportive, le aziende, gli imprenditori, le Scuole Primarie e Secondarie, le Amministrazioni Comunali del Medio Friuli e tutti gli amici che si sono rimboccati le maniche e hanno dato una mano, dai vari collaboratori a Fausto Socol per i servizi fotografici donatici durante i 10 mesi del progetto.
Insieme abbiamo realizzato una tavola rotonda, una mostra multi-mediale, un concerto con tre teatri in comunicazione virtuale, cinque serate a tema in giro per i Comuni, sei concorsi e una grande festa finale.
Grazie a tutti di cuore: è stato un bellissimo percorso da cui non mancheremo di prendere spunto per il futuro.

Silvia Iacuzzi

Ringraziamo gli sponsor che hanno sostenuto le iniziative per il nostro 40°:

L'Amministrazione Comunale fa marcia indietro

Con stupore e rammarico dobbiamo rilevare che l'unica nota stonata di tutto il progetto per i 40 anni del nostro periodico è stato il poco sostegno dimostrato alla manifestazione "Fabbriche Storiche - Fattori di successo nel Medio Friuli" del 7 marzo scorso dalla Giunta Marchetti, che, nonostante l'abbia patrocinata, ha deciso di non concedere l'uso gratuito del Teatro Benois-De Cecco.

Il nostro stupore è dettato dal fatto che tutti i Comuni del Pic (Progetto Integrato Cultura) avevano aderito al nostro progetto durante una riunione a marzo 2013. Questo prevedeva non solo la concessione del patrocinio dai vari Comuni, ma anche l'utilizzo gratuito delle strutture comunali e il sostegno da parte delle amministrazioni e degli uffici. Certo ci si era riservati di valutare le iniziative volta per volta, ma tutti i Comuni, incluso quello di Codroipo inizialmente, si sono dimostrati molto collaborativi e ci hanno sollevato da eventuali oneri. Inoltre, la collaborazione con l'Assessore alla Cultura, nonché Vice-Sindaco di Codroipo, Ezio Bozzini, è stata particolarmente proficua: basti ricordare il sostegno offerto dalla nostra Cooperativa alla Biblioteca Comunale con la donazione di oltre 150 testi, la cooperazione durante San Simone 2013 con l'intervento degli studenti del nostro Liceo, i concorsi per le scuole del territorio con il concerto che ha messo in comunicazione virtuale 3 teatri del Medio Friuli incluso l'Auditorium di Codroipo a Novembre 2013, e infine la festa con teatro, letture e musica organizzata nel parco della Biblioteca Civica a giugno. Tutte le attività e comunicazioni intercorse non avevano mai fatto presagire una volontà dell'Amministrazione Comunale di non sostenere pienamente le nostre iniziative. Inoltre, capendo la difficile situazione economica per i nostri Comuni, la nostra Cooperativa fin dall'inizio non aveva chiesto alcun contributo economico, nonostante l'indubbia valenza culturale e sociale del progetto, ma ci eravamo limitati a chiedere di mettere a disposizione gratuitamente quello di cui già dispongono. Invece il 24 febbraio scorso, la Giunta di Codroipo ha deliberato di far pagare tariffa piena a "il ponte" per l'utilizzo del Teatro il 7 marzo successivo. La comunicazione ci è arrivata informalmente qualche giorno dopo tramite un solerte impiegato dell'Ufficio Cultura. La tentazione di optare per un altro teatro del Medio Friuli è stata forte, ma ormai era troppo tardi per apportare delle modifiche; i volantini erano già stampati, tutti gli inviti spediti e il service audio-luci attivato. Abbiamo deciso di rischiare, inviando immediatamente una lettera con la richiesta di riconsiderare la decisione al Sindaco Marchetti e procedendo con la manifestazione come previsto. Il Sindaco ci ha poi ricevuto il 10 marzo, a evento concluso. Ci ha spiegato che purtroppo l'utilizzo del Teatro non può essere gratuito, se non che per eventi organizzati dal Comune, che in tempi di magra bisogna far attenzione alle spese e che l'amministrazione pubblica è controllata su tutto. Ci aveva comunque promesso che avrebbe portato la nostra richiesta in Giunta e ne avrebbero ridiscusso. Purtroppo dagli atti non ci risulta nulla di tutto ciò e non abbiamo mai ricevuto una risposta alla nostra lettera protocollata il 28 febbraio scorso. Il 25 giugno, invece, ci è arrivato un email di sollecito dagli uffici comunali per il pagamento di 495 euro per l'utilizzo del Teatro. Ad una richiesta telefonica di chiarimento ci è stato risposto che purtroppo non c'è nulla da fare. Ovviamente pagheremo, ma il rammarico resta sia perché la Giunta Marchetti non ha fatto fede alle sue promesse, perché dopo mesi di collaborazione speravamo di aver costruito delle solide basi di cooperazione, ma soprattutto perché si trattava di un'iniziativa per dar risalto alle nostre aziende e in questi periodi di difficoltà economica ***constatare che un'amministrazione locale non si schiera a totale sostegno delle manifestazioni volte a sostenere l'importanza delle attività economiche presenti sul suo territorio, fa davvero piangere il cuore***. Speriamo questa sia un'eccezione e cose simili non accadano ad altri in futuro.

Il Consiglio Direttivo de "il ponte"

Stagione teatrale positiva per la Compagnia "Agnul di Spere"

La compagnia teatrale "Agnul di Spere di Codroip" ha chiuso la stagione teatrale 2013-2014 con un bilancio molto positivo. Durante l'annata si è resa protagonista sia nelle rappresentazioni in teatri regionali sia nell'organizzazione di rassegne teatrali proprie. Tra queste va ricordata la ventesima edizione del "Teatri furlan a Carneval a Codroip" che si è conclusa dopo sei serate di spettacoli di qualità cui hanno assistito complessivamente oltre 2.500 spettatori. Oltre ad assicurare il divertimento e la positività del messaggio proposto, il gruppo teatrale locale ha puntato pure alla solidarietà, attraverso il sostegno a organizzazioni e associazioni che sono attive nel sociale.Frattanto la "Agnul di Spere" intende potenziare il proprio repertorio e mettere in scena per l'immediato futuro un paio di nuovi spettacoli.

Banco Alimentare: aiuto per chi ha fame

A volte penso che se si dovesse fare adesso una valutazione della gente, dei suoi principi morali, della qualità delle sue scelte di vita forse si dovrebbe temere che stia arrivando l'ora di un nuovo diluvio universale.
Il mondo in cui viviamo è sommerso da scandali e soprusi, furti legalizzati e non, danni irreversibili all'ambiente, agli animali, all'aria. I politici che, per loro preparazione professionale, dovrebbero occuparsi del benessere della popolazione sembrano in grado di seguire solo il proprio tornaconto; e con le giustificazioni più assurde quando vengono scoperte le loro *o*.
Per fortuna ci sono anche tanti fatti positivi che mi fanno riconciliare col genere umano. Io sono una volontaria e partecipo già da diversi anni alle raccolte del Banco Alimentare. In genere mi pongo all'ingresso di un qualsiasi supermercato per spiegare ai clienti che entrano che c'è un gran numero di gente che ha fame, anche sul nostro territorio, ed è loro facoltà offrire qualcosa per alleviare questa emergenza. La mia posizione mi permette di guardare la gente che entra e scommettere, con un po' di psicologia spicciola, quale sarà il suo comportamento. C'è la persona informata, disponibile e generosa che viene incontro per farsi dare biglietto e busta per partecipare alla raccolta, chi è timido e in un primo momento si schermisce e si allontana di qualche passo, salvo poi ritornare dicendo di avere poche risorse ma di voler offrire qualcosa ugualmente a chi sta peggio di lui. C'è il titubante, un po' sospettoso, che chiede dove andranno a finire i prodotti raccolti visto che sembra che ci siano persone che andranno a venderli per sé, ma poi prende la busta e prosegue con la spesa. Altre persone passano davanti e proseguono diritte senza rallentare, con lo sguardo fisso lontano, le labbra strette senza sorriso: negano qualsiasi contatto, anche visivo, forse per non rinunciare alla dignità dato che possono essere disperati o indigenti loro stessi. Alcuni dichiarano di aver già donato presso altri supermercati della zona. A volte ci sono extracomunitari che accolgono la busta per la colletta con un sorriso perché sono stati aiutati a suo tempo ed ora vogliono ricambiare a loro volta, altre volte scherzano dicendo: - Ho tre (quattro, cinque) figli; quale vuoi? – Gli amici che si incontrano in queste occasioni partecipano generosamente alla raccolta; è l'occasione per salutarsi, chiedere informazioni sulla vita quotidiana, farsi i complimenti per l'aspetto, la salute, gli impegni.
Gli altri volontari si occupano di stivare i prodotti raccolti, compilare le schede e consegnare poi le varie scatole ai furgoni che le porteranno nei magazzini del Banco Alimentare per una successiva distribuzione. Un lavoro di gruppo con lo scopo di aiutare chi ha fame per ottemperare alle parole di Dio.
- Avevo fame e mi hai sfamato, avevo sete e mi hai offerto da bere, avevo bisogno di giustizia e mi hai aiutato. -
La crisi economica non è un episodio locale e basta, ma coinvolge milioni di persone. L'Unione Europea ha chiuso il programma di aiuti alimentari a dicembre 2013 ed ora la Caritas e le altre associazioni di volontariato che distribuiscono pasti gratuiti si trovano i magazzini sguarniti e milioni di persone che hanno fame. E la fame dei figli è ancora più dolorosa di quella degli adulti, perché impedisce loro di crescere bene in salute, di studiare, di vivere insieme con gli altri dignitosamente.

Lisetta Bertossi

Le Ore del racconto

La biblioteca civica di Codroipo "Don Gilberto Pressacco", sezione ragazzi con la collaborazione e preziosa disponibilità dei lettori volontari "Voltapagina. lettori per passione", visto il successo delle precedenti edizioni, anche per quest'estate propone ai piccoli lettori le "Ore del racconto", nell'ambito del progetto *Nati per leggere*. Il primo incontro ha avuto luogo venerdì 4 luglio, approfittando degli spazi cortesemente concessi da Villa Manin nel parco della stessa, all'interno della manifestazione *Estate in villa. Figure nel parco*, con l'appuntamento dal titolo *Notte di note, parole e immagini* con la collaborazione del circolo culturale Lumiere e la violinista Gloria Tubaro. Il secondo evento si è tenuto l'11 luglio nella casa di riposo di Codroipo con "storie di nonni ancor giovani". Prossimo appuntamento il 1° agosto alle ore 17.00, tra i due secolari alberi della piazzetta di San Pietro di Codroipo, alla scoperta delle "sorprese della natura"; la piccola rassegna troverà la sua conclusione nel parco della biblioteca il giorno 8 agosto alle ore 20.30 in una "sera sotto le stelle". Per maggiori informazioni rivolgersi negli orari di apertura alla direzione della biblioteca civica di Codroipo (tel. 0432 908198; biblioteca@comune.codroipo.ud.it; www.sbmediofriuli.it)

Continua la collaborazione tra l'Ute e l'Asp D. Moro

Terminato il ciclo di lezioni dell'anno accademico 2013/2014, svoltesi in favore degli ospiti della Casa di Riposo, che hanno riscosso unanime consenso, un altro importante evento è stato organizzato nella mattinata del 1° luglio u.s. con alcuni artisti locali. "Arte e Mestieri" è il titolo dell'evento dove i sigg. Aurelio Marcuzzi e Claudio Artuso, ritrattisti, hanno eseguito e donato agli ospiti il loro ritratto. Di particolare attrattiva si sono rivelate le opere del mosaicista Renato Zoratto il quale, ha spiegato ai presenti pazientemente e con passione, doti indispensabili, le tecniche dell'arte del mosaico. Non da meno l'interesse per le sculture degli intagliatori Dario Felice e Bruno Gambin, che al pari dei loro "colleghi" si sono spesi nell'illustrare le abilità nell'intaglio del legno e la oculata sua scelta.
Non sono certo mancati gli intrecciatori di vimini del "Laboratorio Artistico Cesti in Vimini" della sede dell'Ute di Rivignano, i quali non si sono fatti distrarre dalle tante presenze nel salone centrale, luogo utilizzato per l'evento, che con maestria e determinazione hanno realizzato cesti, portavivande etc oggetti che hanno richiamato alla mente una delle tante antiche tradizioni contadine locali.
Auspicando tale sostegno anche per il futuro, il Presidente dell'Asp Thierry Snaidero ha ringraziato il Presidente dell'Ute Roberto Zanini per la collaborazione e la disponibilità riservata all'Asp, nonché ai sempre presenti a queste iniziative Valentina Carniel e Amilcare Casalotto, così come ha ringraziato gli animatori Elisa Caracciolo e Gianpietro Ardito che svolgono sempre con entusiasmo il delicato compito assegnato.

Festa di fine anno al nido aziendale dell'Asp

Nella mattinata del 22 giugno 2014 nell'asilo nido aziendale dell'Asp D. Moro si è svolta la tradizionale festa di fine anno educativo.
La partecipazione è stata ampia presenti tutti i genitori dei 29 bambini e anche loro parenti, nonni e zii.
Sono stati consegnati 12 diplomi ai bambini che hanno concluso il percorso al nido e che inizieranno la scuola d'infanzia. Dopo la consegna dei diplomi è stata fatta una rappresentazione teatrale curata dai genitori che hanno realizzato le scenografie, recitato e cantato dal titolo "In una notte nera"- percorso inserito all'interno delle storie di teatro in collaborazione con le educatrici.
Una coppia di genitori, entrambi musicisti, si è prestata accompagnare la rappresentazione con le musiche per il teatro e con i canti per i bambini.
E' seguito il teatrino con burattini a cura degli educatori che hanno rappresentato e cantato la storia di "Whisky il vermetto". La ditta di ristorazione Sodexo ha offerto la pasta a tutti i bambini mentre i genitori hanno portato pietanze per il buffet. Tutto si è concluso con un gelato... e direi con soddisfazione per il lavoro svolto nel corso di un intero ciclo e per un intero anno!
E' intervenuto il Presidente dell'Asp Thierry Snaidero il quale ha portato i saluti dell'azienda ai tanti genitori presenti ai loro bambini e alle educatrici. Snaidero si è soffermato sull'alta qualità del servizio educativo reso e la disponibilità delle educatrice che anno permesso di ampliare la fascia oraria di accesso al servizio registrando, conseguentemente, un incremento delle presenze di un 40% rispetto agli altri anni. Capillare promozione è stata fatta dalla Direzione dell'Asp Dott.ssa Valentina Battiston e i risultati non sono mancati tra l'altro a beneficio delle casse dell'Ente.
Il CdA dell'Asp ha mantenuto inalterate le rette dell'asilo stante le confermate presenze anche per il prossimo anno che rasserenano e rassicurano tutti sul buon servizio reso in particolar modo dalle educatrici vera anima dell'asilo nido.

I Riciclati vincono il terzo torneo Città di Codroipo

Il terzo torneo Città di Codroipo, promosso e organizzato dalla neonata Associazione Peep San Valeriano, è stato vinto dai "Riciclati" che rompono l'egemonia dei Peep Fc vincitori delle due passate edizioni. La manifestazione che ha visto coinvolti molti giovani spinti dalla passione per lo sport, per lo stare insieme e per la socializzazione si è svolta nei campi sportivi del quartiere Peep San Valeriano nel week end del 2 giugno. Otto le squadre partecipanti: : Archè, Grovis, Camino Bulls, Peep Fc, Cantera, Riciclati, Belvedere e Laszla bonita. Novità di rilievo rispetto alle passate edizioni anche i tornei di basket 3vs3 e di pallavolo. E' stato dato ampio spazio anche alla musica con le diverse band che si sono alternate sul palco fornendo la colonna sonora perfetta alla manifestazione: si sono esibiti The Gangsters, Uso personale, Well dressed animals e Katia. L'Associazione Peep San Valeriano e il suo presidente Sebastian Spada hanno quindi voluto ringraziare l'Amministrazione comunale, presente anche alle premiazioni con il Sindaco Marchetti, per l'aiuto organizzativo, don Ilario e la Parrocchia per l'utilizzo della corrente e la grande disponibilità, tutti gli sponsor e i commercianti di Codroipo che si sono prodigati nel fornire il proprio aiuto senza dimenticare il grande operato di Osvaldo e Vittorio, i due infaticabili tuttofare che , assieme agli altri volontari, hanno fatto sì che una nuova edizione di questo torneo potesse concludersi nel migliore dei modi. Per chiunque volesse avere informazioni, aderire al gruppo di ragazzi che organizza l'evento o per dare loro un supporto, l'email è peepsanvaleriano@gmail.com
L'appuntamento è rinnovato alle prossime edizioni!

M.C.

I caschi blu italiani effettuano numerosi interventi di medical care

Il contingente italiano di Unifil, attualmente su base Brigata Ariete, ha avviato un intenso programma di interventi medico-sanitari, in particolare il personale sanitario degli assetti specialistici della joint Task Force Lebanon e di Italbat uznità di manovra a guida del Reggimento "Lancieri di Novara" (5°) al comando del Colonnello Elio Babbo, ha effettuato in questi giorni attività ambulatoriali di medical care nei villaggi di Majda Zun, Zibquin, Al Mansouri e Ramadyah, visitando nel complesso oltre centocinquanta pazienti, tra cui molti bambini, affetti da diverse patologie. Numerosi anche i pazienti invalidi, che sono stati visitati a domicilio dai medici dei caschi blu. Oltre agli interventi nei villaggi, il personale sanitario del contingente continua ad assicurare alla popolazione anche il servizio ambulatoriale per emergenze nelle infermerie delle basi militari di Shama e Al Mansouri, dove si presentano per ricevere cure mediche in media, settimanalmente, una cinquantina di pazienti.

Il programma di medical care proseguirà nei prossimi giorni con interventi in altre località dell'area, in accordo con le locali municipalità.
L'assistenza alla popolazione locale è uno dei compiti principali assegnati ad Unifil dalla Risoluzione 1701 delle Nazioni Unite, unitamente al monitoraggio della cessazione delle ostilità e al supporto alle Forze Armate Libanesi, compiti che i militari della Brigata Ariete, comandati dal Generale Fabio Polli, svolgono qui con impegno, professionalità e trasparenza.

Protezione civile: nuovo mezzo di trasporto

Sabato 21 giugno nella sede della Protezione Civile di Codroipo a Rivolto si è svolta la cerimonia di consegna di un nuovo mezzo per il trasporto del personale e l'assegnazione di attestati di riconoscimento per l'emergenza in Medio Friuli d'inizio anno.
Le benemerenze sono andate ad alcuni membri della sezione locale che si sono particolarmente distinti, ma anche a tutte le sezioni della Regione che hanno collaborato in occasione delle esondazioni.
C'erano i responsabili delle sezioni di Tavagnacco, Manzano, Martignacco, Pagnacco, Rive D'Arcano, San Pietro Al Natisone e Udine, solo per citare le più distanti. Insieme al responsabile Lena, il sindaco di Codroipo Marchetti, col vice Bozzini, gli assessori Bianchini e Bertolini e i consiglieri Pittaro e De Rosa, hanno fatto gli onori di casa al Direttore Regionale della Protezione Civile Guglielmo Berlasso, il vice presidente della giunta provinciale di Udine Franco Mattiussi, dalla Regione Vittorino Boem e Riccardo Riccardi e buona parte dei sindaci del Medio Friuli, compresi alcuni primi cittadini del resto della regione che parteciparono alle operazioni di gennaio e febbraio nelle zone di risorgiva.
L'occasione è stata proficua per rimarcare gli ottimi risultati ottenuti grazie alla cooperazione tra i nuclei della Protezione Civile, ricordando come la Regione Friuli Venezia Giulia e il Trentino siano sempre in prima fila per aiutare i popoli colpiti da calamità naturali: esemplare il recente impegno in occasione delle emergenze alluvionali nei Balcani.
Un servizio svolto volontariamente da persone che si rendono disponibili per aiutare tutti nel momento del bisogno. Oltre tutte le critiche e le accuse che da più parti sono spesso rivolte all'organizzazione i risultati dell'impegno sono concretamente dimostrati dai membri della Protezione Civile in ogni occasione.
Un lavoro encomiabile, quanto indispensabile.

Marco Mascioli

Palio Teatrale Studentesco: "Ubu re" per l'Isis Linussio

Martedì 10 giugno, al teatro comunale Benois De Cecco di Codroipo, gli studenti dell'Isis Linussio di Codroipo hanno potuto assistere alla rappresentazione dello spettacolo "Ubu re", di Alfred Jarry. L'opera é stata messa in scena e recitata dagli allievi del gruppo teatrale dell'Istituto, coordinati dalla regista Simona Persello. Si tratta di un testo di fine ottocento irriverente, rivoluzionario e rivelatore delle contraddizioni dell'animo umano e, in special modo, del potere declinato nei suoi più tragici epiloghi. Rivoluzionario per l'epoca, Ubu Re ed i tanti stravaganti personaggi inventati da Alfred Jarry non mancano ancor oggi di scuotere gli spettatori per l'attualità del messaggio che trasmettono ed infatti, gli studenti in sala hanno sottolineato i vari momenti drammaturgici con sincera e calorosa partecipazione. Lo spettacolo, già presentato al Palio teatrale di Udine e al tradizionale Palio Teatrale Studentesco Città di Codroipo, è il momento conclusivo del laboratorio teatrale che si svolge ormai da decenni nel Polo scolastico codroipese, e che vede la partecipazione di allievi di tutti gli indirizzi. Si tratta di un laboratorio che promuove, a favore degli studenti, l'acquisizione di strumenti e tecniche dei diversi linguaggi utilizzati per fare teatro: verbale, non verbale, mimico, gestuale, musicale,ecc.

Il Centro Iniziative Codroipesi, osservatorio privilegiato sulla città e il Medio Friuli

Sulla scia del dibattito nato intorno al documento del *Piano delle strategie per lo sviluppo dell'area vasta - Medio Friuli*, commissionato negli scorsi anni dall'Associazione dei Comuni del Medio Friuli (di cui Codroipo è capofila) si è costituito un gruppo di persone a Codroipo che ha iniziato a confrontarsi sulla necessità di stimolare una riflessione su vari temi legati alla qualità della vita, all'attenzione per l'ambiente, alle peculiarità del territorio ed allo sviluppo economico e culturale di esso.
Secondo queste persone, che avevano seguito con interesse crescente la presentazione del *Piano delle strategie*, il documento prodotto rappresentava uno studio approfondito di tutti i principali aspetti che accomunano il Medio Friuli, costituiti da risorse ma pure da criticità, ma non andava al di là di un'analisi che non si proponeva di offrire delle precise proposte d'intervento, al di fuori di generali considerazioni per ogni ambito trattato (ad esempio viabilità e trasporti, turismo e valorizzazione del patrimonio storico, sviluppo urbano, sinergie tra i Comuni dell'area per facilitare l'economia locale ed incoraggiare gli investimenti).
Il gruppo di lavoro che si è in seguito creato ha deciso di ricostituire l'esperienza del Centro Iniziative Codroipesi (Cic) nato all'inizio degli anni '80 con lo scopo di promuovere il dibattito culturale sul codroipese e la sua identità (il Cic fu artefice dell'iniziativa che indusse l'amministrazione comunale a ristrutturare la fatiscente ex casa del Balilla e a trasformarla nel Teatro Benois-De Cecco), e di dare impulso al confronto d'idee su molteplici tematiche riguardanti "la crescita culturale, identitaria e civica della comunità che vive a cavallo del Tagliamento nelle terre tra risorgive e magredi".
Il Cic ritrova così la sua attenzione per la comunità iniziando un dibattito interno su diversi aspetti del vivere a Codroipo, e se all'inizio vedeva coinvolte poche persone ora può invece contare un cospicuo numero di aderenti e simpatizzanti.
Diverse sono state le iniziative riguardanti la valorizzazione del centro storico, l'attenzione all'ambiente (appuntamenti incentrati sulle caratteristiche delle zone di risorgive, sulla tutela dei fiumi, la loro regimazione e la messa in sicurezza delle zone limitrofe), il traffico e la viabilità, il ruolo di Codroipo e i rapporti fra i comuni dell'area, il trasporto locale ed il recupero di zone storiche che concorrono a dare una determinata identità alla città (un incontro è stato dedicato alla storia del foro boario e alla sua riqualificazione come giardino pubblico) ed un interessante excursus storico su Codroipo. Alcuni estratti degli interventi, messi gentilmente a disposizione dai relatori, sono inoltre consultabili nell'archivio del sito internet del Cic(ciccodroipo.it) che offre anche una pregevole raccolta di foto storiche provenienti da collezioni private.
Alcuni dei molti appuntamenti pubblici organizzati si sono inoltre svolti in decentramento, come ad esempio quello sulla difesa idraulica del torrente Corno, ospitato nella sala riunioni della frazione di Beano e diversi invece a Varmo, comune in cui si è costituita una sezione locale del Cic su iniziativa del circolo culturale Ippolito Nievo.

Agli inizi del mese di luglio, sempre sul grande tema della risorsa idrica della nostra zona, si è tenuto, a Lonca, un affollato dibattito, titolato in modo significativo "Acqua buona;... da bere", durante il quale relatori qualificati hanno illustrato le grandi potenzialità e le insidie che riguardano un bene che dota la nostra area delle risorgive di un valore aggiunto di irripetibile qualità in rapporto al benessere degli abitanti.

Alberto Buccaro

Rotary Club Codroipo: al vertice per la prima volta una donna

Nella sede di rappresentanza del Rotary Club di Codroipo nel Ristorante del Doge a Villa Manin di Passariano, nel corso di una conviviale, si è tenuta la cerimonia del Cambio del Martello. Il presidente uscente il farmacista di Varmo Daniele Mummolo ha appuntato il distintivo di presidente per l'annata 2014-2015 ad Anna Fabbro, avvocatessa di Codroipo, che in tal modo è diventata la prima donna ad insediarsi al vertice del sodalizio. Alla serata con numerosissimi soci rotariani hanno presenziato il sindaco di Codroipo Marchetti e i primi cittadini di Varmo Michelin e di Rivignano Teor, Anzil. Nel discorso d'investitura Anna Fabbro ha ricordato che sono molti i progetti che stanno prendendo forma. In particolare ha tenuto precisare che saranno due le iniziative che caratterizzeranno la sua presidenza e riguarderanno le tematiche della Famiglia e quella del Mondo dei giovani. "Intendiamo offrire- ha affermato tra l'altro- un piccolo sostegno alla famiglia, istituzione fondamentale all'interno della nostra società. Effettueremo azioni volte a sostenere i Giovani, promuovendo sani stili di vita non solo intesa come benessere fisico ma come trasmissione di valori positivi con la collaborazione di Enti e Associazioni che sostengono i Giovani nel loro processo di formazione e di crescita."Di rilievo poi nella serata, l'entrata a far parte del Rotary Club di Codroipo, di due nuovi soci. Si tratta di Sergio Michelin, sindaco di Varmo e di Maurizio Valdemarin, artista fotografo, di origine triestina, da tempo insediato in Friuli.

Il presidente uscente Daniele Mummolo appunta il distintivo della presidenza rotariana annuale all'avvocatessa codroipese Anna Fabbro

Renzo Calligaris

Concorso internazionale di attacchi

Un'avventura, un'impresa, una sfida che insieme con alcuni amici parimenti appassionati di cavalli, carrozze e Medio Friuli, intrapresero tre anni fa.

Nel 2012 la prima esperienza con un concorso nazionale che servì da biglietto da visita relativo alla location e all'organizzazione. Gli enti preposti alla gestione dei concorsi li invitarono subito a salire di livello. Un anno dopo, il primo successo internazionale con ventisette equipaggi partecipanti, talmente soddisfatti, che quest'anno sono divenuti trentaquattro. La motivazione che li spinse a partire e li sprona a continuare è talmente nobile e altruistica che anche quest'anno, dal punto di vista economico, è stato quasi un disastro. Le attività commerciali, le strutture turistiche, i potenziali sponsor, non si sono dimostrati abbastanza sensibili nei confronti della manifestazione, che potrebbe rappresentare un volano importante dal punto di vista turistico. Non si parla solo dell'indotto turistico legato direttamente alla manifestazione, che per un fine settimana ha riempito tutte le strutture alberghiere nei paraggi, i ristoratori che hanno occupato le sale per tre giorni, ma soprattutto la risonanza che un evento internazionale, corredato del giusto battage promozionale, potrebbe dare al turismo rivolto a Villa Manin e al museo civico, per tutto l'anno.

Domenica 8 Giugno c'erano carrozze e cavalli giunti da tutta Europa. Visite al museo delle carrozze a San Martino, passeggiate nei dintorni fino a Codroipo in centro, mantenendo come punto di riferimento sempre Passariano. Uno spettacolo meraviglioso con una settantina di cavalli. La competizione vera e propria, con le carrozze trainate dai cavalli, si è svolta in tre prove, la prima nell'esedra dalle nove di domenica. Alla fine della singola valutazione ogni equipaggio è partito per una "prova di campagna" dove ha trovato cinque test da superare di varia difficoltà prima di arrivare in Villa nel tempo prestabilito. Nel pomeriggio la splendida e coreografica prova di abilità, con passaggi tra i coni in velocità. Il carosello finale è stato eccelso, uno spettacolo che non dimenticherò mai, anche grazie alle mille e cinquecento foto scattate. Il futuro potrà essere sempre più appassionante per questo genere d'eventi con carrozze, cavalli e cocchieri, grazie all'impegno profuso dalla curatrice del museo delle carrozze a San Martino di Codroipo, Donatella Guarnieri, che vorrebbe far rivivere anche le splendide carrozze presenti in mostra statica, almeno per un giorno l'anno, se si troveranno i fondi per affrontare l'impegno economico.

Un evento di caratura simile, con le carrozze a cavalli e Villa Manin, si completa a vicenda, donandosi reciprocamente fascino e storia, spettacolo e cultura, tradizione e divertimento, lustro e notorietà, come sottolineato dal sindaco Fabio Marchetti in occasione delle premiazioni finali. Per me, un frammento di sogno che diviene realtà: una manifestazione sfavillante che, nell'attesa si ripeta, rivivrò con le immagini scattate. Grazie Graziano Ganzìt anche a tutti i tuoi amici degli attacchi. Complimenti per la vittoria.

Marco Mascioli

Vanni Bosco: uno di noi

Anche quest'anno, a due anni dalla scomparsa di Vanni, gli amici hanno voluto mantenere vivo il suo ricordo ritrovandosi tutti insieme, sabato 24 maggio, nel campo sportivo di Iutizzo dove, alle ore 18.00, il fischio di inizio ha dato il via ad uno spettacolare incontro di calcio. La gara, disputata con tanto entusiasmo e divertimento, si è conclusa con un salomonico pareggio di 4 a 4. Nella serata è stato poi organizzato un momento conviviale insieme agli amici, alla famiglia e ai paesani di Iutizzo. In questa occasione è stato donato un contributo monetario a favore dell'Associazione Italiana Corea di Huntington (Aich) all'istituto Carlo Besta di Milano. Tale associazione sostiene la ricerca scientifica e sociologica, collaborando da molti anni con il Cattaneo Lab. (Università degli Studi di Milano) capitanato dalla dottoressa Cattaneo, da poco nominata senatrice a vita per essersi dedicata alla ricerca scientifica di questa grave malattia. Grazie di cuore a tutte le persone che hanno collaborato per la riuscita di questa importante iniziativa. Arrivederci al prossimo anno!

La famiglia di Vanni

Festa per i vent'anni della chiesa di S.Valeriano

E' stato nominato un apposito comitato per il varo del programma per ricordare alla grande i 20 anni di vita della chiesa di San Valeriano sorta a Codroipo nel secondo Peep. Saranno ben quattro le giornate di "San Valeriano in festa" fissate per il 18, 19,20 e 21 settembre. Per tale evento è prevista una nutrita serie di iniziative di carattere religioso, culturale, sportivo e d'intrattenimento. Questi in larga massima gli appuntamenti predisposti. Giovedì 18 settembre alle 20.30 nella chiesa si svolgerà un incontro culturale-spirituale con l'iconografo Paolo Orlando che presenterà le nuove icone.Nel contesto saranno eseguiti degli intermezzi musicali da parte del maestro Daniele Parussini.Venerdì 19 settembre alle 17 verrà effettuata l'apertura del chiosco accompagnata dalla musica degli animatori della Parrocchia. Seguirà la disputa di un torneo di pallavolo e Green Volley; alle 21.30 la compagnia Agnul di Spere di Codroipo presenterà un'opera teatrale del proprio repertorio. Sabato 20 settembre l'Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato incontrerà in assemblea tutti gli operatori pastorali della Forania.Alle 13 ,su prenotazione, pranzo dei partecipanti all'assemblea;alle 15 disputa del torneo di calcio "2° memorial Matteo Cerioli" e "Giro in bici" curato dagli Amici del pedale di Codroipo; alle 19 cerimonia di premiazioni dei Tornei sportivi; alle 21.30 concerto di musica live con i Pablo Cafè e The Gangsters. Domenica 21 settembre alle 9.15 S. Messa accompagnata dal canto del Coro Ana; alle 11.15 S. Messa solenne accompagnata dal canto del coro di San Valeriano; durante il rito saranno ricordati i lustri matrimoniali; quindi troverà spazio il concorso torte il cui ricavato è destinato alle opere artistiche di San Valeriano; pranzo comunitario preparato dagli Alpini e dagli addetti al chiosco; musica con i Musikioscho di Bertiolo; alle 16 animazione per i bambini con il Mago Lenard e passeggiata su cavallo per bambini dell'agriturismo Casali; alle 18.30 S. Messa solenne presieduta dall'Arcivescovo mons. Mazzocato commentata col canto dai cori uniti di San Valeriano e Sna Martino; processione lungo le vie del quartiere con la banda cittadina di Buia; alle 21 concerto della Scuola di Musica di Codroipo. Iniziative di contorno: mostra fotografica del ventennale della chiesa; pozzo di S: Patrizio; Gruppo Scout; Caritas-Centro d'Ascolto; Gruppo Missionario e Commercio solidale; atelier dell'iconografo Paolo Orlando; Bancarella del libro; Gruppi di solidarietà: Mosaico, Pannocchia, Aiuto alla Vita, Afds, Admo.

R.C.

Festa per il mezzo secolo di sacerdozio di Don Luigi Del Giudice

Domenica 29 giugno 2014 don Luigi Del Giudice ha festeggiato il traguardo dei 50 anni di vita sacerdotale. Per tale anniversario, nel duomo di Codroipo, alle 10 egli ha celebrato una S. Messa solenne, assieme a monsignor Ivan Bettuzzi e a Don Ilario Virgili accompagnata con il canto dal locale coro Candotti.
In tanti si sono stretti accanto a lui formulandogli il tradizionale augurio "ad multos annos." Nel corso della celebrazione eucaristica gli hanno espresso apprezzamenti per la sua dedizione e l'impegno pastorale profuso per circa vent'anni, a Codoipo, il presidente del consiglio pastorale Moretti, il consigliere regionale Boem, il sindaco Marchetti,il già sindaco Donada, Forte per l'Aimc.
Si è fatto interprete dei sentimenti comuni della gente l'arciprete mons. Bettuzzi che ha dedicato l'intera omelia a tratteggiare la figura del sacerdote.
All'offertorio delegazioni di tutte le comunità dove don Luigi ha esercitato il proprio ministero sacerdotale gli hanno consegnato oggetti e paramenti liturgici.
Don Ilario gli ha letto un messaggio fatto pervenire dall' arcivescovo monsignor Andrea Bruno Mazzocato.
Ma ecco ora alcune note biografiche riferite al sacerdote festeggiato.
Nato a Rivolto il 28 febbraio 1937, proveniente da una famiglia molto religiosa, ha abbracciato la strada del seminario nel 1950-51 a Castellerio.
E' stato ordinato prete il 28 giugno del 1964 nel duomo di Codroipo dall'allora Arcivescovo mons. Zaffonato. Ha celebrato la prima Messa, nella chiesa di S. Michele Arcangelo a Rivolto. Ha cominciato facendo il cappellano a Precenicco e insegnando nel polo scolastico superiore di Latisana. Cinque anni laggiù e per i tre anni successivi a Maiano. Dal 1972 al 1982 è stato collaboratore a Udine, nella Parrocchia di San Gottardo e poi dal 1982 al 1994 ha svolto la mansione di parroco a Variano. Dai primi anni Settanta e fino al ritiro in quiescenza ha sempre insegnato religione all'Istituto Magistrale Caterina Percoto di Udine.
Il 3 ottobre 1995 l'Arcivescovo Battisti l'ha dirottato nella pieve arcipretale di Codroipo come collaboratore e a supporto dell'allora mons. Remo Bigotto.
Attualmente svolge la mansione di "penitenziere in duomo", tiene un corso su tematiche religiose all'Università della Terza Età di Codroipo, coadiuva mons. Ivan Bettuzzi in Parrocchia nelle celebrazioni religiose. In pratica continua ad aiutare i codroipesi a maturare nella fede. Don Luigi fin dall'inizio del suo sacerdozio si è dedicato pure al canto e alla musica. Ha fondato la cantoria e il gruppo di Pueri cantores di Precenicco; ha contribuito a far nascere la Corale Varianese forte di una cinquantina di elementi ma soprattutto ha accompagnato all'organo le celebrazioni domenicali e delle varie solennità nelle parrocchie ove ha svolto il suo ministero. Si è messo in luce anche come scrittore. Al centro delle sue pubblicazioni è stata sempre la Madonna. Nell'aprile del 1979, con la presentazione dell'Arcivescovo Battisti, è uscita la prima edizione del libro "Con Maria Madre di Dio"edizioni Paoline, che in soli tre mesi è andata esaurita, tanto che nel settembre dello stesso anno è stata ristampata. Visto il successo di quest'esordio Don Luigi,sempre con la presentazione dell'Arcivescovo Battisti, nel 1980 edizioni Paoline ha pubblicato un secondo volume intitolato "Con Maria Madre della Chiesa".Legato a questo filone nel 1985 egli ha dato alle stampe un altro libro:"Con Maria nella quotidianità"Presbyterium Edizioni Padova con la presentazione questa volta di p.Luigi M.De Candido O.S.M. Detto dell'intensa e polivalente attività di don Luigi, tra l'altro è stato assistente spirituale dell'Associazione provinciale dei Maestri Cattolici, per questa tappa del mezzo secolo del suo sacerdozio, la comunità cristiana di Codroipo, gli rinnova la propria gratitudine e l'augurio di tanti anni ancora di vita pastorale, nel capoluogo del Mediofriuli.

R.C.

Premio S.Simon, record di partecipanti

Presentati 16 lavori, il quadruplo dell'anno scorso

Dalle polemiche dell'anno scorso al pienone di quest'anno: la 35 ^ edizione del Premio Letterario in Lingua Friulana "San Simon" ha visto chiudersi lunedì 30 giugno alle ore 19 i suoi termini di partecipazione. E alla Biblioteca di Codroipo, che tradizionalmente cura l'organizzazione di questo appuntamento, sono stati presentati ben 16 lavori, ripartiti tra romanzi e raccolte di racconti (novità quest'ultima prevista nel bando di quest'anno).
Dopo la sparuta partecipazione al Premio dello scorso anno, a cui – va ricordato – presero parte solo quattro romanzi, e il Premio non fu nemmeno assegnato, quest'anno si è ritornati a numeri straordinari, se si pensa che il bando del 2014 è stato reso pubblico solo nel mese di gennaio. "Si tratta di cifre che – ricordano gli esponenti dell'organizzazione – non si vedevano da anni e che danno la cifra di una creatività in friulano tutt'altro che assopita anche in campo letterario".
Grande soddisfazione quindi per l'organizzazione che vede, come in passato, affermarsi il San Simon, tradizionalmente come il premio più prestigioso in marilenghe. E ora, chiusi i termini per la presentazione delle opere, la parola passerà alla Giuria formata da Pierino Donada, Carlo Tolazzi, Walter Tomada, Lorenzo Zanon e Rosalba Della Pietra, che è già al lavoro per assegnare la 35 ^ edizione del Premio.
Il vincitore si conoscerà durante la cerimonia di premiazione nella serata del 28 ottobre 2014, nella sala conferenze della Biblioteca di Codroipo: in tale occasione si potrà anche toccare con mano l'opera vincitrice sotto forma di volume, visto che il premio principale –oltre a un assegno di 1.500 euro e a una targa – è proprio la possibilità di pubblicare il lavoro premiato.

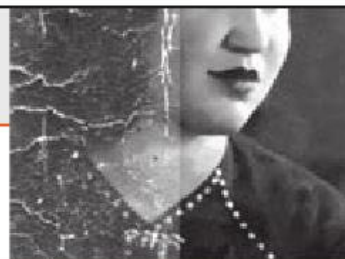
Chi ha memoria delle furie nere dell'Olimpic?

1965: foto nel campo di Iutizzo. In piedi da sinistra: Angelo Vianello (allenatore), Ermes Ghirardini (in qualità di tifoso), Renato Romanzin, Mario Banelli, Giuseppe Felace, Federico Silvestri, Arturo Morassi, Carlo Moretuzzo. Accosciati: Bruno Cecco, Carlo Miculan, Giancarlo Collareda, Renzo Pozzo, Mario Pittis, Sergio Peresan.

Oggi: In piedi da sinistra: Tonin Fortunato, Arturo Morassi, Luciano Rebellato, Mario Banelli, Angelo Vianello, Renzo Pozzo, Federico Silvestri, Giuseppe Felace, Angelo Pin, Vincenzo Saffiotti, Renzo Calligaris, Guglielmo Benedetto. Accosciati: Gino Sambucco, Adriano Cecatto, Renato Romanzin, Giancarlo Collareda, Guerrino Lombardo, Celso Tubaro.

Il loro vanto sportivo era quello di non avere mai perso. Correva l'anno 1965, la Cinquetti aveva da poco cantato "non ho l'età..." e ai bambini di 11-12 anni non era offerta alcuna possibilità di indossare le divise di una qualsivoglia squadra: troppo piccoli ancora per poter partecipare al torneo dei "pulcini", quei ragazzini avevano deciso di costituire la squadra da sé soli. Detto-fatto.

Denominazione: Olimpic; **nome di battaglia:** furie nere; **sede:** via Matteotti 1 (legnaia); **tesserati:** classi 1952 e 1953; **allenatore:** Angelo Vianello (maestro di vita e *magister elegantiarum*); **campo di gioco:** area di deposito pali Enel di via Calvi; **vademecum ufficiale:** Mario Corso vi insegna il calcio in 23 lezioni (De Vecchi ed., 1964); **divisa:** maglie nere con colletto bianco (sul catalogo *Postalmarket* della mamma quelle azzurre con collo a "vi" e bordi bianchi costavano £ 710; quelle nere da portiere con il colletto svollazzante bianco venivano solo 690 lire: nessun dubbio, dunque, sulla scelta) calzoncini bianchi, calzettoni neri con due fasce bianche.

Il ruolo di (inconsapevole) sponsor per la raccolta dei fondi necessari all'acquisto delle divise fu svolto, nelle sue vesti di rigattiere, dalla *Deana* che alimentò in misura cospicua le casse sociali con il corrispettivo del ferro vecchio venduto dalle giovani promesse calcistiche. Infine giunsero le maglie e con loro la gloria: la **vittoria** al "1^ torneo aspiranti" del maggio-giugno 1966: 2-0 al Biauzzo; 4-2 al Codroipo; 5-1 al Goricizza; 3-0 al Biauzzo; 5-0 al Codroipo ed infine un'ormai rilassato 1-3 dal Goricizza. **La formazione**: Arturo **Morassi** (Vincenzo **Saffiotti**), Mario **Banelli**, Paolo **Infanti**, Giuseppe **Felace**, (Paolo **Minuzzi**), Renato **Romanzin**, Federico **Silvestri**, Giancarlo **Collareda**, (Silvano **Faresin**), Adriano **Ceccato**, Bruno **Cecco**, Gino **Sambucco**, Fortunato **Tonin**. Due mesi dopo avvenne l'estinzione della squadra per inclusione dell'intera formazione nelle file del Codroipo a primeggiare nel "VI torneo pulcini" dell'agosto-settembre '66. Del collettivo si riconoscerà la straordinaria sintonia qualche anno dopo (campioni regionali allievi 1969) e su alcune individualità la prima squadra maggiore reggerà il proprio impianto per molti anni ancora. A quasi dieci lustri di distanza da quelle fanciullesche imprese gli ormai attempati atleti si sono riconvocati, questa volta, non in campo, ma in un tipico locale, per un simpatico convivio denso di travolgenti ricordi ed una vena di mestizia per gli amici che non ci sono più.

Romans, nuovo trionfo!

Giovani impegnati nel 14° memorial Liut-Pittoni a Varmo. Si conferma Romans per il secondo anno consecutivo campione del memorial battendo ai supplementari con uno splendido gol di Enrico Giorgi la squadra del Bar Rocco. Vera corazzata quella dei ragazzi del "Mulin di Romans" che vincono tutte le partite e ottengono anche i premi come; miglior difesa e miglior portiere Fabio D'Angela. Capocannoniere Luca Colle del Varmo, miglior attacco "Bar Rocco", miglior allenatore il mitico "Benny" Colle. Partecipazione numerosissima arricchita anche dalla presenza del primo cittadino Michelin, del capogruppo Toffoli e del neoassessore allo sport De Candido, per l'occasione anche allenatore dei ragazzi del Romans. Un affettuoso grazie alle famiglie Liut e Pittoni, agli amatori calcio Santa Marizza, a tutti i volontari e sponsor che hanno permesso la buona riuscita dell'evento. Arrivederci al prossimo anno!

Monia Andri

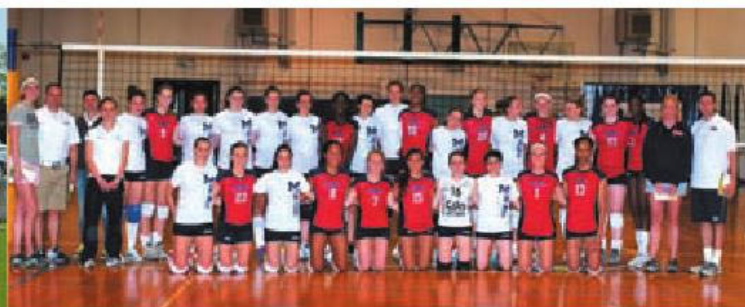
Atletica 2000: rinnovo delle cariche

Il 2014 vede la chiusura del secondo mandato di Matteo Tonutti. Sono state rinnovate le cariche ed eletto il nuovo presidente nella persona di Piergiorgio Iacuzzo. Ecco l'odierno assetto sociale:
Piergiorgio Iacuzzo: presidente; Giuseppe Giavedoni: presidente onorario; Matteo Tonutti: vicepresidente; Morena Frappa: vicepresidente; Davide Bressanutti: segretario; Rita Silan: tesoriera; Cornelio Giavedoni: consigliere; Claudio Paron: consigliere; Franco Castellani: consigliere; Annarosa Toffoli: consigliere; Germano Fabbro: consigliere; Elvio Prez: consigliere; Dario Castellani: consigliere; Stefano Martinuzzi: consigliere; Camilla Chiavacci: consigliere; Endi Giavedoni: consigliere; Gigi Scodellaro: revisore dei conti; Marco Colavitti: revisore dei conti; Ivan Cudin: revisore dei conti –responsabile informatico. Stefano Di Lorenzo e Giorgio Ietri continueranno a prendere parte alle riunioni come consiglieri cooptati. Sono quindi ben 21 le persone che ruotano all'interno del consiglio dell'atletica 2000. Vista la quantità e qualità delle forze si è pensato di costruire 5 commissioni che seguiranno altrettanti filoni: attività con gli adulti; collaborazione con le scuole; attività agonistica; rapporti con gli sponsor; progetti e bandi.

Elena Cecchini vince il titolo di ciclismo su strada èlite

Elena Cecchini, la prima friulana a conquistare il titolo élite di ciclismo su strada ed in mezzo alla sua gente è regina più che mai. Festeggiata a San Marco, frazione di Mereto di Tomba che conta nemmeno 400 anime, «ma non esiste un luogo così ricco di campioni, tutti speciali, come questo -- ha detto il vicepresidente del comitato regionale della Federciclismo, Bruno Ciotti –: prendono forza da una comunità così unita». Oltre a Elena, vive qui anche la cugina Silvia Cecchini, che ha partecipato anche lei al campionato italiano élite su strada ma che per un contatto fortuito con una compagna di squadra è caduta ed è stata costretta al ritiro. Elena, sempre pacata nell'esprimersi, ha dichiarato «Il campionato italiano era il mio obiettivo, volevo diventare più competitiva e vincere la gara. Appena salita in bici ho capito che potevo farcela, ho capito che era la mia occasione da prendere al volo. Così è stato. Questa vittoria la devo principalmente a me stessa per la preparazione d'atleta, alla mia famiglia e a tutti voi», indicando i compaesani. E' stata festeggiata anche un'altra campionessa lanciatissima, questa volta di atletica leggera: Debora Zilli, terzo podio dei 200 piani a Pescara e prima nella staffetta 4x100; e, sempre ai campionati italiani Libertas, a Rieti in finale nei 200 metri. Debora, come ha detto Cecchini zio, «sta sbocciando e ottenendo risultati importanti». «Non me l'aspettavo – dice la giovane, 16 anni –, ero 59esima poi in seguito a un allenamento serio mi sono piazzata sul podio e fatto il record nella 4x100». Elena, ormai veterana nell'esperienza, e Debora, che inizia con successo una carriera, si abbracciano e si concedono un momento di meritata spensieratezza. Non è mancato alla festa il saluto ufficiale alle due campionesse da parte del sindaco Massimo Moretuzzo: «Finalmente buone notizie», ha detto facendo loro gli auguri. Elena era più felice che mai, tra gli amici di sempre, tutti rigorosamente con maglietta arancione con scritta da fans: «Conserva la simpatia di quand'era piccola», dice una nonna; «Un paese piccolo lei lo fa grande e lo porta in giro», dice un'altra signora; «Brave frute, umile e determinata», un altro ancora; poi baci, abbracci e foto ricordo.

Maristella Cescutti

In 500 a festeggiare l'Asd Volley Talmassons

Ben 500 presenze e grande entusiasmo alla tradizionale Volley in Festa: appuntamento che ha chiuso una stagione da incorniciare per la Volley Talmassons. Mentre in settimana, nell'ambito delle iniziative previste, la squadra di B2 Femminile ha ospitato le ragazze della University of Mississippi disputando un amichevole in un palazzetto ancora una volta gremito di tifosi, nella giornata di chiusura sul Campo Sportivo Comunale di Talmassons oltre 200 atleti hanno dato vita a tornei di minivolley per i più piccoli e green volley per le categorie U14, U16 e U18. In palestra infine i ragazzi U15 e U17 hanno ospitato i pari età del Nova Gorica (Slovenia). Presenti alla Manifestazione le Società collaboratrici della Stella Volley Rivignano, della Polisportiva Lestizza e dell'Apm Mortegliano. Alle premiazioni presenti il Sindaco Zanin, il Consigliere Regionale Boem, l'Assessore Provinciale allo Sport Govetto con il Presidente del Consiglio Provinciale Pitton i i quali, oltre a sostenere l'iniziativa, hanno sottolineato l'importanza del lavoro delle Associazioni sul territorio auspicando una sempre maggiore collaborazione fra di esse. Per la Fipav hanno portato il loro saluto il Presidente Riva per il Comitato Provinciale di Udine e Gianardi per quello Regionale sottolineando il ruolo importante nella pallavolo regionale della Volley Talmassons. Con lo Sponsor Cda sempre in prima fila festeggiamenti particolari per le ragazze della B2 che in campionato hanno ottenuto uno straordinario secondo posto. Il Presidente De Paoli:"Una straordinaria giornata, dove si è visto che lo sport può diventare un importare momento di aggregazione e socialità per i nostri ragazzi e le loro famiglie: missione questa che viene molte volte dimenticata. Ho sempre creduto in questi valori dello sport da trasmettere ai nostri ragazzi insieme ad un'etica sportiva e direi che fino a questo momento i numeri e i risultati ci stanno dando ragione."

Alan Molina
asd Volley Talmassons

Equitazione: Socciarelli trionfa nella categoria Criterium di salto ostacoli

Grandi soddisfazioni a giugno per il cavaliere Giuseppe Socciarelli, nell'ambito del campionato Regionale Fvg di salto ostacoli outdoor 2014, organizzato al Centro Equestre "Magredi" di Vivaro. Il sottufficiale del Reggimento "Lancieri di Novara" e atleta del Centro Ippico Militare "Bianchi Lancieri", in sella al suo cavallo Paprika Esercito Italiano, ha vinto nella categoria Criterium 1° Grado di salto ostacoli. Lusinghiera la prestazione del binomio dell'Esercito Italiano, che con un doppio percorso netto ed il miglior tempo nella seconda manches, ha messo in fila l'agguerrita concorrenza.

Riconoscimento per le Codroipavine

Bella cerimonia di premiazione per i risultati della pallavolo quella che si è tenuta nella Sala Consiliare del Comune di Codroipo. Presenti L'Amministrazione Comunale e il Sindaco Fabio Marchetti con l'Assessore allo Sport ed associazionismo Flavio Bertolini. L'occasione era conferire a ciascun componente delle squadre "L'arredopiù Codroipavine" e rappresentativa della scuola Media G. Bianchi di Codroipo, un attestato di riconoscimento "per l'impegno profuso per la promozione del volley e per gli ottimi risultati conseguiti". Nello specifico Codroipavine con Erica, Ludo, Sofia, Valentina, Laura, Letizia, Carmen, Alessandra, Francesca allenate da Eugenio Borgo e Alessandra Lazzaroli hanno conseguito i seguenti risultati mancanti da decenni a Codroipo: 1° posto ai Campionati provinciali e regionali e partecipazione alle finali Nazionali. Per la rappresentativa scolastica con Coordinatore Prof. Fabello 1° posto campionati regionali e 6° posto ai nazionali. Alla Cerimonia molto particolare ed emozionante e per certi aspetti anche commovente presenti i tanti genitori, amici e tifosi.

Prove di brevetto in piscina a Codroipo

Lunedì 2 giugno nella piscina comunale di Codroipo si sono svolte come ogni anno le prove per l'assegnazione dei brevetti tecnici di Kuma Ssd. I brevetti sono degli attestati del livello conseguito dagli allievi, riconosciuti in quasi ottocento scuole certificate dalla Federazione italiana nuoto sul territorio nazionale (Kuma Ssd è una delle prime scuole della regione Friuli Venezia Giulia ad ottenere questo prestigioso riconoscimento). Dopo l'apprezzato saluto dell'assessore allo sport Flavio Bertolini, gli allievi si sono cimentati nelle prove previste per i quattro livelli tecnici. Infine alcuni allievi della scuola nuoto hanno ottenuto il brevetto di abilità del nuoto per salvamento, che attesta la conoscenza delle principali tecniche di soccorso in acqua: un riconoscimento prestigioso che consentirà a questi ragazzi di conseguire la qualifica di assistenti bagnanti con un percorso formativo abbreviato. A condurre le operazioni gli istruttori di Kuma Ssd, coordinati dal responsabile Sante Dal Mas. La manifestazione rappresenta il coronamento del percorso didattico, ma la piscina rimane in funzione anche nei mesi di luglio e agosto, con le consuete attività alle quali si affiancano i corsi accelerati per bambini e ragazzi in età prescolare e scolare, mentre è già possibile iscriversi alle attività di settembre per garantirsi il posto nel proprio turno preferito.

Sante Dal Mas - Kuma Ssd

Arrivederci a settembre per il Rugby Codroipo

Terminata la stagione della scuola Rugby Codroipo, organizzata dall'Over Bug Line, con una bellissima festa dove hanno partecipato circa 100 bambini/ragazzi delle scuole degli Istituti Comprensivi di Codroipo e Sedegliano. Alla presenza degli Assessori Bertolini e D'Antoni del Comune di Codroipo, i ragazzi presenti hanno giocato a rugby, divisi per categorie in base alle varie fasce d'età dalle 16.30 fino alle 20.00, confrontandosi a viso aperto sul campo e mettendo in pratica gli insegnamenti ricevuti dal giorno di apertura del campo di Goricizza inaugurato il 20 gennaio scorso. Tra musica, griglia e dolci preparati dalle mamme un ringraziamento va alle famiglie partecipi che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione. Una bellissima atmosfera regnava nell'aria, fortunatamente il tempo, clemente, ha giocato a favore dei giovani rugbisti i quali hanno potuto cimentarsi in campo costantemente tra una partita e l'altra. Il culmine è stato raggiunto alla sera quando si è disputata la partita padri vs figli (terminata 2 a 2) dove le mamme presenti a bordo campo tifavano per i loro pargoli. Grazie anche agli amici del S.Vito al Tagliamento che hanno aderito all'iniziativa. I battenti del Rugby Codroipo riapriranno in settembre contemporaneamente alla riapertura delle scuole; le categorie interessate saranno dall'Under 6 all'under 14.
Info: overbuglinerugby@gmail.com;
cell. 334.6571714

Riccardo Sironi

La sede della Pro loco Variano intitolata ad Asquini

L'associazione Pro Variano, istituita nel 1993, ha inteso ricordare a 18 mesi dalla scomparsa il socio consigliere Arigo Asquini – che si è sempre prodigato a favore del "Luglio varianese", per lo sviluppo culturale, artistico, religioso, sportivo, storico, ambientale e produttivo onde accrescere il benessere educativo e sociale del paese – intitolandogli la sede della Pro loco. Arigo, persona stimata e conosciuta da tutti a Variano, era noto soprattutto per la sua disponibilità con gli altri. Dedicandosi da sempre al volontariato, fu uno dei sostenitori della Pro Variano e delle iniziative del "Luglio varianese". La sua "seconda casa" da molti anni era "la rive di Varian", dove trascorreva parecchio del suo tempo libero a mantenere in ordine l'ambiente del Colle miocenico San Leonardo, composto da circa 4 ettari di terreno collinoso.
Alla cerimonia dello scoprimento della targa è intervenuto il sindaco Roberto Micelli. Don Roberto Nali ha ricordato il benemerito anche come componente della commissione economica parrocchiale. C'erano la presidente Barbara Vincenti, il precedente e proponente Roberto Botter, la moglie Noris, le figlie Alexandra e Samantha e tanti soci della Pro Variano.

Afds Basagliapenta in festa

La sezione Afds di Basagliapenta ha celebrato il 55° anno di fondazione con una festa per tutta la comunità alla quale hanno partecipato le sezioni consorelle delle zone Centro Friuli e Risorgive. Nella piccola sezione locale, che conta 85 donatori iscritti, di cui 73 attivi per donazioni, nel 2013 sono state effettuate 54 donazioni. Il direttivo dei donatori di Basagliapenta ha previsto il ritrovo nell'area festeggiamenti di Basagliapenta, quindi è seguito il corteo con labari e banda Armonie di Sedegliano al monumento ai caduti per la deposizione dell'omaggio floreale. Quindi, in chiesa per la messa celebrata da monsignor Dino Bressan. Al termine della liturgia, gli interventi del sindaco Roberto Micelli, del rappresentante dei donatori del territorio Donnino Mossenta e del presidente provinciale Afds Renzo Peressoni. Infine l'assegnazione di 6 benemerenze, 12 distintivi tra bronzo, argento, oro e oro con fronde, 2 targhe d'argento con pellicano d'oro e una goccia d'oro con classico momento conviviale nella zona festeggiamenti.

Varianitaly

A Variano da quattro lustri si valorizza il vino di famiglia, che rappresenta una tradizione radicata nelle case friulane. Specialmente in questo paese, dove i capifamiglia si sfidano per produrre il vino migliore. Negli anni scorsi la tradizionale gara si svolgeva in concomitanza con il Vinitaly, quest'anno invece "Varianitaly-Vin genuino di famee anade 2013" si è svolto a maggio. Una dozzina i vini in competizione: numerati e non riconoscibili, sono stati assaggiati e valutati ai piani superiori della "casa rossa" situata ai bordi di un bosco millenario in via Argillars. A vincere è stato il Merlot prodotto da Ferruccio Zuccato, premiato dal sindaco Roberto Micelli. Secondi a pari merito i vini di Bruno Bidassi e Giuseppe Riva. Da notare che il Comune di Basiliano è gemellato con Cellino San Marco, dove si trova l'azienda del cantante-viticoltore Albano Carrisi, il quale ha prodotto un vino chiamato "il Basiliano" in onore dei monaci che in Puglia hanno contribuito alla diffusione della coltivazione della vite.

"Casa e piazza" a Virco

A Virco è stata inaugurata una struttura per soggetti disabili psicofisici. "Casa e piazza" si chiama il centro, realizzato dalla cooperativa Itaca. La residenza, per 10 persone, è superattrezzata e costruita con metodo ecologicamente sostenibile: vi si recupera l'acqua piovana per gli usi non alimentari, pannelli solari e fotovoltaico garantiscono l'autosufficienza energetica insieme con un piano cottura a induzione e una pompa di calore per riscaldamento e raffrescamento. Un milione di euro la spesa. Gli ospiti (la casa è già parzialmente abitata) possono permanervi per periodi determinati a seconda delle necessità, seguiti dai servizi socio-assistenziali e da personale di Itaca.

Paola Beltrame

Cara mamma...

Il 20 giugno ci hai lasciato... hai voluto cambiare vita... passare ad una vita migliore... Come figlio volevo semplicemente ringraziarti per quello che hai fatto, mi hai regalato la Vita, mamma!
Eri e lo sei ancora una donna forte... una donna che ha dato tutta se stessa all'amore della famiglia. Nella tua vita hai fatto sacrifici... tanti sacrifici e fatti esclusivamente per noi figli. Come grande mamma tenevi per te solo l'ossigeno per respirare, il resto era per la tua famiglia; hai lottato contro quel male che ti ha portato via... e lo hai fatto con dignità e forza unica. Io so che tu quel diavolo lo hai sconfitto nella tua testa... lo hai tenuto a bada per 24 anni gli hai fatto capire che Tu eri più forte di lui... lui il diavolo non era nessuno tu invece eri e lo sei la nostra super mamma.
Tu mi hai insegnato tutto quello che dovevo sapere... tu mi hai trasmesso i valori della famiglia... mi hai trasmesso l'amore che adesso sto facendo respirare alla nostra piccola... mi hai insegnato il significato d' umiltà... mi ha insegnato la semplicità della vita... mi hai insegnato che è più bello donare che ricevere... mi hai insegnato a tenere duro sempre... mi hai insegnato che a fare i sacrifici prima o poi si viene ripagati. La tua frase ricorrente era: "frut a baste la salût"; ed è vero mamma, come sempre hai sempre ragione.
Quando sei mancata pensavo di perdermi... invece tu mi hai arricchito di quel non so cosa che ora non piango la tua scomparsa ma gioisco di quello che tu mi hai dato e lasciato.
Gli ultimi quattro mesi sono stati duri per te e per tutti noi..ti vedevamo stanca, tanto stanca... ma io e te sapevamo che era il tuo corpo sfinito ma non la tua anima; quella era sana e libera, questo ne sono certo perchè quando ti stavo vicino provavo e sentivo un gran senso di benessere.
Ci hai lasciato all'età di settantaquattro anni (ancora giovane... troppo giovane) ma sei stata una mamma fino all'ultimo respiro; potevi lamentarti, potevi prendertela con il mondo intero, con il padre eterno, invece tu verso di me e verso le tue figlie non ti sei mai lamentata di niente... soffrivi in silenzio,eri brava perchè la tua sofferenza non la facevi vedere a nessuno... anzi appena potevi eri tu che davi sollievo a me chiedendomi come stavo.. come stava la piccola... come stava mia moglie... ma come facevi?... sì lo so tu sei la mamma... e quindi sei unica.Un mese fa il pensar di perderti mi faceva star male... ero un egoista... pensavo solo a me stesso... pensavo che senza di te non potevo vivere... poi una sera (della tante sere passate in ospedale) tu mi hai aperto gli occhi... mi hai fatto capire che noi siamo di passaggio in questo mondo e ho capito che era venuto il momento che dovevi "cambiar aria" il tuo compito con noi era finito... dovevi prepararti e ci sei arrivata... alla vita eterna e giustamente cara hai avuto anche la benedizione dall'alto; se ti ricordi appena uscita dalla chiesa piovigginava e come dice il detto: beato quel morto che bagna il suo corpo, tu cara mamma sei entrata in paradiso dalla porta principale. Sai mamma ora sono un po' geloso... geloso di quelle persone che adesso ti staranno vicino... che fortunate però!!!... Ti raccomando continua sempre a fare quello che ti riesce meglio: la mamma... anche con gli altri.
Come ultima cosa da figlio a mamma, se posso, ti chiedo: *ogni tant bute il voli ancje ca iù che di sigûr o varin ancjemo bisugne di te.*

Mandi mamma
Tuo figlio per sempre

Un monumento per i 35 anni dell'Afds

La sezione caminese Afds presieduta da Illario Danussi, ha festeggiato i suoi 35 anni di generosa attività e presenza costante sul territorio, registrando grande partecipazione, sia di folla che di sezioni con i loro labari rossi. La Banda Musicale di Bertiolo ed il "Coro S. Francesco", diretto da Eliana Gallai, unito per l'occasione alla Corale di Glaunicco-Bugnins, diretta da Cristina Pilutti, hanno conferito ulteriore lustro alla S. Messa, celebrata da Don Roland Kulik, e ai vari momenti della festa. Presenti rappresentanze dell'arma dei carabinieri, vigili del fuoco, polizia e alpini, oltre all'amministrazione comunale con il sindaco Nicola Locatelli, il presidente regionale Afds, Enrico Fuser. L'inaugurazione del Monumento al Donatore , accanto al municipio, realizzato dall'artista caminese Eddi Panigutti e dalla moglie Lucia, ha consentito al presidente Danussi di esprimere la propria soddisfazione ma anche un accorato appello ai giovani a donare, rinnovando la personale disponibilità a fornire ogni informazione e supporto. Il presidente Fuser ha informato che vi è urgenza di sangue 0-, A-, B-, invitando chi può donare a farlo e chi non può a impegnarsi perché altri lo facciano.

Pierina Gallina

10° Premio Marinig a Luca D'Angela e Marco D'Agostini

A dieci anni dalla scomparsa di Primo Marinig, già sindaco di Camino e Vice-Presidente della provincia di Udine, ha trovato vita la decima edizione del premio a lui intitolato. Nel parco dell'Agriturismo "Da Morson", numerosi amici ed autorità, sindaco di Camino Locatelli, consigliere regionale Riccardi, Vice di Codroipo Bozzini, presidente Bcc Basiliano Occhialini, sono accorsi per ricordare l'insigne figura di Marinig, ritratta con grande garbo dall'amico e collega Prof. Danilo Toneatto. Dieci anni del premio Marinig declinano l'immutato affetto ed il grato ricordo per il professore, commercialista, poeta, sindaco ma, soprattutto, per l'uomo, grande estimatore della sua amata Camino. Altro prioritario intento di Marinig è sempre stato valorizzare i giovani. Per questo sono stati premiati proprio due giovani, con targa e opera pittorica realizzata dall'artista caminese Ennio Malisan. Il musicista Luca D'Angela di Camino ed il regista Marco D'Agostini di Codroipo. Luca D'Angela, oltre ad essere cantante in marilenghe e fondatore del gruppo "Jo no Kognos", è anche il protagonista di un film documentario, realizzato da Marco D'Agostini che parla della vita reale dei giovani friulani di 30-40 anni. La vittoria a un concorso di musica in lingua minoritaria nel 2012 ha portato il gruppo "Jo no Kognos" fino alle Asturie, in Spagna, per la finale europea. Qui si inserisce il lavoro del regista indipendente Marco D'Agostini che, seguendo il gruppo, ha realizzato "Jnk, oltri la ultime frontiere" già presentato al pubblico del Visionario di Udine, a Camino e fuori regione. Un meritato riconoscimento tutto friulano, rigorosamente in "Marilenghe".

P. G.

Premio Friuli Aperto 2014

Un largo consenso di pubblico e la partecipazione di diversi enti e istituzioni hanno caratterizzato la serata di cultura internazionale, nonostante l'evento avesse luogo proprio venerdì 20 giugno scorso allo stesso tempo della partita di calcio Italia-Costarica. La manifestazione è giunta ormai alla quinta edizione ed è stata organizzata da Incroci Culturali in Friuli in un noto locale di Glaunicco in concomitanza con la presentazione del libro "I pendolari della valigia" di Angelica Pellarini. Il Premio Friuli Aperto 2014 è stato assegnato a quattro figure di emigranti che hanno onorato il Friuli. Due sono pordenonesi: l'imprenditore edile Ezio Bortolussi, originario di Arzene e che ora vive in Canada a Vancouver, e il cav. Gianni Tosini di Cordovado, presidente del Ccmi – Commissione Cattolica Migrazione in Italia. Gli altri premiati sono i Missionari di Udine e il giovane ricercatore di Castions di Strada Andrea Stocco, ora operativo al Centro di neuroscienze di Washington.

Paolo Garofalo

Mostra "Con la nostra pietra"

In abbinata con "La fieste dal toro e dal vin" è stata apprezzata, nelle vetrine della locale Farmacia, l'innovativa mostra "Con la nostra pietra", curata da Paolo Coretti e Stefano Zuliani. Protagonista la pietra di Torreano. Compatta nel suo corpo. Capace di contrastare gli urti e le abrasioni. Scavata, scolpita, levigata, lucidata, bocciardata, lavorata a punta o fiammata, la pietra si fa vaso, ma anche mortaio e portabottiglie, quest'ultimo a volte statico o, per una sorta di gioco espressivo, dondolante e, pur sempre in perfetto equilibrio, singolarmente dinamico. Per certi versi si piega all'arte della tavola e alle sue regole decorative. In altro modo, invece, porta nelle case la sua forza espressiva e trascina con sé anche un significativo ritaglio del paesaggio friulano. Le opere in pietra piasentina, la più forte che si cava nella nostra terra, resistente al gelo e al sole battente, di un grigio profondo, venato di bianco color del sale o velato di un rosso ferrigno, erano già state esposte a Firenze, a Ferrara, a Udine e a Milano in occasione di importanti mostre di design. Ispirate alla cultura dell'oggetto d'uso domestico e integrate con una nuova collezione di oggetti hanno dato vita ad una mostra che ha voluto richiamare i visitatori nel dolce paesaggio di Camino ma che intende essere il primo di una serie di eventi denominati "Arte in Farmacia". A rappresentare il gesto artistico abbinato allo stare bene e alla salute.

P. G.

Antonio e Rosalia: nozze d'oro

Hanno festeggiato recentemente il loro 50° Anniversario di matrimonio i coniugi Antonio Cupelli e Rosalia Mattiello di San Vidotto. In compagnia dei loro familiari e amici Antonio e Rosalia hanno vissuto una bella giornata all'insegna della buona musica e della verve umoristica dell'amico Romeo Patatti con le sue barzellette.
Felicitazioni e auguri alla coppia d'oro.

Flaibano vi aspetta con il frico "alle erbe"

Tante proposte ricreative ed una certezza: la gastronomia, fiore all'occhiello della Sagra

A Flaibano, venerdì 8 agosto apre i battenti una delle più frequentate sagre del Friuli centrale; la lunga positiva tradizione di questa festa paesana, cresciuta intorno alla ricorrenza di Santa Filomena, nasce da una costante attenzione ad adeguare l'offerta di divertimento e di relax ad un pubblico sempre più esigente e più capace di scegliere tra le innumerevoli occasioni di trascorrere i pomeriggi e le serate d'agosto.
Lasciata l'auto nell'ampio parcheggio, chi sceglie Flaibano si ritrova subito nel cuore di una festa che riesce pienamente a unire la freschezza e la spontaneità delle tradizionali sagre paesane con la qualità e l'efficienza di una moderna kermesse collettiva.
Sempre di più sono coloro che apprezzano la qualità delle accoglienti e funzionali strutture riservate al ristoro, nel parco festeggiamenti, dove ci si può sedere a gustare le prelibatezze della cucina il frico di Flaiban, le carni alla griglia, gli ottimi vini dell'enoteca, la birra preferita. Ci sono poi i fedelissimi della sempre ricca pesca di beneficenza che comprende numerosi premi di valore.
Chi ancora non conosce il ***"Frico di Flaiban"***? Pensiamo che molti oramai conoscono questo piatto tipico che la sagra di Flaibano propone; nelle varianti classico, alle erbe e piccante, saprà accontentare i palati più esigenti!
Il programma messo a punto per l'edizione 2014 intreccia sapientemente musica e gastronomia, aspetti culturali, divertimento e sport dilettantistico: in altre parole tutto ciò che sa di vacanza.
E che c'è di meglio di una serata musicale sotto le stelle per ritrovarsi con gli amici e incontrare persone nuove?
E cosa dire dello spettacolo di lunedì 11agosto?
Grandi artisti del Cabaret provenienti da "Zelig" e da "Colorado", cioè dai più seguiti programmi televisivi dedicati alla comicità, saliranno sul palco di Flaibano:
Pino e Gli Anticorpi Il miglior trio comico uscito da Zelig e da Colorado, famosissimi i loro sketch con esilaranti situazioni paradossali, una comicità fresca e avvolgente.
Alessandro Serra Forse il più interessante monologhista dai caratteri romaneschi balzato all'attenzione di Colorado 2014; mode, vizi, virtù

dell'italiano medio vengono smascherati con esilarante ironia.
ebbene, li potrete vedere in uno spettacolo che la Pro Flaibano offre gratuitamente ai propri ospiti amanti del mangiare genuino.
Vi aspettiamo numerosi a Flaibano dal 8 al 17 agosto, insieme ci divertiremo!

Nuova sede per gli Juvenes Cantores

Dopo i necessari lavori di adeguamento, durati oltre un anno, l'amministrazione comunale di Mereto di Tomba ha finalmente dato il via libera all'utilizzo dei locali nell'ex-scuola elementare di Plasencis. Il piano terra è ora a disposizione di più associazioni e la sala che ospitava la biblioteca è divenuta la sede ufficiale degli Juvenes Cantores di Plasencis.
Per il coro si tratta di un atteso ritorno: "Utilizzavamo per le prove una stanza al piano superiore - ci informa la vice-presidente Francesca Lupieri - la nuova sala è più ampia e possiamo ospitare comodamente anche i musicisti che ci accompagnano nelle nostre esibizioni". Per il coro questa non è l'unica novità dell'ultimo anno, bisogna ricordare infatti il rinnovato sito internet, raggiungibile all'indirizzo www.coroplasencis.it (dove si possono trovare tutte le informazioni sulla storia, la composizione e le varie attività del gruppo), ma anche e soprattutto l'avvicendamento alla direzione di Erica Zanin da Codroipo, che in poco più di un anno è riuscita a dare una vera marcia in più al coro, grazie al suo grande entusiasmo e alla sua preparazione. Ci illustra in breve i programmi futuri: "Ci proponiamo di intraprendere un percorso di miglioramento e rinnovo, con l'obiettivo di diventare un riferimento di valore nel panorama musicale giovanile a livello locale e regionale".
Gli attuali venticinque coristi, provenienti da una decina di Comuni del medio Friuli e con un'età che spazia dai quindici ai quarant'anni, frequentano regolarmente la lezione settimanale: gli impegni vanno dalle esibizioni in occasione di concerti e altre manifestazioni culturali all'accompagnamento di cerimonie e altre festività. Notevole importanza riveste poi il periodo natalizio, quando il repertorio viene arricchito da brani popolari non solo italiani e popolari friulani, ma provenienti dalla tradizione americana ed europea, in particolare inglese, francese e spagnola.
Il coro organizza anche varie rassegne, come ad esempio la serata "Musica per le tue Orecchie" che quest'anno si è tenuta il 13 luglio nel piccolo borgo di Savalons e collabora strettamente con altre realtà locali, tra le quali l'associazione culturale Un grup di amis, promotrice della Sacra rappresentazione della passione a Ciconicco.
Ricordiamo che gli J.C. sono sempre disponibili ad accogliere nuove voci, anche se si tratta di muovere i primi passi nel mondo del canto.
Fra i progetti in corso d'opera anche l'ambiziosa "Queen Symphony", la celebre opera del compositore ungherese Tolga Kashif basata sulle musiche dei Queen che verrà proposta in collaborazione con l'Orchestra di Fiati Euritmia di Povoletto e i cori di Camino al Tagliamento e Codroipo.

16 alberi per i nuovi nati

Cinquecentottanta pianticelle, scelte accuratamente fra le essenze tipiche dei boschi di pianura, dal 17 maggio, impreziosiscono la Proprietà collettiva della Comunità di Tomba.
I Frazionisti hanno lavorato duramente un'intera giornata per piantarle tutt'intorno ai loro campi (poco più di due ettari) e per preparare una splendida cornice alla cerimonia annuale della piantumazione di un nuovo albero per ogni nuovo nato del Comune di Mereto nell'anno in corso.
Quasi tutti i 16 bimbi festeggiati hanno partecipato con le loro famiglie alla festa, che ha preso il via con i giochi e le animazioni proposte dai volontari del "Pag" (Progetto aggregazione giovanile), nel prato che circonda la chiesetta votiva di San Rocco.
Il parroco, don Giovanni Boz, ha invocato la benedizione celeste su piccoli, genitori e volontari, oltre che sulle campagne circostanti, mentre Deniso Nicoletti ha fatto gli onori di casa a nome del Comune, ringraziando calorosamente le mamme della Scuola dell'Infanzia di Tomba con le insegnanti, i volontari e, in special modo, il Gruppo "Ana" di Mereto, che ha offerto a tutti i partecipanti una gustosa pastasciutta.
Accanto a Nicoletti, c'era anche Bogdan Macovei, il quattordicenne sindaco del Consiglio comunale dei ragazzi, che ha rappresentato le giovani generazioni di Mereto di Tomba.
Così come nella vicina Comunità di San Marco (rappresentata dalla presidente del Comitato frazionale, Paola Fabello, e dai consiglieri Massimo Moretuzzo e Andrea Uliana), anche a Tomba, il recente riordino fondiario ha favorito la riscoperta delle antiche Proprietà collettive e ha suscitato una rinnovata sensibilità sull'opportunità di una gestione moderna e partecipata di questa preziosa eredità, storica ed economica, disseminata nell'intero territorio regionale, dalle Alpi al mare.
Da mesi, è all'opera un intraprendente gruppo di volontari – nominati fra i Frazionisti proprietari e guidato da Marco Bernardis –, che si prefigge di superare tutte le difficoltà frapposte dall'arretrata legislazione statale e dalla farraginosa burocrazia regionale alla costituzione di un efficiente organo di autogestione per la salvuaguardia e la valorizzazione del patrimonio comunitario di Tomba.

Nuovi successi del "Gruppo ricreativo Drin e Delaide"

Sabato 5 aprile si è conclusa la stagione teatrale Rivignanese 2013/14, dopo dieci serate con il tutto esaurito che hanno veramente conquistato il pubblico locale, ma con crescente affluenza anche quello dei dintorni: dal medio al basso Friuli. La rassegna, che ha saputo con intelligenza rinnovarsi di anno in anno, è così giunta alla nona edizione in virtù dell'ormai consolidato rapporto tra l'amministrazione comunale e il gruppo ricreativo Drin e Delaide con il supporto del gruppo Mammeepapaveri.

A questo riguardo basterà soffermare l'attenzione sul numero degli abbonati che dalle poche decine iniziali sono arrivati all'incredibile numero di 190.

Nel corso della rassegna anche quest'anno si è svolto il concorso: miglior spettacolo per il pubblico, vincitore è risultato "avocat Tite pellarin" messo in scena dalla compagnia "La gote" di Segnacco di Tarcento.Continua con successo la tournee del gruppo Drin e Delaide dopo gli ampi e meritatissimi consensi ottenuti con la commedia "Dal miedi a l'è simpri masse di spietà". Al concorso 7x15 di Concordia Sagittaria di carattere nazionale, è risultato miglior spettacolo per il pubblico e a Romans D'Isonzo miglior spettacolo e miglior attrice Luigina Pilutti.

Se vincere è difficile riconfermarsi ancora di più, quest'anno sempre a Romans D'Isonzo presentando "La cjamare dai mateç" ha vinto per la miglior regia (Claudio Mezzelani) e miglior attore (Andrea Braida)

Bisogna sottolineare che in questa commedia due attrici si alternano nella parte di protagoniste costringendo gli attori maschili a recitare adeguandosi al personaggio costruito dall'una o dall'altra.

Il gruppo adesso è impegnato nelle prove per poter portare in scena un nuovo ed attualissimo lavoro teatrale: trattasi del rapporto tra i figli e gli anziani genitori, dove reciterà al completo la storica compagnia del Drin e Delaide.

Il calcio nel nuovo Comune

Si sa, Rivignano e Teor si sono uniti in un unico Comune di oltre seimila abitanti e di tante cose ci si dovrà abituare perché le novità portano sempre un cambiamento della normale routine. Molte di queste saranno migliorative e, inevitabilmente, alcune non saranno molto gradite. Tra qualche tempo capiremo più a fondo quello che ci aspetta. E il calcio, cosa c'entra in tutto questo? Poco o niente ma, proprio in questo primo anno dell'unione, si è verificato un fatto che è molto significativo: il glorioso calcio rivignanese è sceso dall'Olimpo della serie D all'Eccellenza e infine alla Promozione, mentre quello del Teor ha fatto un percorso totalmente inverso, dalla Seconda categoria alla Prima per sbarcare, prima volta nella sua storia, in Promozione. E ora, cosa succede? Succede che le due squadre dovrebbero incontrarsi nello stesso girone generando due derby dal sapore antico e fortemente campanilistico. Saranno ancora in parecchi a ricordare gli incontri-scontri di una volta, quando l'evento veniva organizzato una settimana prima e l'ospite di turno si ritrovava in una processione di gente a piedi, in bicicletta e con carri adibiti al trasporto delle vettovaglie.

Certo, non era una campagna militare, e neanche la distanza era così proibitiva, ma tra canti, balli, fisarmoniche, fiaschi di vino, salami e formaggi, ci si prendeva tutto il tempo necessario per ben gustare la partita della "vita". Oggi non si sa, forse le tante modernità ci hanno allontanato dallo svago di una domenica sul campo sportivo, mentre una volta c'era poco e una partita di pallone ti ammortizzava la lunga e faticosa settimana di lavoro, ma è certo che i propositi sono buoni e c'è già chi ipotizza una carovana appiedata che parte verso il mezzodì e nello spiazzo del non-più-confine bivacca fino all'ora di recarsi allo stadio.

Si pensa anche che a precedere la sfilata dovrà essere la banda musicale e subito dopo la squadra di calcio ospite, rigorosamente a piedi e bardati con i colori del cuore. Un piccolo sogno per grandi cuori e una voglia sfrenata di allegria in un confronto tra campanili che dovrà rimanere solo calcistico.

Con tutti i problemi che ci sono, forse questo non è importante, anzi, non lo è affatto, ma ciò non vieta di poter scherzare e appassionarci per degli incontri sportivi che aiutano la fantasia a tornare ai vecchi tempi.

Auguri alle squadre, quindi, e agli indomiti presidenti, e arrivederci in campo per i derby del campionato 2014-2015.

eMPi

Visita all'Osmer

Il corso di Meteorologia dell'Università della Terza Età è un fiume di proposte che straripano al di fuori degli argini del normale periodo di scuola. Oggi, aspettando la tradizionale visita alle frecce Tricolori e la cena di mezza estate, l'insegnante Luigi Vigani ci conduce nella profonda conoscenza della materia a lui cara, la Meteorologia. Grazie alla perfetta organizzazione di Giuliano Mion, veniamo accolti nel tempio delle previsioni meteo della nostra regione, l'Osmer, acronimo di Osservatorio Meteorologico Regionale. A fare gli onori di casa è il dott. Arturo Pucillo che ci inoltra in questa complessa macchina fatta di alta tecnologia, di fisica e di esperienza. Dall'approfondita relazione è subito evidente quanto le macchine, computer-stazioni di rilevamento-radar-satellite, forniscano una marea di dati dai quali gli esperti concretizzano la previsione. Attenzione, previsione, cioè aspettativa, intuizione, supposizione, non certezza, perché qui un nonnulla può far cambiare tutto. Le uniche anticipazioni sono per 12, 24 e 48 ore, in situazioni particolari anche 72, con attendibilità del 90-70%, dopo sono tendenze che portano ai 4-10 giorni, con affidabilità del 60-50%. Di più non si può e lo spiega bene il filosofo tra tanti fisici, il dott. Sergio Nordio, che ci mostra situazioni e proiezioni sulle tante schermate. Un piccolo calo di temperatura o di pressione, una leggera deviazione del vento, fatti molto frequenti specialmente nella nostra zona circondata da mare e monti, fanno anticipare o ritardare una perturbazione, o passare le nuvole senza la prevista pioggia e questo con una aspettativa a breve termine, figuriamoci a lungo. Altra cosa è il discorso dei media che accendono i riflettori solo per stupire, così ci troviamo sepolti da notizie fuorvianti con previsioni di quello che succederà tra sei mesi, oppure di quello che sta accadendo, ma con una terminologia estremizzante, così nascono con una prevedibile periodicità i caldi africani, i freddi polari, le bombe d'acqua, mentre le statistiche dimostrano che tutto sta nella media stagionale.
Il gruppo ringrazia e saluta anche Marcellino Salvador, che qui indicano come il previsore più esperto d'Italia, e i dottori Livio Stefanutto e Stefano Michelutti, tutte facce già viste e che vedremo su Rai 3 negli spazi a loro dedicati.
Una mattinata interessante durante la quale abbiamo arricchito il nostro bagaglio culturale vivendo e sperimentando la complessità di una previsione meteo con degli esperti che umilmente si sono dedicati a spiegare come lavorano. Grazie di cuore a tutti, a Mion per l'organizzazione e soprattutto a Vigani per l'entusiasmo e la bravura che da undici anni riversa in questo frequentatissimo corso.

eMPi

Mostra fotografica di Gian Daniele Zoratto

Sabato 19 luglio 2014, alle ore 19.00, nella casa Rinaldi-Uarnèl, a San Lorenzo di Sedegliano (Via Zorutti, 1) si terrà l'inaugurazione della mostra fotografica di Gian Daniele Zoratto e delle poesie di Pieri Masut dal titolo "Il voli al cjale e al scrîf". La mostra, organizzata dall'Amministrazione Comunale di Sedegliano in collaborazione con l'Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean", l'Associazione socioculturale Laurentina e lo Sportello intercomunale per la lingua Friulana del Comune di Sedegliano e di Flaibano sarà allestita nei locali di Casa Rinaldi-Uarnèl, sede dello sportello, dove si potranno ammirare per circa un mese una selezione di fotografie realizzate in quarant'anni di attività da Gian Daniele Zoratto ed apprezzare al contempo le poesie di Pieri Masut. Nato a Codroipo nel 1952 e residente a San Lorenzo di Sedegliano, Gian Daniele Zoratto coltiva la passione per la fotografia fin da adolescente, affascinato soprattutto dagli scatti del padre "Pieri maressial", fatti durante la guerra. A quindici anni compra la prima macchina fotografica per poter immortalare le partite di pallone con gli amici e i giri in bicicletta. Nel 1972 acquista, da un cugino emigrato in Canada, la Asahi Pentax, una macchina fotografica di alta qualità e con questa inizia a muovere i primi passi nella fotografia "professionale". E nell'autunno del 1974, organizza, nella saletta del bar dopolavoro, con l'aiuto degli amici e del gruppo giovanile "Gen's" del suo paese, la prima esposizione fotografica personale. Da allora sono trascorsi 40 anni… e con essi gli scatti più significativi di questa lunga passione che non trova fine. Durante il mese di luglio e di agosto, nei locali di San Lorenzo si potranno ammirare gli scatti scelti per l'occasione da Gian Daniele e leggere alcune poesie di Pieri Masut (1907-1983). Quest'ultimo, nato a San Lorenzo nel 1907, ha sempre - come amava sottolineare - usato la lingua friulana, insegnatagli dalla madre, sia nell'ambito privato e quotidiano che in quello pubblico, dedicando al contempo molto tempo anche alla lettura e alla scrittura di poesie in marilenghe. E proprio alcuni di questi suoi componimenti poetici verranno esposti e andranno ad arricchire la mostra "Il voli al cjale e al scrîf". La mostra rimarrà aperta e visitabile da sabato 19 luglio a domenica 31 agosto con il seguente orario: sabato 9.00-13.00 e domenica 10.00-13.00.Per concordare ulteriori aperture rispetto a quelle indicate telefonare al numero 0432 821613 (Casa Rinaldi-Uarnèl) nelle giornate di martedì e di giovedì 9.00-11.30 e il sabato 9.00-13.00. Entrata libera.

Bruno Passon in quiescenza dopo 40 anni di servizio

Bruno Passon, direttore dei servizi generali e amministrativi dell'Istituto scolastico comprensivo di Basiliano e Sedegliano, dopo 40 anni di onorato servizio ha deciso di andare in pensione. Pilastro dell'Isc, Passon è anche una colonna portante della Cgil-Scuola di viale Bassi, a Udine, sezione fondata da suo padre e portata avanti negli anni da lui con impegno e dedizione costanti. Bruno Passon è entrato nella scuola nel 1974 con un primo incarico alla media di Codroipo; come coordinatore amministrativo, poi, in varie sedi: Tarvisio, Fiumicello, Tarcento; nella funzione di responsabile amministrativo, dal 1981 a Sedegliano. In questa sede Passon, amato e stimato da tutti, ha contribuito nel 1999 alla trasformazione della scuola media in Istituto comprensivo come è nella forma attuale. Determinante la collaborazione che ha dato ai presidi che si sono succeduti alla guida della scuola, in particolare all'indimenticabile Gastone Floreano, che ha lasciato una traccia indelebile nella crescita culturale locale. L'amore e la sensibilità verso l'arte del direttore amministrativo hanno contribuito, negli anni passati, allo sviluppo di iniziative ancora visibili.

Maristella Cescutti

Brava Elisabetta

Il 7 Aprile 2014 Elisabetta Romano di San Lorenzo di Sedegliano ha ottenuto all'Università degli Studi di Padova la laurea in "Psicologia clinico-dinamica". Ha discusso con la prof. Silvia Salcuni la tesi dal titolo:"Post-Adozione nell'adozione internazionale:l'influenza del tempo e dell'età del bambino sul benessere delle famiglie adottive."
Congratulazioni alla nostra dottoressa. Grazie Elisabetta per l'immensa gioia e soddisfazione che ci hai regalato.

Mamma, papà, sorella, fidanzato, parenti ed amici

una Vetrina su Sedegliano

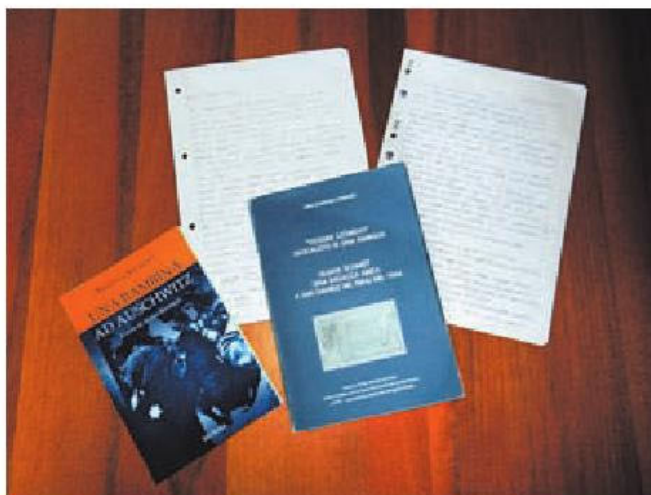
Szorenyi: olocausto di una famiglia

Alla conoscenza della sopravvissuta alla Shoah

Ancora una volta gli alunni ci sorprendono per la loro sensibilità e umanità! Quella che doveva essere,durante l'ora di Religione, una lettura della testimonianza di una sopravvissuta ad Auschwitz per riflettere sull'orrore della Shoah, si è trasformata, per gli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di Sedegliano, in una vera e propria corrispondenza epistolare con Arianna Szorenyi, tornata dai campi di concentramento a dodici anni, dopo una prigionia di quasi un anno. Gli Szorenyi, una famiglia ebrea composta da nove persone, papà, mamma, due figli e cinque figlie, (Arianna è la più piccola, ha appena 11 anni), da Fiume si trasferiscono a San Daniele per sfuggire alle deportazioni, ma nel giugno del 1944, vengono catturati dalle SS, portati a Udine dove subiscono le prime umiliazioni, sopportano offese e vengono privati dei beni che avevano portato con sé.

Vengono quindi trasferiti alla Risiera di San Sabba, dove rimangono per una settimana circa, rinchiusi in uno stanzone insieme ad altre famiglie ebree.

Infine il trasferimento ad Auschwitz in treno, stipati su carri bestiame, ma comunque ancora insieme. Una volta arrivati a destinazione, i nove vengono divisi, i maschi da una parte, le donne dall'altra. Della sfortunata famiglia sopravvivranno solo in due Dino e Arianna. Dino, trasferitosi in Canada, non vuole parlare e ricordare quel periodo, Arianna ha deciso di raccontare la sua tragedia al professor Luigi Raimondi Cominesi che l'ha pubblicata in un libro "Dossier Szorenyi: olocausto di una famiglia".

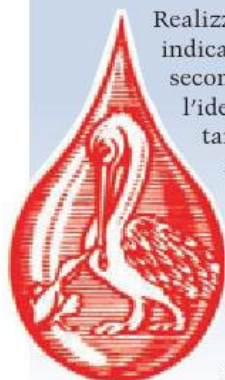
In occasione della Giornata della Memoria l'insegnante di Religione, la prof.ssa Catia Matiz, propone la lettura di alcune pagine di questo libro ed è così che un alunno, fa una grande scoperta: la nonna materna è stata compagna di classe di Arianna a San Daniele! Le due donne si erano anche scritte una lettera, vent'anni fa, lettera che la nonna

ha conservato insieme all'indirizzo.La curiosità, l'interesse, il desiderio degli alunni di sapere se Arianna è ancora viva, cosa ha lasciato in lei l'esperienza drammatica della deportazione e della prigionia, ha fatto nascere nei ragazzi l'idea di scriverle, consapevoli che un'esperienza di questo genere è qualcosa di unico: poiché si tratta di riflettere sulla Shoah non solo attraverso la lettura di libri, ma in dialogo con uno degli ultimi testimoni di un genocidio che non ha eguali nella storia umana.

In queste lettere, piene di sensibilità, di affetto, di stima e di rispetto gli alunni hanno evidenziato una grande capacità di comprensione dei drammi umani, ne hanno colto l'orrore e la drammaticità, la consapevolezza di impegnarsi perché questo non accada più. Arianna questo lo ha capito e in una lettera ha risposto: "Vi porterò tutti nel cuore".

Lotta al bruco americano

Avviso alla popolazione da parte dell'amministrazione comunale per le misure da prendere contro l'infestazione di quello che è comunemente chiamato bruco americano. L'ente locale ha interpellato in tal senso il servizio fitosanitario della Regione e ha diffuso in tutti i locali pubblici e affisso all'albo municipale un volantino sulla metodologia da adottare per cercare di arginare la sua espansione. La perniciosità di questo insetto è data dalla voracità che provoca la defogliazione pressochè totale delle piante. Per cercare di eliminarlo bisogna intervenire sulle larve giovani, che sono distinte in prima e seconda generazione (dipende dal periodo in cui attaccano le piante) usando prodotti specifici da distribuire bagnando la chioma delle piante infestate con 10-15 litri di sospensione, o tramite asportazione e conseguente bruciatura dei nidi. In caso di infestazione di seconda generazione (fine agosto), quando la defogliazione è già avvenuta si può intervenire esclusivamente mediante lotta chimica usando localmente prodotti a base di piretrine naturali o piretroidi di sintesi. Il Comune quest'anno non potrà distribuire il prodotto come negli anni passati perché le scorte sono esaurite.

Ma. Ce.

Inaugurato il nuovo Monumento ai Donatori

Realizzato seguendo alla lettera i disegni e le indicazioni date dall'allora terza A della scuola secondaria locale, vincitrice del concorso per l'ideazione di un'opera capace di rappresentare al meglio il gesto del Dono, durante la 53^ Festa del Dono, svoltasi domenica 8 giugno a Talmassons, è stato inaugurato nel piazzale antistante il Municipio, il Monumento ai Donatori.
Oltre al presidente locale Mauro Nardini ed al sindaco di Talmassons Piero Mauro Zanin che hanno fatto gli onori di casa, il saluto del Presidente del Consiglio Provinciale Fabrizio Pitton, del delegato di zona Enrico Fuser ed il vice presidente Afds Roberto Flora che ha elogiato il giovane consiglio direttivo per le molteplici attività, la propaganda a favore del dono e la caparbietà nel perseguire i pur ambiziosi progetti in essere. Presenti alla cerimonia oltre una trentina di sezioni consorelle.
A precedere il rinfresco, preparato dal Gruppo Alpini coordinato dal presidente Beppino Dri e dall'onnipresente vice presidente della sezione Ana di Udine Alessandro Rosso, si sono assegnate le Benemerenze ai Donatori, tra questi Dorino Ponte premiato per il raggiungimento del traguardo delle 100 donazioni.

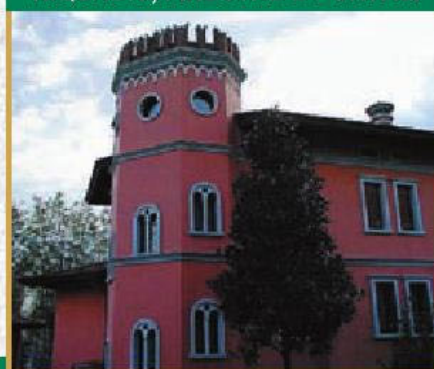
Fabrizio Musiani

Nuove idee per "Festinpiazza"

Aria di novità quest'anno a Festinpiazza aTalmassons dal 7 all'11 agosto: gli organizzatori, per non annoiare il pubblico hanno deciso di non ripetere per il quarto anno consecutivo "La Corrida", ma di proporre qualcosa di diverso, di cui non vogliamo ancora svelare niente! Siete curiosi? Possiamo solo anticipare che lo spettacolo si svolgerà nella serata di giovedì 7 agosto, sempre sul palcoscenico sotto il campanile.
Anche lungo la via, negli stand, proporremo tante novità, ogni volta diverse, tutte da scoprire: i giovanissimi organizzeranno un mercatino dell'usato di pezzi di ricambio per motorini e scooter dedicato agli appassionati di ogni età, i nostri esperti di "Cake Design" realizzeranno sotto i vostri occhi splendide e dolcissime decorazioni da far venire l'acquolina in bocca, addobberemo il grigio marciapiede con originali composizioni floreali portate in piazza direttamene dai nostri giardini e ci divertiremo con giochi "taglia Extra Large" per grandi e bambini…
Allestiremo anche una mostra-concorso intitolata *"T-shirt d'autore"*, aperta a tutti, dove ogni partecipante dovrà portare alla luce l'artista che ha dentro di sé e abbellire con la tecnica che desidera e tanta fantasia una maglietta bianca, che può procurarsi da subito presso il negozio "Magia dei Fiori", accanto alla chiesa di Talmassons (tel. 377 4467968).
Nel grande salone della "Casa della Gioventù" e nell'Oratorio, interessanti ed originali mostre e poi ancora musica, ballo, amici, spettacoli diversi ogni sera, biciclettata domenicale immersi nella natura e fuochi d'artificio.

Comitato organizzatore "Festinpiazza"

Torneo dai Borgs 2014 di Flambro

Il Borc di Sore si è aggiudicato il tradizionale Torneo di calcio dai Borgs di Flambro dedicato alla memoria dell'indimenticato dirigente Sergio "Paschin" Toneatto, vincendo in finale per 2 a 0 sui campioni uscenti dei Nobij. Nell'insieme delle competizioni totali che comprendevano tornei di briscola, calcetto e molto altro, affermazione del Cur.

Rendiconto di gestione 2013, forti critiche dalla minoranza

In consiglio durante il rendiconto di gestione 2013, contrarie le minoranze con l'atmosfera che d'improvviso si scalda. L'assessore M. De Candido fa emergere "abbiamo un avanzo di amministrazione di 212.575,39 meno il vincolato, l'avanzo disponibile è di 142.865.". Per il sindaco Michelin "Un anno difficile. E' un bilancio iper-ingessato. Si è riusciti a mantenere i servizi programmati senza ulteriori costi. La politica di revisione ha permesso dei risparmi nei servizi socio-assistenziali." Critiche severe da parte delle minoranze. "E' un bilancio ragionieristico" e ancora è "un bilancio blindato-che-evidenzia una situazione di oggettiva difficoltà prospettica". Le minoranze quindi hanno espresso voto contrario. Il Sindaco ribatte "non mi sento di accettare certe critiche strumentali." Altri interventi. Per il consigliere di maggioranza Teghil: "Trarremo le conclusioni a fine mandato, però penso che in questo sistema drammatico siano abbastanza positive." Il giovane consigliere neoassessore D.De Candido sottolinea anche il "lavoro invisibile-degli assessori in generale- che ha portato risultati". Per il consigliere Chittaro bisognerebbe anche "magari ragionare su cosa si potrà fare in futuro".

Monia Andri

Ciak The Future, vince Varmo

Le classi Quinte della Scuola Primaria di Varmo hanno partecipato al contest creativo Ciak The Future, indetto dalla Banca di Credito Cooperativo di Manzano e patrocinato dall'Istituto Comprensivo di Codroipo. Per i ragazzi è stata un'esperienza entusiasmante; hanno riconosciuto che non avrebbero mai pensato che un argomento "noioso" come la **previdenza** potesse in realtà avere tanti spunti di riflessione. Riflessione che li ha portati a scrivere e sceneggiare due storie che, insieme a quelle di altre classi, sono state oggetto di un tifo accanito e di una caccia al voto su tutti i social network.Al termine delle votazioni la Quinta B è risultata tra le tre finaliste e ha potuto girare un cortometraggio basato sulla sceneggiatura immaginata dai ragazzi. Alla conclusione di una mattinata di festa, carica di emozioni e ospiti speciali, la storia **"Roma stiamo arrivando"** è risultata essere la vincitrice del contest, premiando i ragazzi con un e-reader ciascuno. Ma la felicità ha raggiunto il culmine quando, grazie anche ai voti racimolati dall'altra Quinta, la Scuola Primaria di Varmo è risultata essere la scuola più votata in assoluto e quindi vincitrice della tanto agognata Lim. Quella che si vede nel minifilm è una storia autobiografica: i ragazzi davvero in seconda hanno deciso di realizzare un sogno: andare a Roma per studiare sul posto gli antichi Romani, per vedere e toccare il Colosseo dove combattevano i gladiatori... E, come le formichine, hanno iniziato a risparmiare per realizzare il loro sogno, mettendo in pratica quella che si dice previdenza. L'idea della Quinta B ha coinvolto e commosso tutti dallo sponsor, al Sindaco, alla Dirigente Scolastica, nonché alle loro maestre e ai familiari.

Mo. An.

50° di sacerdozio per Padre De Candido

Domenica 25 maggio Roveredo ha festeggiato Padre Luigi De Candido per il cinquantesimo del suo sacerdozio. Frate servita, scrittore e giornalista pubblicista. Ha concelebrato la santa messa il parroco don Erminio Cossaro, che ha esordito esprimendo la sua gioia per l'avvenimento. La ben partecipata cerimonia è stata animata dal coro parrocchiale, diretto e accompagnato da Guerrina e Mario Virgili e vivacizzata da otto chierichette. Alla fine della messa p. Luigi ha benedetto la bella serie delle raffigurazioni della via matris, che egli stesso, in grata memoria del cinquantesimo, ha voluto donare alla chiesa dove fu battezzato, collocandole in una cappella laterale. La via matris percorre la via della madre di Gesù addolorata scandita lungo sette dolori, che sono stati brevemente ma efficacemente da lui presentati, augurando che questa devozione verso la Madonna venga coltivata anche qui. Prima del congedo, il sindaco Sergio Michelin ha offerto al festeggiato l'ingrandimento di una foto ricordo della partecipazione a Roma nel giorno della consacrazione sacerdotale di un gruppo di Roveredo guidato dal parroco di allora don Gioachino Calligaris. La comunità ha offerto un'elegante ceramica con piacevole disegno della chiesa esprimendo grande stima e con l'augurio di molti anni ancora di attività pastorale. Il festeggiato è stato anche gradito ospite brevemente nel meeting del Rotary Club Codroipo-Villa Manin nei locali della Pro Loco.

Mo. An.

Santa Radegonda a Madrisio risorge come una fenice

Quello che oggi è un piccolo villaggio di poche anime immerso nella splendida campagna friulana secoli or sono era una splendida città che si dice fosse abitata da circa diecimila persone. Oltre alle diverse disgrazie storiche il Tagliamento deviò in diverse occasioni il suo corso distruggendo l'intera cittadina di Madrisio. Le alluvioni danneggiarono anche la seconda chiesa della città, dedicata a Santa Radegonda, unitamente all'attiguo convento di monache. Come si legge sull'iscrizione scolpita sull'architrave della porta della chiesa di Santa Radegonda, nel 1535 il conte Annibale Madrisio la fece ricostruire quasi completamente attribuendole il titolo di Pieve e Matrice. Ulteriori ristrutturazioni avvennero negli anni 1596 e 1597 e verso la metà del 1700, ma la storia ha segnato in altre occasioni il villaggio di Madrisio e la sua chiesa: i danni causati dalla prima guerra mondiale e dall'alluvione del 1966 sono solo alcuni esempi.
La Chiesa di Santa Radegonda, di origine paleocristiana, è dedicata alla regina del Regno franco di Soissons Radegonda moglie infelice di Clotario I della dinastia Merovingi, vissuta dal 518 fino al 13 agosto 587. Successivamente ai continui tradimenti e all'uccisione dell'amato fratello, Radegonda decise di abbandonare il marito e di prendere i voti. Per il suo impegno nella diffusione del cristianesimo tra i sudditi e per aver fondato chiese e monasteri fu fatta Santa dalla Chiesa cattolica e commemorata il 13 agosto. Nonostante i numerosi colpi inferti e sebbene sia stata più volte distrutta e poi ricostruita, si sia trasformata nei secoli passando da gloriosa matrice a chiesetta di campagna, la pieve di Santa Radegonda è sempre risorta dalle sue ceneri come una fenice immortale. A continuare questo ciclo di costante rinascita la pieve di Santa Radegonda di Madrisio è stata restaurata nel 2008 e, più recentemente nel 2013, sono stati eseguiti alcuni importanti e impegnativi lavori di manutenzione da parte dei componenti della comunità. Oltre ai lavori per la conservazione della chiesa e dell'oratorio, è stata riportata al suo antico splendore proprio la rappresentante suprema di questa comunità religiosa. Con il consenso di Don Franco Del Nin e grazie alla collaborazione con l'Università della Terza Età di Codroipo infatti, la statua raffigurante Santa Radegonda potrà continuare a risplendere e a vegliare sui suoi fedeli madrisiani che non hanno mai smesso di credere in Lei.

Il 3 agosto dalle ore 11:00 siete tutti invitati a Madrisio per la Santa Messa e la Grande Festa in onere di Santa Radegonda con la straordinaria partecipazione dell'artista Ivano de Marchi. Vi aspettiamo numerosi!

Federica Ferro

Note dell'autore della scultura di Santa Radegonda

Poco prima di Natale dello scorso anno il sig. Marcello Pestrin, direttore dei corsi Ute di Rivignano e il sig. Giordano Paron, amico e apprezzato corsista Ute, mi hanno presentato il sig. Sergio Ferro, promotore dell'iniziativa della comunità di Madrisio di Varmo per l'esecuzione di una scultura lignea rappresentante S.Radegonda per l'attigua e antica chiesetta. Rimasi un po' sorpreso della richiesta, soprattutto per l'importanza del soggetto e per la fiducia nei confronti dei corsisti di scultura su legno dell'Ute di Codroipo e mia personale, ma accettai con entusiasmo l'incarico. Dopo aver esaminato con interesse la documentazione storica fornitami e valutato le motivazioni dell'iniziativa del sig. Ferro, di comune accordo abbiamo definito dimensioni, modalità di esecuzione della statua e la possibile sistemazione nella chiesa. Entrambi abbiamo optato per una rappresentazione sobria, più consona nel contesto dell'antica chiesa, lasciando inalterato il legno, a sottolineare l'umiltà e la semplicità della Santa, raffigurandola con la mano destra sul cuore, a significare il suo amore per Cristo e il prossimo, con il Vangelo nella mano sinistra e sguardo sereno quasi a invitare i devoti a seguirne gli insegnamenti come nostra unica fonte e via di salvezza e come Regina nei cieli (e non più terrena) con la corona e la croce simbolo di tutti i credenti in Cristo.
La statua, non ancora ultimata in alcuni dettagli, è stata esposta alla mostra Ute di Codroipo dal 4 al 13 aprile u.s. con l'intento di sentire commenti, critiche e suggerimenti dei visitatori e per il 3 agosto p.v. è prevista la benedizione della statua della Santa nella chiesa di Madrisio dove sarà posta nell'apposita nicchia. Ringrazio i signori Pestrin, Paron e Ferro, promotore dell'iniziativa, il presidente dell'Ute del Codroipese prof. Roberto Zanini e il direttore dei corsi di Codroipo gen. Amilcare Casalotto per la collaborazione e la loro disponibilità a divulgare e, spero, aumentare in futuro le iscrizioni di nuovi soci all'Ute e in particolare al corso di scultura su legno.

Dario Felice

Penna&Calamaio e Indovina il titolo

Bravissimi gli scrittori in erba e i lettori della Biblioteca impegnati in Penna&Calamaio e "indovina il titolo".Premiati i ragazzi dell'XI edizione del Concorso "Penna e Calamaio". L'evento è avvenuto in municipio davanti ad un numeroso pubblico festante. Numerosi i partecipanti, fra le scuole vincenti si segnalano oltre Varmo, Castions di Strada, Codroipo, Lignano e Udine. Quest'anno alla premiazione, sono state lette dalla Commissione-Biblioteca le motivazioni redatte dallo scrittore Salvatore Errante Parrino. Estratti inoltre i vincitori di "Indovina il titolo", concorso per la Primaria, Secondaria di 1° grado e gli adulti di Varmo. I ragazzi si sono detti entusiasti e si sono dati appuntamenti per il prossimo anno.

Mo. An.

La salvie ch'e platà il signôr

Dopo che il Bambin Gjesù al nassè a Betlem, la Sacre Famee e scugnì cori in Egjit par scjampâ dai soldâts di Erode che a cirivin il Bambin par copâlu. Une leiende e conte che, a un cert pont che i corevin daûr, i soldâts a jerin scuasit par cjapâ il Frutin. La Madone, alore, i domandà a la Rose se e podeve platâ il Bambin jenfri lis sôs fueis, ma cheste i disè di no: "Cemût puedio jo, la regjine dai flôrs, ruvinâ la bielece e il parfum dai miei petai se i soldâts a vignaran a cirî il Bambin? "Tu sês biele, ma vanitose e egoiste: di cumò indevant tu sarâs cuvierte di spinis" i rispuindè la Madone. Po dopo i domandà a la Vît, ma ancje cheste i disè di no: "No pues riscjâ che i miei dolç raps a sedin ruvinâts da lis spadis dai soldâts che a vignaran a sgarfâ tra lis mês fueis. Tu âs di scusâmi, ma domande a un altri." "I tiei raps a son preziôs e i tiei vidiçons fuarts" i disè la Madone, "ma di cumò indevant, ogni an, ti vignaran puartâts vie ducj e doi e tu sarâs par in eterno condanade a tornâ a tacâ simpri dacapo." Dopo che altris ancjemò i rispuinderin di no, la Madone e fasè la stesse domande a une umilute plante di Salvie, che subit si vierzè par protezi il Bambinut. Alore la Madone i disè: "Tu sês modeste e gjenerose; di cumò indevant lis tôs fueis a saran sprofumadis e a resistaran al timpat. Tu ti moltiplicarâs e ti ciraran par fânus gustâ la robe di mangjâ e mediant di te si curaran tantis malatiis. Ducj ti volaran dongje cjase e ti trataran cun amôr."

(di une conte popolâr)
Gotart Mitri

I Sfuei de "Il Varmense"

Il gnûf gjornalut al è stât realizât in gracie dal contribût de L. 482/1999 che e stabilis "normis in materie di tutele des minorancis linguistichis storichis". La traduzion dai tescj e je stade fate par cure de operadore dal Sportel Intercomunâl pe Lenghe Furlane dal Comun di Cjamin dal Tiliment, comun a ciâf dal progjet, e di Vildivar. Par il Sindic Sergio Michelin "la realization di cheste publicazion e je stade pussibile in gracie dal contribût assegnât e dal impegn di personis volenterosis; al è une oportunitât". E ancjemò " O speri che chest numar al puedi jessi il prin di une lungje schirie e rapresentâ une ocasion di confront".

Monia Andri

A Cornazzai, poesia di Albino Comelli

Albino Comelli ha composto una poesia in occasione di una festa tenutasi sabato 5 luglio nella piccola frazione di Cornazzai di Varmo alla quale hanno partecipato circa un centinaio di persone tra residenti e oriundi provenienti da diverse località del Friuli e che come ormai da 10 anni si ritrovano per ricordare le loro origini e le loro tradizioni. Quest'anno si è ricordato anche il sessantesimo anno della consacrazione della chiesetta costruita dai paesani e aperta ai fedeli nel 1954, la festa è durata fino a notte fonda al momento del rientro tutti si sono lasciati con l'auspicio di ritrovarsi il prossimo anno.
Vi invitiamo a visitare il nostro sito internet www.ilpontecodroipo.it per leggere la poesia. Buona lettura.

Papa francesco

Sei venuto da tanto lontano
per giungere con umilta',
(e un alone di santita'),
al centro dell'universo spirituale.
Il popolo di Dio e' veramente
fortunato per averti meritato.
Sei il padre della chiesa,
pastore di anime,
maestro di vita,
icona di semplicita' e di fede.
Sei il coraggio delle idee,
senza indugi,nel sollecitare
una chiesa povera per i poveri,
e nel biasimare lo sfarzo,
lo spreco,la corruzione,
e l'alienazione dei valori.
Le tue omelie ravvivano
e illuminano il nostro cammino.
Sei la stella che brilla
nel firmamento della giustizia,
della bonta' e della solidarieta'.
Chi ascolta le tue parole,
a volte implode
in un pianto di commozione,
nella convinzione che l'universo
va incontro ad una fervida
e meravigliosa metamorfosi
di pace,speranza e amore,
capaci di plasmare e risollevare
le sorti del mondo intero.
Auguriamo lunghissima vita al Papa,
e tanta serenita',ancor prima
della sua eterna Santita'

Francesco Cornelio

Una poesia felice

Leggi col sorriso questa nuova
valuta di essere leggiadro
come soffio di vento ti muova

cogli del respiro ogni sua forma
all'ombra del cocco in riva al mare
o in punta del monte sotto il cielo

sotto la protezione del tuo guizzo
vivi tutta la vita in essa immerso
impara ad imparare il tuo indirizzo

Flou Palacio